DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 153

il Quotidiano del NordEst
Venerdì 30 Giugno 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rogo nel palazzo Tre intossicati e 15 persone senza una casa
A pagina VII

Musica
Venezia, Padova e Marostica: il triangolo dei concerti-evento
Cera e Di Stasio a pagina 16

Calcio
Disfatta "azzurrina": una sola luce (con euro-Mancini) in 15 anni neri
Saccà a pagina 20

Migranti, la Ue aumenta i fondi

▸Dal Consiglio europeo arrivano 12,5 miliardi per l'emergenza. Meloni: «È la nostra linea» ▸Il premier conferma la frenata sul Mes: non è il momento. Tajani: «Bce, critiche legittime»

Dall'Europa più fondi per i migranti, così come chiesto dall'Italia. La Commissione stanzierà 12,5 miliardi in più per i flussi fino al 2027. Giorgia Meloni: «Accolta la nostra linea». Un aumento dell'impegno economico che si accompagna anche alla volontà di affrontare insieme l'emergenza, come si legge nelle conclusioni del summit: «Un problema europeo che necessita di risposte europee». E la premier tiene il punto sul Mes: non è il momento di sottoscriverlo. Il ministro Antonio Tajani: «Sulla Bce critiche legittime».
Bulleri, Malfetano e **Rosana** alle pagine 2 e 3

L'analisi
La sinistra alla prova del salario minimo

Luca Ricolfi

Sembra sia stato soprattutto Carlo Calenda, nei giorni scorsi, a infervorarsi per l'idea di proporre una legge sul salario minimo legale che abbia il sostegno di tutti i partiti di opposizione. E si capisce bene perché: quella del salario minimo legale è, finora, l'unica proposta che potrebbe coalizzare non solo Pd e Cinque Stelle, ma anche i partiti del Terzo Polo (Azione e Italia viva).

È una buona idea? Per certi versi è un'idea sacrosanta. Secondo una mia stima di pochi anni fa, in Italia esiste un'infrastruttura para-schiavistica di circa 3 milioni e mezzo di persone che lavorano in condizioni di precarietà, insicurezza e bassi salari non degne di un Paese civile (il caso limite sono gli immigrati addetti alla raccolta di frutta e ortaggi).

Altre stime suggeriscono che, a seconda del livello a cui verrebbe fissato il minimo legale, i beneficiari di aumenti salariali potrebbero oscillare nel Paese fra uno e 3 milioni di lavoratori.

C'è un problema, tuttavia. In Italia i salari effettivi variano enormemente in funzione del settore produttivo (...)
Continua a pagina 23

L'opera San Donà-Portogruaro pronta nel 2026

PORTOGRUARO Il cantiere per il cavalcavia sull'autostrada A4

A4, il "tratto maledetto" sarà finito un anno prima

Il futuro arriverà un anno prima. La terza corsia sul tratto "maledetto" dell'autostrada A4 tra San Donà di Piave a Portogruaro, potrà essere completata con 12 mesi di anticipo rispetto alla scadenza comunicata in un primo momento: a fine 2026. Lo ha annunciato il presidente di Autovie, Maurizio Paniz.
Agrusti a pagina 15

Il piano europeo
Pnrr, al Veneto 9,5 miliardi: oltre un terzo alla Tav 10mila i progetti
Vanzan a pagina 7

Francia
Giovane ucciso Parigi in fiamme 180 fermati

Banlieue in rivolta a Parigi dopo l'uccisione di un 17enne da parte di un poliziotto. Manifestazioni e auto date alle fiamme: 180 fermati. La madre della vittima guida la protesta. Il governo manda 40mila agenti in strada.
Pierantozzi a pagina 9

A 16 anni fabbricava bombe e insegnava sul web a realizzarle

▸Treviso, perquisita la sua abitazione. Scoperta rete di minorenni specialisti in armi ed esplosivi

Sulle chat e i gruppi Telegram si scambiavano consigli su armi ed esplosivi, producendo anche veri e propri tutorial su come confezionare bombe artigianali, come le molotov, e si confrontavano su pistole e coltelli a serramanico. Otto ragazzini intercettati dalla polizia postale, tutti minorenni, ieri all'alba si sono visti arrivare i poliziotti in casa. Tra loro anche un 16enne trevigiano capace di realizzare veri e propri esplosivi servendosi di sostanze chimiche trovate in casa.
Beltrame a pagina 11

Belluno
Il sisma del 1873 scatena la "guerra" dei convegni

I terremoti rischiano di creare "fratture". A Belluno, stesso tema, stesso giorno e due convegni: da una parte ci va il capo della Protezione civile, dall'altra la vice.
Tramontin a pagina 7

Venezia
Pubblica la sua autobiografia Marito e figlio la querelano

Quando lo pubblicò, nel 2021, fu per lei una sfida superata, la rivincita dopo il difficile periodo della pandemia che tante sofferenze ha provocato. Ora il libro "Duri i banchi" rischia di portarla in Tribunale a Venezia con l'accusa di diffamazione. La scrittrice Vania Simeoni, 71 anni, di Mira, è stata infatti querelata dall'ex marito e dal figlio, i quali sostengono di essersi riconosciuti in due dei personaggi che, seppure con nomi diversi, vengono descritti in maniera negativa. Se la vedranno a processo.
Amadori a pagina 12

Scuola
La condotta peserà di più: rimandato chi prenderà 6

Il voto in condotta peserà sull'esito dell'esame di maturità. E chi non riuscirà a strappare più della sufficienza, si troverà in pagella un debito da recuperare a settembre. Mentre per prendere 5 (e quindi, dover ripetere l'anno) basterà aver violato ripetutamente le regole di istituto, non per forza aver commesso reati o violenze gravi come avviene oggi. Dopo il caso della prof di Rovigo "impallinata" in classe, il ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara ha in serbo una svolta per le scuole medie e superiori. Obiettivo: far pesare di più il comportamento nelle carriere degli studenti.
Bulleri a pagina 10

Treviso
Le bici Pinarello a miliardario sudafricano

Gara chiusa per una cifra che potrebbe essere anche vicina ai 200 milioni, pronti nuovi progetti di sviluppo. Le biciclette trevigiane Pinarello vengono acquistate del miliardario sudafricano Ivan Glasenberg, a cedere dopo 7 anni il fondo L Catterton di Lvmh. Entusiasta il figlio del fondatore Fausto Pinarello, che resta presidente azionista con meno del 15%: «Vogliamo crescere ancora»
Crema a pagina 14

Roma
Michelle accoltellata una decina di volte «Mi doveva 30 euro»

Ha impugnato un coltello rimediato nella cucina di casa - nel quartiere romano di Primavalle - e ha colpito Michelle una decina di volte, affondando la lama nel torace, nel collo, sul viso. La 17enne ha cercato disperatamente di difendersi, a mani nude, provando a parare i fendenti con le braccia, sulle quali sono state trovate altre ferite. Ma non ce l'ha fatta. «Abbiamo avuto una lite, mi doveva 30 euro», ha ammesso nel lungo interrogatorio il ragazzo, figlio di emigrati dello Sri Lanka.
Allegri, Di Corrado e **Savelli** a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Il Consiglio europeo

Emergenza migranti, la Ue aumenta i fondi Meloni: è la nostra linea

▶La Commissione stanzierà 12,5 miliardi in aggiunta per gestire i flussi fino al 2027

▶Nel suo intervento il premier ha proposto «un modello Tunisia per il Mediterraneo»

IL VERTICE A BRUXELLES

Ieri Giorgia Meloni è volata a Bruxelles per partecipare ad un Consiglio europeo che si concluderà oggi dopo aver trattato sul rinnovo del sostegno all'Ucraina, sul dossier migranti, relazioni internazionali e temi economici

LA GIORNATA

BRUXELLES «Quello che oggi è scritto nelle conclusioni del Consiglio europeo era probabilmente impensabile solo otto mesi fa». Il filo Ue della premier Giorgia Meloni, all'arrivo a Bruxelles per partecipare al summit dei leader dei Ventisette, riprende lì dove s'era interrotto a marzo, in occasione dell'ultimo vertice. A partire dal dossier migranti, che rimane - si legge nelle conclusioni del summit - «un problema europeo che necessita di risposte europee». Ma stavolta sul tavolo arrivano anche i 12,5 miliardi di euro in più che la Commissione Ue vuole stanziare nel budget comune fino al 2027 (previo sì all'unanimità degli Stati) per gestire il fenomeno nei prossimi quattro anni. Per Meloni, la cifra è «un ottimo punto di partenza, soprattutto se quelle risorse si concentrano sul Mediterraneo». È sul tema dei flussi, del resto, che la presidente del Consiglio ha rivendicato il ruolo di un'Europa che adesso segue la linea italiana: «Siamo riusciti, con il contributo anche di altre nazioni, a cambiare il punto di vista» nell'Unione, passando «dall'annosa divisione tra Paesi di primo approdo e quelli dei movimenti secondari ad un approccio unico che risolve i problemi di tutti, cioè quello della dimensione esterna».

IL CAPITOLO TUNISIA

È l'esempio Tunisia che deve fare scuola ed essere replicato nel resto del bacino del Mediterraneo, ha evidenziato Meloni in un passaggio del suo intervento durante il dibattito a porte chiuse sulla migrazione. Il memorandum con Tunisi è in dirittura d'arrivo e servirà per definire i contorni dei 900 milioni di euro promessi (insieme a un assegno di 150 milioni da subito) al presidente Kais Saïed dalla numero uno della Commissione Ue Ursula von der Leyen in occasione della visita di inizio giugno proprio con Giorgia Meloni e il premier olandese Mark Rutte. Finanziamenti che, ha ricordato la premier in un punto stampa prima dell'inizio del vertice, raccontano una storia, in linea con lo spirito del Piano Mattei caro a palazzo Chigi, che non si limita alla sola messa in sicurezza dei confini del Paese nordafricano, «ma riguarda la cooperazione e i partenariati strategici, in particolare sull'energia». La logica della partnership è evidenziata, dopotutto, dal posto che occupa la Tunisia nell'ordine dei lavori del Consiglio europeo, ha sottolineato ancora: non strettamente sotto il capitolo dedicato alle questioni migratorie, ma, durante la cena di lavoro, a titolo di interlocutore alla pari in quello dedicato alle relazioni internazionali. La questione chiave rimane «aiutare la Tunisia», anche ci dovessero essere ancora dei ritardi, in particolare perché resiste la fronda di Paesi Ue che vincolano la conclusione del memorandum al parallelo accordo di Tunisi con il Fondo monetario internazionale per realizzare le riforme legate agli aiuti dell'organismo globale.

LA SODDISFAZIONE DI ROMA PER IL FOCUS SUGLI ACCORDI CON GLI STATI DEL NORDAFRICA

Sullo sfondo, ma neppure troppo, del confronto tra i leader rimane l'altra dimensione della migrazione, quella interna. E a ragione, stavolta, visto che deve ancora asciugarsi l'inchiostro sul compromesso raggiunto a fatica dai ministri dell'Interno riuniti l'8 giugno in Lussemburgo per concordare, dopo sette anni di trattative invano, una posizione uniforma sulla riforma del Patto per la migrazione e l'asilo.

IL COMPROMESSO

Nella missione brussellese della delegazione italiana - la prima da allora - trapela la soddisfazione per un'intesa che, secondo Meloni, si è rivelata «un buon compromesso, e per questo l'Italia l'ha sostenuta». In particolare perché riconosce il principio della solidarietà obbligatoria in favore dei Paesi di primo arrivo, come il nostro: se optano per la redistribuzione agli Stati sarà imposto di prendersi in carico dei migranti attraverso i ricollocamenti oppure, per un meccanismo di compensazione (offset), di non riceverne di provenienti dai paesi di primo sbarco ma con l'obbligo a quel punto di trattenere coloro che sono arrivati con i movimenti secondari.

In alternativa alle redistribuzioni volontarie, le altre capitali potranno fornire assistenza tecnica, o versare indennizzi economici da 22mila euro a migrante ad un fondo apposito con cui la Commissione finanzierà le misure di prevenzione dei Paesi di origine e transito.

Tutti punti di una intesa partita in salita che, però, sono stati contestati ancora ieri a Bruxelles da un "alleato" meloniano come la Polonia. Tant'è che la premier si è sentita in dovere di spiegare che l'Italia comprende le ragioni di «Paesi che hanno problemi di tipo diverso con la migrazione». Varsavia lamenta «l'apertura delle frontiere»: Morawiecki critica non solo il fatto che l'Europa abbia tradito il principio tutto politico delle decisioni all'unanimità in materia migratoria (finendo per deliberare a maggioranza qualificata sul Patto dell'8 giugno) ma pure la stessa ricetta dei ricollocamenti su cui punta a fare un referendum nazionale in autunno, in concomitanza con le elezioni legislative polacche.

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

LA POLONIA SI IMPUNTA SUI RICOLLOCAMENTI E ANNUNCIA UN REFERENDUM NAZIONALE

LE QUESTIONI APERTE

Testi a cura di **Gabriele Rosana**

La sede dell'Ue

DEGLI ULTERIORI 66 MILIARDI CHIESTI AGLI STATI, MOLTI SONO PER PROGETTI DA METTERE A PUNTO ENTRO LA PRIMAVERA

Le risorse

Bilancio più ricco per i partenariati con gli altri Paesi

La partita sul futuro delle politiche migratorie dell'Ue si incrocia con quella del bilancio, che sarà il piatto forte del prossimo summit ordinario dei leader, a ottobre. Dieci giorni fa la Commissione europea ha chiesto ai Ventisette di versare 66 miliardi di euro in più al budget dell'Unione fino al 2027: di questi, accanto ad aumenti per Ucraina e per adeguare il bilancio all'aumento dei tassi, 12,5 sono relativi a stanziamenti per la politica migratoria. Nel dettaglio, due servirebbero a rafforzare la gestione delle frontiere, mentre 10,5 a sostenere, in particolare attraverso i partenariati con i Paesi nordafricani, l'attuazione del Patto sulla migrazione e l'asilo su cui governi e Europarlamento sono chiamati a trovare la quadra prima della prossima primavera. Ma i frugali del Nord Europa frenano su nuovi contributi al budget comune.

Rishi Sunak

IN PRIMA FILA C'È LA DANIMARCA MOLTI GUARDANO AL PRECEDENTE (CONTESTATO) DELLA GRAN BRETAGNA

Le alternative

«Soluzioni creative» L'asse dei nove Stati sul sistema Ruanda

«Sulla migrazione abbiamo bisogno di soluzioni innovative». In sostanza, piani di allontanamento dei migranti illegali e soldi per i Paesi extra-Ue che li prendono nei loro centri di detenzione. La proposta è in origine di febbraio, ma un fronte trasversale di Paesi Ue di medie e piccole dimensioni adesso vuole rilanciarla nel quadro del nuovo corso sulla gestione dei flussi. A guidare l'asse dei nove Paesi "creativi" è la Danimarca – affiancata da Austria, Grecia, Estonia, Lettonia, Lituania, Slovacchia e Malta –: ufficialmente, nessuno si sbottona sui reali contorni "dell'innovazione". Ma in molti indicano che la via immaginata da Copenaghen e dagli altri è quella per cui il governo danese è già finito sulla graticola: seguire ciò che il Regno Unito fa con il Ruanda. Deportazioni di fatto che proprio ieri, in realtà, sono state dichiarate illegali dalla Corte d'appello britannica.

Olaf Scholz

SAIED HA PRESO TEMPO PER VALUTARE LA PROPOSTA ELABORATA DOPO LA VISITA DI MELONI, RUTTE E VON DER LEYEN

Braccio di ferro

Trattativa con Tunisi ma la Germania continua ad opporsi

«Il modello Tunisia può fare scuola nel resto del Nord Africa». L'Italia ne è convinta, e per questo ieri è tornata a insistere su una rapida conclusione del memorandum con Tunisi: il testo sarebbe dovuto arrivare sul tavolo dei leader poco prima dell'inizio del vertice, ma il Paese ha preso tempo - ufficialmente per una festività religiosa - per rivedere la proposta elaborata dopo la visita della premier Giorgia Meloni con l'omologo olandese Mark Rutte e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Sull'intesa, tuttavia, torna a puntare i piedi soprattutto la Germania (ma non è la sola): Berlino lega la firma del memorandum, e i 900 milioni di euro di sovvenzioni di Bruxelles, al rispetto dei diritti umani in Tunisia e alle riforme necessarie a sbloccare l'1,9 miliardi di aiuti del Fondo monetario internazionale. Riforme su cui il presidente Kais Saïed continua a temporeggiare.

La partita sui conti

La nuova frenata sul Mes E spiragli sulla flessibilità

▶Per il premier «non è il momento di affrontare la questione» del salva-Stati

▶La ratifica del Fondo approda oggi alla Camera: l'idea di un rinvio a fine anno

LO SCENARIO

BRUXELLES Volto disteso e toni bassi. A Bruxelles Giorgia Meloni, assieme ad una giacca rosa, sfoggia la sua versione più conciliante. Le conclusioni? «Un buon punto di partenza». La Banca centrale europea e i tassi di interesse? «Ho già detto cosa penso». Il dossier migranti e la partnership con i Paesi africani? «Servono più fondi» ma l'approccio è quello giusto. Persino sul "caso Santanchè" la premier non vede criticità. «Chiarirà in Aula» dice ai giornalisti che la attendono nella capitale belga. Dalle porte girevoli dell'Europa Building in pratica, entra una Meloni lontana da quella per niente «paludata» palesatasi a Montecitorio mercoledì. Una versione che è parsa consapevole del fatto che sparare ad alzo zero - almeno a queste latitudini e appena prima di un Consiglio europeo che non vede particolari insidie per l'Italia - rischia quanto meno di essere controproducente.

Tant'è che il vero elefante nella stanza di questo summit dei Ventisette, non viene neppure citato dalla presidente del Consiglio. Sul Mes, qui come a Roma, l'input è «non è il momento di affrontare la questione». «La trattativa - ha spiegato ai suoi fedelissimi la presidente del Consiglio - sarà ancora lunga». Poco importa se ad una manciata di chilometri più in là, ascoltato dal Parlamento europeo all'incirca nello stesso momento in cui Meloni dice la sua, il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe prova a trascinarla nella contesa con due diversi moniti. Sul Meccanismo europeo di stabilità «L'Italia tenga conto dell'interesse degli altri Paesi». E ancora: «L'alternativa alle mosse della Banca centrale europea è la povertà».

LA STRATEGIA

Affondi che, volontariamente, ieri la premier lascia cadere. Strategia che con ogni probabilità poi replicherà quando tra questa notte e oggi la discussione all'interno del Consiglio Ue, archiviati i capitoli Ucraina e migranti, si concentrerà sul bilancio pluriennale dei Ventisette. «Ci aspettiamo che qualcuno dei capi di governo tiri fuori la questione del Mes o dell'aumento dei tassi della Bce» spiegano fonti diplomatiche. «Ma non è nostro interesse discuterne ora» precisano.

In altri termini in questo momento per l'Italia sarebbe «poco oculato» andare allo scontro con l'Unione europea. Del resto se il Mes è considerato la potenziale chiave di volta attraverso cui sbloccare la trattativa sul nuovo patto di stabilità che va conclusa entro la fine dell'anno, sui fondi del bilancio pluriennale che saranno oggetto anche del confronto di oggi a Bruxelles Meloni pare sostanzialmente soddisfatta. In particolare la flessibilità sull'uso delle risorse che trova un suo spazio all'interno delle conclusioni è valutata i maniera molto positiva. Specie perché si fa strada l'idea di estendere l'uso di fondi di coesione ben oltre le aree svantaggiate e non più solamente alle piccole e medie imprese. Un passaggio che permetterebbe a tutti i Paesi che ne fanno richiesta di destinare maggiori risorse non solo ai territori economicamente più deboli (quindi non solo al Sud nel caso della Penisola) ma soprattutto ai grandi gruppi imprenditoriali. Dettaglio non da poco nell'ottica dello sviluppo del Piano Mattei, dell'implementazione del RepowerEu nel Pnrr e della modifica dello stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza a cui sta lavorando il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto. Ministro che peraltro ieri ha incontrato il commissario europeo Paolo Gentiloni per un faccia a faccia «cordiale» ma non ancora risolutivo dato il mancato sblocco della terza rata.

MONTECITORIO

Tornando al Meccanismo di stabilità, la nuova frenata meloniana oggi troverà una sua rappresentazione plastica quando a Montecitorio approderà la discussione generale. Dopo aver evitato il confronto in Commissione, anche nell'aula della Camera la maggioranza - salvo sorprese dell'ultima ora - prenderà tempo. Tra gli scranni infatti prenderanno posto solo «alcuni rappresentanti» di Fratelli d'Italia, di cui uno che sarà incaricato di spiegare la posizione meloniana, prima di cedere il pallino del confronto alle opposizioni. Il tutto per arrivare, il 5 luglio, ad una sospensione del provvedimento che di fatti spinge la ratifica del Mes verso la fine dell'anno, magari a finanziaria già incamerata. A Bruxelles a quel punto dovranno farsene una ragione.

Francesco Malfetano

Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e il segretario generale Nato Jens Stoltenberg

NELLE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO UE SI FA STRADA L'IDEA DI UN UTILIZZO MENO VINCOLATO DEI FONDI DI COESIONE

SUL MECCANISMO DI STABILITÀ IL GOVERNO VUOLE EVITARE SCONTRI COLLOQUIO TRA FITTO E GENTILONI SULLA TERZA RATA DEL PNRR

I NUMERI

20
I ministri dell'area euro che formano il "Consiglio dei Governatori". Si esprime all'unanimità (all'85% in casi di minaccia sistemica)

704
I miliardi di euro di capitale sottoscritto del Mes. I consiglieri hanno diritto di voto in proporzione al capitale dei paesi di origine

500
In miliardi di euro, è la capacità massima di prestito del Mes per sostenere un paese che ne abbia bisogno

2010
Anno in cui fu istituito l'Efsm, strumento della Commissione europea usato per il sostegno all'Irlanda e al Portogallo

Ursula e Metsola al vertice del Ppe Tajani: «Sulla Bce critiche legittime»

IL FOCUS

ROMA L'appuntamento, per Antonio Tajani, ha quasi il sapore dell'investitura ufficiale. Perché quello andato in scena a Bruxelles a ridosso dell'inizio dei lavori del Consiglio europeo è il primo vertice del Ppe dalla morte di Berlusconi. E per il vicepremier azzurro, che dei Popolari Ue è numero due, rappresenta anche l'esordio da reggente *de facto* di Forza Italia, che della famiglia del Ppe incarna la «costola» italiana. E chissà che non sia anche per questo, per la centralità assicurata al governo italiano nella scelta della futura leadership europea – anche grazie al ruolo di FI all'esecutivo, rivendica Tajani – che il vicepremier, nella foto di rito del vertice, compare proprio al centro, dietro al terzetto di guida dei Popolari: il presidente Manfred Weber e le numero uno di Commissione e Parlamento Ue, Ursula von der Leyen e Roberta Metsola. Quest'ultima amica personale di Tajani, primo sostenitore di quell'accordo con i conservatori che un anno fa portò l'esponente maltese alla guida dell'Eurocamera.

L'AGO DELLA BILANCIA

E se l'incontro tra i leader moderati serve (anche) per fare il punto in vista delle prossime Europee (dove «saremo l'ago della bilancia», assicura Tajani: «Nessuna maggioranza è possibile in Europa senza il Ppe»), per il titolare della Farnesina è l'occasione per tornare sulla questione del rialzo dei tassi annunciato dalla Banca centrale europea. Scelta criticata due giorni fa dalla premier Meloni, perché rischia di strozzare la crescita. «Abbiamo grande rispetto dell'indipendenza della Bce», sottolinea Tajani, «ma è anche lecito fare osservazioni. Io ho criticato, e non da oggi, alcune scelte fatte sulla lotta all'inflazione. Noi, comunque – precisa dopo le polemiche di Francoforte – crediamo nella Bce e nella Commissione europea». Insomma «siamo europeisti, ma abbiamo anche il diritto di partecipare al dibattito».

Al vertice, però, non è di tassi che si discute. Né – a quanto viene riferito – di ratifica del Mes. A tenere banco, piuttosto, è il nodo migranti, con il progetto di accordo tra Ue e Tunisia che il Ppe – anche su pressing di Roma – ha fortemente sostenuto: «E questo – commenta Tajani – per l'Italia è di straordinaria importanza». Un appoggio alla linea di palazzo Chigi in questo senso è arrivata anche dal neo rieletto premier greco Mitsotakis, che (così come il primo ministro finlandese Petteri Orpo) ha avuto un lungo bilaterale col ministro degli Esteri. Al centro dei colloqui, oltre al nodo migrazioni e al sostegno all'Ucraina, anche il confronto sul Green Deal europeo. Un progetto al quale «siamo favorevoli – ha messo in chiaro coi colleghi Tajani – ma a volte ci sono scelte che non possiamo sostenere, perché in contrasto con l'economia reale». Decisioni «estremiste e ideologiche», le definisce il vicepremier, «che venivano da Frans Timmermans (commissario per il Clima, ndr) e che come Ppe abbiamo in parte fermato».

LA PARTITA DELLE EUROPEE

Sullo sfondo (ma non troppo) resta la partita delle Europee dell'anno prossimo. E se sondaggi alla mano i Popolari sono fiduciosi di rivelarsi «l'ago della bilancia» anche per i prossimi cinque anni, solo dopo il voto si saprà se il progetto di Weber e Tajani (che ieri ha visto anche l'inviato Ue nel Golfo, Luigi Di Maio) di una maggioranza Ue simile a quella italiana, ossia con conservatori e liberali, potrà vedere la luce. Oppure se si dovrà replicare con una nuova alleanza "Ursula", che includa dunque anche i socialisti. Molto dipenderà pure dal risultato e dalle scelte del gruppo centrista di Renew. Che al pari del Ppe, ha tenuto ieri il proprio summit nella capitale belga. Per l'Italia c'erano, da separati in casa, sia il leader di Azione Carlo Calenda che la coordinatrice di Iv Raffaella Paita. Secondo la quale «l'Europa o sarà governata al centro, oppure sarà ingovernabile».

Andrea Bulleri

CHI C'ERA **La foto di gruppo dei leader del Ppe scattata al termine del confronto. Al centro il presidente Manfred Weber, tra Roberta Metsola e Ursula von der Leyen. Dietro di lei, Antonio Tajani**

PRIMO SUMMIT DEI POPOLARI DOPO L'ADDIO AL CAV IL VICEPREMIER: «SENZA DI NOI NEL 2024 NIENTE MAGGIORANZE»

**NEL PRIMO ALBERGO
AL SERVIZIO DELLA SALUTE**

*La Salute comodamente in Vacanza.
Medicina Integrata, Ospitalità Inclusiva.
Un sistema completo di servizi alla persona per un nuovo modello di cura.*

CHI SIAMO.
Ad Abano Terme, la tradizione termale incontra la medicina specialistica. Terme, diagnostica, riabilitazione e medicina perfettamente integrate con l'ospitalità alberghiera. Un ambiente inclusivo, ispirato al benessere, dove il piacere del soggiorno è parte integrante del percorso di cura, per rispondere ai bisogni di ogni ospite, senza barriere, comodamente in vacanza.

BUONO SALUTE 2023

✔ TERME E PREVENZIONE.
Migliora lo stile di vita!
Dolore, Sovrappeso, Sedentarietà.
Combatti l'insorgere di patologie ortopediche e cardio vascolari connesse con invecchiamento, stress e cattivi stili di vita. Consulenza medica cardiologica e nutrizionale, Diagnostica e Check-up ad alta tecnologia, valorizzano il naturale potere terapeutico dello stabilimento termale convenzionato con il SSN e delle nostre sorgenti.
PROGRAMMA SETTIMANALE TERME.
Soggiorno e cura a partire da € 1040
TERME & FIT a partire da € 2080

✔ RIABILITAZIONE E MEDICINA FISICA.
Torna alla vita attiva!
Traumi, Chirurgia, (Protesi Anca/Ginocchio), Post Acuzie, Parkinson, Ictus, Linfedema, Long Covid
Affronta fasi post acute e patologie croniche grazie al nostro centro medico di riabilitazione. Consulenza multi-specialistica: ortopedica, neurologica, pneumologica, linfatica e fisioterapia individuale/assistita rispondono in modo specifico all'origine dei deficit funzionali.
PROGRAMMA SETTIMANALE PHYSIO.
Soggiorno e cura a partire da € 1730
REHAB a partire da € 2305

✔ ACCESSIBILITÀ ED INCLUSIONE.
Ritrova l'autonomia!
Invecchiamento, Fragilità e Disabilità.
Eletto l'albergo termale più accessibile d'Italia, (V4ALL 2017-2021) Ermitage Medical Hotel garantisce un ambiente confortevole e inclusivo dove vivere con gli altri in totale sicurezza. Hotel, terme e benessere senza barriere. Disponibilità su richiesta di eventuali ausili e di un servizio di assistenza socio sanitaria individuale diurno.
PROGRAMMA SETTIMANALE ACTIVE AGING.
Soggiorno e cura a partire da € 1315
UN MESE IN SALUTE a partire da € 3820

I soggiorni salute di Ermitage Medical Hotel sono rivolti a clienti clinicamente stabili, collaboranti che non necessitano di assistenza ospedaliera

www.ermitageterme.it - Abano Terme - Monteortone - Info e Prenotazioni 049 8668111 - Numero verde da rete fissa 0080015112006

Partner delle migliori assicurazioni europee.

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina Fisica Aut. Nr 18729/2019 Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

Il dibattito parlamentare

Giorgia difende Santanché: non c'è nessun atto politico

▶Il premier fa scudo: «Il sì all'Odg del Pd che cita Visibilia non ha alcun significato»

▶«Il ministro chiarirà mercoledì la sua posizione». Fari puntati, però, sulla Lega

IL CASO

ROMA Non sarà un passaggio semplice quello di Daniela Santanché in aula a Montecitorio, mercoledì prossimo sul caso Visibilia. Certo, non ci sarà alcun voto parlamentare visto che si tratta di un'informativa del ministro ma la vicenda qualche imbarazzo lo sta creando dentro il centrodestra. Dove nessuno vuole scaricare la responsabile del dicastero del Turismo, ma tutti - a cominciare da Giorgia Meloni - avrebbero preferito fare a meno di essere coinvolti in questa polemica. E non è come il caso Donzelli-Delmastro, molto politico, qui - come fanno notare nella maggioranza - c'è in ballo un personaggio pop e ultra-conosciuto come Santanché e questioni di crisi aziendale, quella appunto della Visibilia, più percepibili dal grande pubblico visto che si parla di soldi e di lavoratori. Perciò il capo del governo non si è sottratta, anzi ha affrontato mettendoci la faccia - come usa dire lei con un'espressione che piace tanto a destra - il caso Santanchè durante la trasferta a Bruxelles in queste ore per il Consiglio europeo. Giorgia difende Daniela, e lo fa così: «L'ordine del giorno del Pd sul decreto lavoro appena approvato alla Camera con parere favorevole del governo, che cita la società Visibilia, non va interpretato politicamente. La ministra Santanchè sarà in aula mercoledì a Montecitorio, e quello è il giorno in cui chiarirà la sua posizione». Ovvero, facciamo scudo alla ministra ma poi spetterà a lei difendersi e contrattaccare. E soprattutto spiegare che il caso non esiste. Questa la linea meloniana. Ed è una posizione che non minimizza il caso Visibilia, in cui rientrerebbero conti in rosso, mancati pagamenti ai dipendenti ma anche yacht e auto di lusso per la titolare di questa agenzia editoriale molto prima che diventasse ministra, e allo stesso tempo esprime fiducia sull'operato dell'esponente di FdI arrivata alla guida di un dicastero cruciale per i destini dell'Italia. Meloni è convinta - così come i vertici parlamentari del suo partito e dei partiti alleati: ma mercoledì occhio alla Lega che è in ansia di smarcamento continuo - che il voto del governo a favore dell'odg dei democrat non sia affatto un atto di sfiducia verso il ministro. Ma di rispetto della dinamica parlamentare e di dimostrazione che non c'è nulla da temere da quello che sembra, agli occhi della destra, soltanto un polverone propagandistico. Intanto gli avvocati di Santanché hanno inoltrato una querela nei confronti di Report, la trasmissione di RaiTre che ha sollevato il caso Visibilia.

IL CENTRODESTRA TEME CHE CI SIA UNA REGIA TRA I DEM E LA TRASMISSIONE REPORT PER METTERE IN CRISI L'ESECUTIVO

SELFIE La ministra Daniela Santanchè

LA TRAMA

Nella destra c'è anche l'idea del complotto, ossia di una trama tra Report e il Pd per aggredire il governo, e sta di fatto che la segretaria dem Elly Schlein - poco appassionata di vicende parlamentari e abituata a mancare i grandi appuntamenti a Montecitorio, come quello di mercoledì con Meloni su Mes, Pnrr, Ucraina e via dicendo - sta affilando le armi per lo scontro di mercoledì. «Sentiremo che cosa Santanché ha da dire - osserva Schlein - perché ci sono ministri in Italia e in Europa che si sono dimessi per fatti ben meno gravi di quelli che paiono emergere dalle inchieste giornalistiche e anche dai fatti che il Pd ha evidenziato sulla conduzione aziendale dell'attuale ministro». Santanché intanto a chi la chiama risponde: «Sono tranquillissima». E continua a lavorare al suo ministero. Tutta contenta perché «cresce il numero dei turisti stranieri», arrabbiata con la tivvù tedesca («Dice bugie sul lago di Garda», spacciandolo per luogo inquinato) e orgogliosa per il riconoscimento all'Hotel Cipriani di Venezia, votato come migliore del mondo sul sito francese La Liste: «Questo testimonia la forza del Made in Italy, brand capace di attirare turisti da tutto il mondo, fornendo servizi di qualità». Interesse nazionale anzitutto, sempre e comunque, per Meloni e per i meloniani. E proprio per questo - meglio procedere con i fatti senza inciampare in incidenti e in polemiche - il caso Visibilia se lo sarebbero volentieri risparmiato.

Mario Ajello

Alla Camera

Parla Soumahoro ululati dalla destra

Appena il deputato della sinistra Aboubakar Soumahoro parla in aula a Montecitorio si scatena il coro di alcuni della destra che fa il verso della giungla, ulula e sghignazza. E lui - che ha avuto problemi a causa dell'attività solidaristica e forse affaristica dell'associazione dei suoi familiari - non ce la fa più. «Quello che è accaduto ancora una volta in aula alla Camera, e cioè gli ululati provenienti dai banchi della maggioranza e indirizzati alla mia persona, è cosa grave e vergognosa. Denunciare episodi di deriva razzista e di intolleranza credo sia il primo e necessario passo per combatterli».

Preso chef spacciatore dei vip «Miccichè cliente in auto blu»

L'INDAGINE

PALERMO L'inchiesta nasce mesi fa da un'indagine di mafia ancora top secret. È allora che la squadra mobile palermitana comincia a tenere d'occhio Mario Di Ferro, 57 anni, una vita nella ristorazione e un nome noto nella Palermo che conta e che frequenta il suo locale: Villa Zito. Videocamere nascoste e cimici raccontano alla procura di Palermo l'altra faccia dello chef che, secondo l'accusa, all'attività legale aggiungeva quella illecita dello spaccio di droga. Tra i clienti - alcuni ancora da identificare - ci sarebbero l'ex presidente dell'Ars ed ex senatore Gianfranco Miccichè, il cantante Lello Analfino e Giancarlo Migliorisi, ex componente dello staff dell'attuale presidente dell'Ars Gaetano Galvagno. Nessuno di loro è indagato. Migliorisi, sorpreso ad aprile ad acquistare droga da Di Ferro finì ai domiciliari, ammise tutto e lasciò l'incarico. Ieri il ristoratore è stato arrestato per la seconda volta e posto ai domiciliari, insieme ai due presunti fornitori, Gioacchino e Salvatore Salamone, condotti in carcere, già condannati in un processo sul riciclaggio dei soldi sporchi dei clan. Per tre dipendenti di Villa Zito, utilizzati per lo smercio, invece, il gip ha disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

L'EX SENATORE

«Prima di potere dire qualcosa devo capire cosa c'è nell'inchiesta in cui non sono indagato, ma posso dire che sono dispiaciuto per Mario Di Ferro: è un caro amico che conosco e frequento da moltissimi anni. Andavo alla sue feste che erano sempre molto divertenti, frequentate da tantissima gente e dove non ho mai visto della droga», ha commentato Miccichè. Nella misura cautelare disposta dal gip si parla di una trentina di cessioni di cocaina da Di Ferro al politico che, in alcuni casi, sarebbe andato a ritirare la droga con l'auto dell'Ars con lampeggiante acceso. «Escludo in maniera categorica che io mi muova in macchina con lampeggiante acceso - ha detto l'ex senatore - considero molto più importante nella mia vita di essere stato onesto, non avere mai fatto male a nessuno, non avere mai rubato un centesimo. Poi ognuno di noi qualche errore lo ha fatto. L'importante è essere a posto con la propria coscienza, e io lo sono».

Di Ferro è famoso a Palermo anche per aver cucinato per due Papi, Francesco e Benedetto XVI, per l'allora segretario generale delle Nazioni unite Kofi Annan e per Hillary Clinton. Lui e Miccichè, sostiene la Procura, avrebbero usato un linguaggio in codice: per indicare le dosi avrebbero fatto riferimento, ad esempio, al numero dei giorni in cui il politico si sarebbe dovuto recare fuori sede. In altri casi, invece, il politico faceva riferimento al cibo: «Che mi puoi portare da mangiare?». E Di Ferro: «ci penso io».

IL POLITICO **L'ex presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè e una foto agli atti dell'inchiesta con l'auto blu per ritirare la droga dal ristoratore Mario Di Ferro**

PALERMO, ARRESTATO RISTORATORE NELL'INCHIESTA ANCHE IL POLITICO CHE NON È INDAGATO «FESTE SÌ, DROGA NO»

La classifica Il voto del sito francese "Le liste"

Il Cipriani miglior hotel al mondo

VENEZIA L'Hotel Cipriani alla Giudecca è stato votato come "il miglior hotel al mondo" dal sito francese "Le liste", guidato da Hèlène Pietrini, l'ex direttrice della guida "The World's 50 Best Restaurants". L'hotel creato dalla famiglia Cipriani è stato acquisito nel 2019 da Belmond Hotel del gruppo Lvmh. A seguire il Peninsula Chicago (Stati Uniti), il Waldorf Astoria Los Cabos Pedregal (Messico) e Cheval Blanc St-Barth (Francia).

Pnrr, assegnati al Veneto nove miliardi e mezzo

▶Sono oltre 10mila i progetti finanziati Infrastrutture, a "pesare" di più è la Tav

▶Ma i Comuni sono in affanno: mancano i tecnici qualificati per seguire le pratiche

IL PIANO

VENEZIA Migliorare le infrastrutture viabilistiche e scolastiche, potenziare i servizi sanitari e la ricerca, sostenere il turismo e le attività produttive. È a questo che punta la Regione del Veneto con i fondi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta di oltre 9 miliardi e mezzo di euro e alcuni di questi fondi sono già stati utilizzati. A Treviso, ad esempio, è partita la sperimentazione della nuova centrale operativa Suem 118, un sistema che consentirà di localizzare esattamente la posizione di chi chiama e, quando la telefonata avviene da telefono cellulare, avviare una videochiamata con l'utente per avere informazioni più dettagliate sull'evento e sulle condizioni cliniche. Ma la maggior parte degli interventi finanziati con il Pnrr riguarderà le infrastrutture. A fare il punto è stato ieri il governatore della Regione, Luca Zaia, secondo il quale «il Piano nazionale di ripresa e resilienza è un'occasione imperdibile per consentire al nostro Paese quelle trasformazioni che possono garantire alla cittadinanza un futuro più inclusivo, verde, digitale e alle imprese un sistema più snello, efficiente e sostenibile».

I NUMERI

Al 1° marzo 2023 risultavano approvati e finanziati 10.264 progetti, che facevano del Veneto la quarta regione in Italia per numero di azioni. Sedici i progetti strategici già presentati da Palazzo Balbi al Governo. Le risorse destinate al Veneto sono pari a 9.564,54 milioni di euro. A pesare in maniera significativa sono le infrastrutture e, in particolare, l'Alta velocità/Alta capacità (Brescia-Verona-Vicenza-Padova) per oltre 3,7 miliardi di euro; seguono gli interventi per la salute - oltre 1 miliardo di euro e quelli per le politiche del lavoro e l'istruzione - oltre 1,1 miliardi di euro.

Gli interventi a valere sul territorio e l'ambiente ammontano a oltre 860 milioni di euro; quelli a favore dell'innovazione e della ricerca superano gli 800 milioni di euro; quelli per il turismo e la cultura si aggirano attorno ai 438 milioni di euro; quelli per le imprese e l'efficienza energetica superano i 305 milioni di euro e la digitalizzazione e innovazione della pubblica amministrazione arrivano quasi a 208 milioni di euro.

NEI TERRITORI

I progetti più significativi riguardanti il territorio del Veneto sono, oltre alla Tav, la tramvia a Padova, le piste ciclabili turistiche (Adriatica, "Vento" Venezia-Torino, Trieste-Venezia, Garda, "Sole"), il progetto sul Delta del Po, i progetti di ricerca universitari, il progetto di Recoaro Terme sui borghi storici, il progetto all'Arsenale di Venezia in capo alla Biennale, l'idrogeno a Marghera, gli interventi sul sistema portuale (ad esempio l'elettrificazione delle banchine a Marghera). E poi interventi diffusi su asili nido, scuole, case di comunità.

LA CRITICITÀ

Se la quota maggiore di risorse è gestita da Rfi in relazione alla Tav, a seguire ci sono i Comuni, la Regione, le Università, gli istituti scolastici. Il problema è che nei Comuni si fatica a cogliere le opportunità offerte dal Pnrr perché manca il personale e soprattutto mancano le competenze tecniche adeguate a supporto. La Regione - riferisce una nota di Palazzo Balbi - si è anche attivata per monitorare quotidianamente l'andamento del Pnrr, in modo da poter essere un punto di riferimento per i cittadini, le istituzioni, i rappresentanze. «La trasparenza - ha detto Zaia - è uno degli elementi chiave nella gestione dei finanziamenti pubblici in Veneto». Nel sito istituzionale è disponibile una apposita sezione con i dati finanziari aggiornati al 16 giugno.

Al.Va.

PALAZZO BALBI LANCIA L'OPERAZIONE "TRASPARENZA": NEL SITO ISTITUZIONALE UNA SEZIONE DEDICATA CON TUTTI I DATI

Le risorse del Pnrr assegnate al Veneto

Voce	Euro
Digitalizzazione e innovazione Pa	207.872.541,40
Innovazione imprese	310.176.823,05
Turismo e cultura	438.726.027,42
Agricoltura ed economia circolare	309.581.817,95
Energia	183.499.143,60
Efficienza energetica edifici	121.502.639,55
Territorio e ambiente	863.008.850,02
Infrastrutture e trasporti	3.751.987.836,06
Istruzione	1.022.237.528,41
Ricerca e innovazione	493.377.450,84
Politiche per il lavoro	92.895.472,00
Infrastrutture e politiche sociali	695.883.345,84
Salute	1.073.791.802,51
TOTALE RISORSE FINANZIARIE	€ 9.564.541.278,65

Fonte: Regione del Veneto Dati al 16 giugno 2023 Withub

PRESIDENTE
Luca Zaia

3,7

I miliardi di euro stanziati per trasporti e infrastrutture in Veneto

Sanità

«Liste d'attesa, la legge c'è e va approvata»

VENEZIA In consiglio regionale del Veneto giace dal 27 febbraio una proposta di legge per tagliare le liste d'attesa in sanità consentendo ai cittadini di avere visite ed esami nelle strutture private pagando il solo ticket. Il testo è stato presentato dalla consigliera regionale Erika Baldin (M5s) che ora torna all'attacco: «Il provvedimento va calendarizzato. Ho saputo che una donna di Mestre ha pagato 730 euro per una Tac che non le era stata garantita nei 10 giorni prescritti dallo specialista. Con la mia legge, il problema sarebbe risolto: se i tempi d'attesa sono troppo lunghi, il cittadino deve ottenere la prestazione in regime di libera professione senza oneri aggiuntivi. Per capirci: la donna di Mestre non avrebbe dovuto sborsare 730 euro per la Tac, ma le sarebbe stato sufficiente il pagamento del ticket sanitario. E quando le liste d'attesa sono fuori controllo, l'Ulss deve sospendere l'attività libero-professionale per dare la priorità al servizio pubblico».

Case di riposo: «I familiari devono poter controllare»

LA RICHIESTA

VENEZIA "San Donà, orrori in casa di riposo", "Noventa Vicentina, anziani maltrattati alla Ca' Arnaldi", "Aggressione nella casa di riposo a Villafranca": sono alcuni dei titoli di giornali mostrati ieri dalla consigliera regionale Erika Baldin per sostenere la richiesta che i Comitati degli ospiti possano effettuare dei controlli all'interno delle Rsa. «L'attuale disciplina regionale - ha detto l'esponente pentastellata - prevede che ogni struttura debba dotarsi di un Regolamento e di una Carta dei servizi per regolare le modalità di erogazione delle prestazioni. È prevista la presenza di comitati degli ospiti e dei famigliari ai quali però non è affidata alcuna funzione di controllo. Attualmente, infatti, la funzione di controllo è in capo al Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale». La proposta di Erika Baldin, che con i colleghi Cristina Guarda (Europa Verde), Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) e Arturo Lorenzoni (Gruppo Misto) ha presentato al riguardo una proposta di legge, è di attribuire ai comitati degli ospiti e dei familiari la facoltà di accedere alle strutture e l'obbligo di riferire al Garante.

«Con questa proposta di legge – ha detto Baldin – vogliamo tutelare le persone più deboli, in primis anziani e disabili, ospitate all'interno di strutture assistenziali. Troppi i casi di cronaca che parlano di violenze perpetrate a danno delle persone più fragili: è ora di dire basta a tutti questi orrori perché è evidente che qualcosa, all'interno del sistema, non ha funzionato correttamente. Per questo vogliamo dare la possibilità ai comitati degli ospiti e dei familiari di fare visita alle strutture assistenziali in qualsiasi momento, anche senza preavviso, monitorando tutto ciò che accade all'interno. Ovviamente, nel rispetto della vita privata degli ospiti, della loro salute, delle cautele di carattere sanitario, tutelando al contempo la privacy e i diritti dei lavoratori all'interno delle strutture. E senza intralciare in alcun modo il lavoro del personale sanitario». *(al.va.)*

Il terremoto di 150 anni fa "celebrato" con 2 distinti e contrapposti convegni

IL CASO

BELLUNO Forse è solo un caso. Ma a forza di parlare di terremoti, una frattura sembra si sia creata sul serio. Ieri, nel Bellunese, si è parlato di rischio sismico e di prevenzione. L'occasione - il 150esimo anniversario dell'evento che nel 1873 sconvolse il capoluogo dolomitico - potrebbe però avere creato un "terremoto politico". Non è passato infatti inosservato che, per la stessa ricorrenza, si siano dati il cambio, nell'arco della medesima giornata, due eventi sostanzialmente identici. Forse solo una coincidenza, oppure no: l'evidenza che ci siano davvero due faglie entrate, al momento silenziosamente, in attrito tra loro.

L'epicentro è tutto da stabilire: a soli 20 chilometri di distanza, tra Belluno e Farra d'Alpago, si sono "sfidati", culturalmente parlando, docenti, esperti e tecnici di primissimo piano. Ad alimentare il sospetto che a un evento si sia opposto un contro-evento è però il fatto che in cattedra siano saliti da un lato (in Alpago) il capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, e dall'altro (a Belluno), il vicecapo, Titti Postiglione. Un doppione inusuale che sembra quasi aprire alla lettura di due filoni contrapposti. In serata una riconciliazione esteriore, con l'assessore di Belluno, Lorenza De Kunovich, che è andata in Alpago a stringere la mano al sindaco Alberto Peterle. Che le ha detto: «Grazie, rappresentanti del Comune di Belluno, per aver incastrato il vostro evento con il nostro».

CHI C'ERA

Tornando ai nomi degli esperti coinvolti, in effetti, la sfida culturale ha visto contrapporsi da un lato gli esperti dell'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dall'altro quello dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale. I primi intervenuti a Belluno, i secondi in Alpago. Nella Conca dell'Alpago, dove ha giocato in casa Gianpaolo Bottacin, alpagoto, assessore regionale con delega proprio alla Protezione civile, il grande atteso era Fabrizio Curcio, mentre gli interventi scientifici sono stati affidati a Giuliana Rossi e Paolo Comelli, vicedirettori del Centro ricerche sismologiche dell'istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, assieme a Pier Luigi Bragato, responsabile della rete sismica del Veneto dello stesso istituto. A Belluno, invece, la prima giornata di studi (oggi la seconda parte) è stata aperta dagli interventi del sindaco di Belluno, Oscar De Pellegrin, e da quello del presidente della Provincia, Roberto Padrin, che hanno poi lasciato la conduzione del dibattito principalmente all'Ingv. Tra gli interventi di spicco, quello del presidente dell'istituto, il feltrino Carlo Doglioni, con una relazione sulla tettonica e la sismicità delle Prealpi Venete, che attualmente non sono adeguatamente rispecchiate nelle mappe sismiche.

Simone Tramontin

LE ROVINE **Una foto storica del terremoto in Alpago del 1873. Sul tema ieri due distinti convegni**

"SISMA" POLITICO: IN ALPAGO IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE FABRIZIO CURCIO A BELLUNO LA SUA VICE TITTI POSTIGLIONE

Il pugno duro di Putin: Wagner via dall'Ucraina La Nato teme contatti

▶Per i Paesi europei la base dei mercenari di Prigozhin in Bielorussia è un pericolo

▶A Stoltenberg prorogato di un anno il mandato come segretario generale

LO SCENARIO

ROMA Putin conferma: la Wagner non combatterà più in Ucraina, ma ora l'Europa è preoccupata per il nuovo quartier generale del gruppo di mercenari a Minsk. L'esercito ucraino intanto sta facendo progressi nella zona di Bakhmut, costringendo i russi a mandare rinforzi. E secondo il Wall Street Journal gli Stati Uniti stanno per consegnare a Kiev i missili a lungo raggio Atacms. Con la guerra non lontano dai confini dei Paesi della Nato, slitta il ricambio al vertice dell'Alleanza atlantica. In sintesi: il segretario della Nato, Jens Stoltenberg, resta al suo posto per un altro anno. Lo ha annunciato per primo la premier estone Kaja Kallas che ha detto: «Il nuovo segretario generale della Nato sarà il buon vecchio segretario generale della Nato. E va bene così». Norvegese, 63 anni, in passato primo ministro del suo paese ma anche leader dell'opposizione laburista, ieri ha spiegato: «In questo grave momento per la sicurezza europea, la cooperazione tra Nato e Ue è più importante che mai. Continuiamo a rafforzare la nostra partnership, anche per sostenere l'Ucraina e proteggere le infrastrutture critiche».

SCENARIO

I leader del Consiglio europeo hanno fatto il punto della situazione con Stoltenberg. In collegamento ha parlato anche Zelensky che ha spiegato: «In Russia stiamo vedendo la debolezza del regime di Putin, di cui abbiamo così tanto bisogno. Grazie per ogni sistema di difesa aerea fornitoci: salvano vite. L'Ucraina è grata alla Lituania e alla Polonia e non permetterà alla Russia o ai suoi gruppi terroristici di tentare di minare la sicurezza del popolo lituano e polacco dal territorio della Bielorussia». Zelensky ha ringraziato anche Italia e Francia per la fornitura dei sistemi Samp-T. C'è estrema preoccupazione per l'invio della armi tattiche nucleari a Minsk da parte di Putin e per la presenza in Bielorussia della Wagner. «La Lituania - ha ad esempio affermato Gitanas Nauseda, presidente del paese baltico - è vicina alla Bielorussia. Siamo estremamente preoccupati per gli sviluppi. Sono già lì Prigozhin e il suo gruppo di combattenti, di serial killer». Secondo Stoltenberg la rivolta di Prigozhin e della Wagner ha mostrato le «crepe e le divisioni del regime, ma è troppo presto per arrivare a conclusioni». Due aerei della Wagner hanno volato nei giorni scorsi fra Russia e Bielorussia, segno che c'è stato il trasferimento di mercenari, forse anche di familiari e materiale.

Alle porte della Nato continua a bussare l'Ucraina. Il ministro degli Esteri, Dmytro Kuleba, insiste: «È ora che l'alleanza faccia chiarezza sul nostro ingresso». E mentre la Nato prova a rafforzarsi, in Russia prosegue la resa dei conti, tra veleni, sospetti e punti oscuri, dopo la rivolta della Wagner. C'è il mistero sul destino del generale Armageddon, vale a dire Sergey Surovikin, sospettato di avere sostenuto l'iniziativa di Prigozhin. Sia Moscow Times sia Financial Times ieri hanno confermato la notizia del suo arresto, tenendo conto che da sabato scorso non è più comparso in pubblico. «Non è ancora chiaro se sia stato accusato di complicità con il fallito golpe di Prigozhin - spiega una delle due fonti del Moscow Times - se è solo interrogato come testimone o come sospetto». La figlia di Surovikin ha però smentito categoricamente l'arresto del padre, mentre Peskov, portavoce di Putin, si è rifiutato di commentare l'indiscrezione.

Una ragazza porta dei fiori nel ristorante bombardato dai russi a Kramatorsk: 12 in totale le vittime

FRONTE

Ciò che invece sembra certo - ma a Mosca non vi sono mai punti fermi - è che la Wagner non parteciperà più ai combattimenti in Ucraina. «Senza la Wagner per noi sarà più facile» ha detto Kuleba a La 7. Il presidente del comitato di Difesa della Duma Andrey Kartapolov ha spiegato: Prigozhin non ha voluto firmare il contratto con il ministero della Difesa russo. «E quindi il suo gruppo non combatterà più in Ucraina. Già prima dell'ammutinamento il ministero della Difesa aveva chiesto a tutti i gruppi che svolgono compiti di combattimento di firmare un contratto. Tutti hanno iniziato a prendere questa decisione. Tranne Prigozhin. Gli fu detto che la Wagner non avrebbe più preso parte all'operazione militare speciale e non ci sarebbero stati finanziamenti o forniture».

Nelle ultime ore Vladimir Putin, dopo l'umiliazione di sabato scorso, ha iniziato un'operazione di immagine. In visita in Daghestan, bagno di folla ripreso dalle telecamere. Come sempre fanno gli autocrati, i video ufficiali sono stati fatti girare, anche per fare dimenticare, in fondo, quelli di sabato quando Prigozhin è stato acclamato dai cittadini di Rostov.

Mauro Evangelisti

A MOSCA S'INFITTISCE IL GIALLO DELL'ARRESTO DEL GENERALE SUROVIKIN: I MEDIA CONFERMANO, LA FIGLIA SMENTISCE

Zuppi incontra Kirill «Insieme per la pace» Il gelo del Cremlino

A MOSCA Il cardinale Zuppi celebra messa

LA TRATTATIVA

CITTÀ DEL VATICANO Quella di ieri non è stata una giornata facile per l'inviato del Papa a Mosca. Il cardinale Zuppi, don Matteo anche per i suoi interlocutori moscoviti, ha dovuto farsi carico di due incontri spinosissimi e densi di incognite. In mattinata, al Cremlino, gli era stato fissato l'appuntamento con Maria Lvova-Belova, direttrice responsabile per i diritti dell'infanzia ma ricercata dal Tribunale Penale Internazionale. Nel pomeriggio in agenda aveva il colloquio con il patriarca Kirill, convinto sostenitore della "guerra santa" per estirpare il Male dall'Ucraina, il quale lo ha accolto cordialmente al Patriarcato ripetendo che le «Chiese possono lavorare assieme per servire la causa della pace e della giustizia attraverso sforzi congiunti». Kirill, ha riferito la Ria-Novosti, ritiene «importante che tutte le forze del mondo si uniscano per prevenire un grande conflitto armato». Zuppi ha confermato che il suo scopo è di portare avanti la volontà di Bergoglio che voleva «conoscere l'opinione del Patriarca sulla situazione in cui ci troviamo».

I dettagli di entrambi i colloqui sono restati coperti, nella speranza di individuare spiragli umanitari capaci di allentare diffidenze e tensioni tra le parti in guerra. Ma dalle reazioni del Cremlino, l'incontro del giorno precedente con il funzionario diplomatico presidenziale Yuri Ushakov, si capisce che è stato praticamente un buco nell'acqua. Più sfumata la reazione successiva di Lvova-Belova: «Con Zuppi abbiamo discusso di questioni umanitarie relative alle operazioni militari e alla protezione dei diritti dei minori». La figura di Lvova Belova è assai discussa. Il Tribunale Penale Internazionale ha spiccato un mandato di arresto nei suoi confronti con l'accusa di aver trasferito illegalmente sul territorio russo i bambini ucraini. Il provvedimento emesso sottolineava che si tratta di un crimine di guerra. A lei Zuppi ha perorato la causa che sta tanto a cuore agli ucraini. Kiev ha le prove che circa 20 mila minori sono stati forzatamente deportati. Dalla nunziatura dove hanno soggiornato in questi due giorni di trasferta sia Zuppi che l'officiale della Segreteria di Stato che lo ha accompagnato, è partito solo un sintetico riassunto degli eventi. «Come sapete la missione che il Santo Padre Francesco ha affidato a al cardinale Zuppi è di individuare ed incoraggiare iniziative umanitarie che permettano di iniziare un cammino che, speriamo, possa portare alla tanto desiderata pace. Di questo si è parlato ieri nell'incontro avuto con Uchakov».

Franca Giansoldati

Proteste per il rogo del Corano Erdogan alla Svezia: è un crimine

IL CASO

ROMA Nuovo rogo del Corano in Svezia. Dura la reazione del presidente turco Erdogan che vuole bloccare la ratifica dell'adesione alla Nato del Paese scandinavo. Proteste in molti paesi islamici, a Baghdad irruzione nell'ambasciata svedese. L'indignazione è stata però globale ed è stata innescata da Stoccolma, dove mercoledì un iracheno di 37 anni ha dato fuoco ad alcune pagine del libro sacro dei musulmani, dopo averlo calpestato e averci messo dentro delle fette di bacon di fronte a una moschea. Tutto questo è successo durante una manifestazione autorizzata e nel giorno culminante della grande festa islamica del sacrificio, l'Eid al-Adha.

CONTRACCOLPI

Numerose le condanne che hanno preso di mira anche il permesso concesso dalle autorità svedesi alla manifestazione. Dice il presidente turco Recep Tayyip Erdogan: «Insegneremo agli arroganti occidentali che insultare i musulmani non è libertà di pensiero. Coloro che commettono questo crimine e coloro che lo permettono con la scusa della libertà di opinione, coloro che tollerano questo atto spregevole non potranno realizzare le loro ambizioni». Erdogan ha pronunciato queste parole in tv una settimana prima dell'incontro tra diplomatici turchi e svedesi a Bruxelles, dove si discuterà della candidatura della Svezia alla Nato. Un'adesione che Ankara sta ritardando assieme all'Ungheria nonostante il via libera di tutti gli altri Stati dell'Alleanza atlantica e l'auspicio di ottenerla prima del vertice Nato che si terrà in Lituania l'11 e il 12 luglio. A livello di ordine pubblico, lo spettro di ogni rogo coranico restano le proteste contro quello americano del 2012 che causò 41 morti e almeno 270 feriti in Afghanistan. Seguendo un'istigazione del loro leader Moqtada Sadr, alcune decine di sciiti iracheni hanno fatto irruzione per un quarto d'ora nell'ambasciata svedese a Baghdad prima di abbandonarla all'arrivo della polizia. I manifestanti hanno anche bruciato bandiere arcobaleno, simbolo della comunità Lgbt+, seguendo l'esortazione di al-Sadr perché questo sarebbe «il modo migliore per provocare» l'Occidente.

SVEZIA La protesta con il Corano da parte di un irakeno di 37 anni

IRA IN TUTTO IL MONDO ISLAMICO, LA TURCHIA TORNA A FRENARE SULL'INGRESSO DI STOCCOLMA NELLA ALLEANZA ATLANTICA

In reazione all'oltraggio del Corano, il Marocco ha richiamato l'ambasciatore in Svezia per consultazioni e Al-Azhar, il più influente centro teologico e universitario dell'islam sunnita, ha rinnovato «l'appello al boicottaggio dei prodotti svedesi» già lanciato in occasione di un rogo perpetrato a gennaio da un estremista di destra davanti all'ambasciata turca a Stoccolma. Condanne e proteste sono venute dal governo del più popoloso Paese arabo, l'Egitto, ma anche da quelli di Iran, Arabia Saudita, Iraq, Siria, Emirati arabi uniti, Palestina, Afghanistan, Kuwait, oltre che da enti internazionali quali Lega araba, Consiglio di cooperazione del Golfo e Organizzazione della cooperazione islamica. Proteste anche dall'Alto consiglio di stato libico e dal movimento libanese Hezbollah.

Nahel, banlieue in rivolta E la madre guida i cortei

▶Francia, l'agente che ha colpito a morte il 17enne accusato di omicidio volontario ▶Nelle strade schierati 40mila poliziotti 180 fermi. Macron: violenze inaccettabili

PROTESTE E FUOCO La mamma del 17enne ucciso dalla polizia in Francia indossa una maglietta con scritto "Giustizia per Nahel" durante una manifestazione in memoria del figlio

GLI SCONTRI

PARIGI Mounia alza un fumogeno, in piedi su un camioncino, ha una maglietta che hanno in tanti tra la folla davanti a lei: "Justice pour Nahel", giustizia per Nahel. Nahel, 17 anni, è suo figlio. È morto martedì mattina, ucciso da un colpo sparato a bruciapelo da un poliziotto mentre era alla guida di un Suv senza patente. Quell'agente, Florian M., da ieri è ufficialmente indagato per «omicidio volontario». Ma non basta alla famiglia (che per Nahel era composta da sua mamma e sua nonna, che però alla manifestazione non è andata), non basta al suo quartiere, il Pablo Picasso, un quadrilatero di case popolari, non basta alla sua città, Nanterre, grosso comune alla periferia ovest di Parigi, non basta nemmeno alle altre periferie dell'hinterland di Parigi, né alle banlieue di Francia.

Le ultime due notti sono state un'escalation di violenze: auto incendiate, bottiglie molotov, assalti a scuole, commissariati, municipi. Bilancio della seconda notte di scontri: 180 fermati, circa 170 poliziotti feriti secondo le cifre fornite dal ministero dell'interno. Nell'Ile de France, poi a Tolosa, Lione, Digione, Lille. Il governo ha schierato la prima notte 4mila poliziotti, la seconda sono diventati 40mila. Mobilitati anche i reparti speciali e le brigate di pronto intervento, in particolare le temute Brva-M, la brigata motorizzata per la repressione dell'azione violenta. Elicotteri della polizia sorvolano da ieri notte i quartieri considerati più «a rischio».

Gli appelli alla calma sembrano cadere tutti nel vuoto. Emmanuel Macron segue la situazione ora per ora. Ieri mattina, prima di-partire per Bruxelles per il consiglio europeo ha convocato una cellula interministeriale di crisi. La paura è che la scintilla che non ha infiammato le banlieue né con la crisi dei Gilets Jaunes, né con le proteste contro la riforma delle pensioni, provochi adesso l'ennesimo incendio delle rivolte. Così è stato nel 2005, dopo la morte di Zyab e Bouna, 15 anni, inseguiti dalla polizia e folgorati in una cabina elettrica, e così è stato nel 2007, dopo la morte di Mouhsin e Laramy, morti a 16 e 15 anni nello schianto del loro motorino contro un'auto della polizia.

«Non è cambiato niente» ripeteva ieri Hicham, 60 anni, mentre camminava lentamente nella marcia bianca di oltre seimila persone voluta dalla mamma di Nahel. Per Hacham è l'ennesima marcia bianca in memoria di vittime della polizia. Lavora in un'associazione per i ragazzi del quartiere: «Sono anni che partecipiamo a marce come questa, sempre per onorare la memoria di giovani uccisi dalla polizia. Finché ci saranno questi comportamenti, ci saranno queste marce. Drammi come la morte di Nahel possono succedere, ma quello che provoca la nostra rabbia è "come" succede». La marcia è finita in scontri e cariche della polizia. C'è già, soprattutto all'estrema destra, chi invoca lo stato di emergenza che decise il presidente Chirac nel 2005. Era stata la prima volta dalla guerra d'Algeria. È stato poi in vigore a lungo dopo gli attentati. «Per ora no» dicono al governo. Ma già entrano in vigore i coprifuochi: sono stati dichiarati a Clamart (periferia sud di Parigi) dalle 9 di sera alle sei del mattino fino a lunedì. Coprifuoco per i minori di sedici anni anche a Compiègne (a nord di Parigi). Da stasera, non circoleranno né autobus né tram dopo le 21 né a Parigi né a Lille «per garantire la sicurezza del personale e dei viaggiatori».

LE SOMMOSSE

«Soltanto la giustizia può stabilire la verità e placare la rabbia», ha dichiarato la premier Elisabeth Borne. Ieri ha scelto di andare a Garges-lès-Gonesse, a nord della capitale. Ha parlato davanti al municipio, devastato da un incendio. «Le violenze sono inaccettabili», dice Macron, dopo aver qualificato ugualmente di «inaccettabili» le immagini che mostrano il poliziotto che spara a Nahel. Ma il governo sembra prepararsi a una «generalizzazione» delle violenze nelle «prossime notti». Secondo una nota dei servizi di sicurezza interni, citata ieri sera dall'agenzia France Presse, si prevedono notti di sommosse, «teatro di violenza urbana con una tendenza alla propagazione» con «azioni mirate contro le forze dell'ordine e i simboli dello Stato o del potere pubblico».

Francesca Pierantozzi

Rientra Virgin Galactic, la navicella spaziale con 4 italiani a bordo

ITALIANI L'equipaggio mostra il tricolore a quota 92 chilometri

LA MISSIONE

ROMA Una poderosa cabrata a quasi 4mila chilometri orari da quota 15 a quota 92 chilometri, lassù nella Mesosfera, e poi una maestosa picchiata-planata fino allo Spaceport America nel New Mexico. Missione "Galactic 01" compiuta per lo spazioplano Unity della Virgin Galactic che è stato pilotato dal friulano Nicola "Stick" Pecile, ex collaudatore dell'Aeronautica militare ingaggiato dalla compagnia di Richard Branson, e dal veterano Mike Masucci, ex Usaf: nessun italiano aveva mai "portato" una navicella spaziale (Soyuz, Space Shuttle o CrewDragon) e questo è il record che brilla nel volo suborbitale acquistato dall'Aeronautica militare italiana e dal Cnr per effettuare 13 esperimenti nell'ambito della missione Virtute. Il primo volo commerciale della VG, prima missione suborbitale di un equipaggio europeo, è durato 90 minuti, esattamente come quelli che presto affronteranno gli 800 turisti che hanno pagato dai 200mila ai 450mila dollari per galleggiare una manciata di minuti in situazione di microgravità ammirando la meraviglia della curvatura della Terra. Missioni previste nei prossimi anni anche a Grottaglie (Taranto). Per l'Aeronautica hanno volato ieri il colonnello Walter Villadei e il tenente colonnello Angelo Landolfi, con loro Pantaleone Carlucci, ricercatore del Cnr.

Paolo Ricci Bitti

Condotta, rimandati col 6 «E peserà sulla maturità»

▶La svolta del ministro Valditara dopo il caso Rovigo: «Ripristinare il rispetto»

▶In caso di sospensione oltre i due giorni previste le attività di cittadinanza solidale

LE MISURE

ROMA Il voto in condotta peserà sull'esito dell'esame di maturità. E chi non riuscirà a strappare più della sufficienza, si troverà in pagella un debito da recuperare a settembre. Mentre per prendere cinque (e quindi, dover ripetere l'anno) basterà aver violato ripetutamente le regole di istituto, non per forza aver commesso reati o violenze gravi come avviene oggi. Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito, ha in serbo una svolta per le scuole medie e superiori. Obiettivo: far pesare di più il comportamento nelle carriere degli studenti. Per favorire una scuola che «promuova la cultura del rispetto» e «contrasti il bullismo». E soprattutto, evitare nuovi casi come quello di Rovigo, con gli studenti che hanno aggredito la loro prof di scienze a colpi di pistola a pallini e poi si sono visti promuovere a pieni voti.

ESAME DI STATO

Ecco perché la valutazione sul comportamento, ha stabilito Valditara, dovrà incidere di più anche sulla maturità. Oggi il voto in condotta fa media con le altre materie, come si trattasse di una disciplina qualunque: in base alla riforma a cui sta lavorando il ministro, invece, diventerà determinante per l'ammissione all'esame di Stato. Mentre per ottenere il massimo dei crediti sarà imprescindibile una valutazione alta. E se il giudizio sul comportamento verrà ripristinata anche alle scuole medie, dove mancava dal 2017 (sarà espresso in decimi e farà media), alle superiori non basterà più un semplice 6 per dirsi promossi. Perché un comportamento giudicato appena sufficiente farà scattare un debito in educazione civica: lo studente, insomma, verrà rimandato a settembre. E dovrà sostenere una verifica «avente ad oggetto i valori costituzionali e di cittadinanza».

Con il 5 invece scatterà la bocciatura, come avviene già oggi. Ma i ragazzi dovranno fare più attenzione. Perché se con la normativa attuale (che secondo il ministero presenta «varie criticità e ambiguità») l'insufficienza in condotta arrivava soltanto in casi di violenza gravi – o addirittura reati – , d'ora in avanti per essere bocciati basterà aver compiuto «gravi e reiterate violazioni» al regolamento d'istituto. Magari anche all'inizio dell'anno scolastico, dal momento che la valutazione finale dovrà tener conto sia del primo che del secondo quadrimestre.

Linea dura, insomma. Per «ripristinare la cultura del rispetto» – spesso dimenticata, a giudicare dai tanti episodi di bullismo e violenze che quasi sempre finiscono sui social – e «contribuire ad affermare l'autorevolezza dei docenti, riportando serenità nelle nostre scuole». Nel pieno rispetto, si precisa da viale Trastevere, dell'autonomia scolastica: ogni decisione sarà presa dai singoli consigli di classe.

LA PROF AGGREDITA CON LA PISTOLA A PALLINI

Le nuove misure arrivano dopo il caso degli studenti promossi con 9 in condotta dopo aver aggredito la loro prof con una pistola a pallini a Rovigo (foto a fianco). Sopra, il ministro Giuseppe Valditara

SARÀ PIÙ FACILE ESSERE BOCCIATI CON L'INSUFFICIENZA BASTERÀ AVER VIOLATO RIPETUTAMENTE LE REGOLE DI ISTITUTO

SOSPENSIONI

Ma a cambiare saranno anche le sospensioni. Misura che, secondo il Mim, si rivela «del tutto inefficace, anzi dannosa» se intesa come semplice allontanamento dalla scuola. Ecco perché in caso di sospensione fino a due giorni lo studente sarà coinvolto in attività extra di «riflessione e approfondimento», secondo il mantra «più scuola, più impegno e più studio». Mentre in caso di stop superiore ai due giorni scatteranno attività di «cittadinanza solidale» presso strutture convenzionate. Se necessario, anche per un periodo più lungo.

Un pacchetto di misure che – si spiega dal ministero – entrerà a far parte di un disegno di legge in via di presentazione. Con l'obiettivo di veder approvate le nuove regole nel giro di qualche mese. Dopo il caso di Rovigo, ha commentato Valditara, «ritengo che aver dato un segnale di inversione di tendenza, di rigore e di serietà, sia importante per quei tanti docenti e dirigenti scolastici che tutti i giorni fanno con grande dedizione il lavoro più bello del mondo, quello che dà il futuro ai nostri giovani».

Andrea Bulleri

«Vuoi fare una molotov?» Le "lezioni" di un 16enne in chat ai baby bombaroli

▶Perquisizioni della Polizia anche in casa di un trevigiano "specialista" in esplosivi

▶Operazione in tutta Italia: tra 8 minorenni scambio di informazioni su armi e ordigni

L'INDAGINE

TREVISO Sulle chat e i gruppi Telegram si scambiavano consigli su armi ed esplosivi, producendo anche veri e propri tutorial su come confezionare bombe artigianali, come le molotov, e si confrontavano su pistole e coltelli a serramanico, vantandosi di averli portati in classe o mettendosi in posa. «Avevo una Glock, ci sono andato a scuola come ho visto in un film americano» si vantava uno di degli 8 ragazzini intercettati dalla polizia postale, tutti minorenni, che si sono visti arrivare all'alba di ieri mattina i poliziotti in casa. «Io portavo quello a scatto nel giubbotto» gli rispondeva un altro. Sono tutti finiti al centro dell'indagine, coordinata dal procuratore capo del Tribunale per i Minorenni di Milano Ciro Cascone e dal sostituto procuratore Sabrina Di Taranto, culminata ieri mattina con le perquisizione a carico degli otto ragazzini, condotte da polizia postale e digos, nelle città di Avellino, Lecce, Milano, Pisa, Sassari, Nuoro e Treviso. «I fatti illeciti emersi con l'operazione di oggi del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Milano - spiega la polizia -, rientrano in un una più ampia problematica di utilizzo distorto dei social network e delle altre risorse della Rete da parte di giovani e giovanissimi».

IL PICCOLO CHIMICO

Tra gli otto c'era anche un minorenne trevigiano, 16 anni circa, capace di realizzare veri e propri esplosivi servendosi di sostanze chimiche trovate in casa. Sui gruppi Telegram, postava dei tutorial in cui mostrava non solo come miscelare i composti, ma anche le esplosioni che le sue "bombe" era in grado di provocare. «Avete mai fatto una molotov? Io sì» si legge dai brogliacci delle conversazioni intercettate dalla polizia. E ancora: «Buon pomeriggio, ecco a voi un piccolo dispositivo» seguito dall'ultimo video "home made". Ieri all'alba gli uomini in divisa si sono dunque presentati anche a casa del giovane trevigiano. La perquisizione ha dato esito positivo. Gli agenti della polizia postale di Venezia, incaricati dai colleghi milanesi, hanno posto sotto sequestro alcuni device, l'account Telegram dal quale postava i video e gestiva alcuni dei gruppi, oltre a recuperare del materiale utilizzato per confezionare le sue "creazioni".

ARMATI FINO AI DENTI

Proprio nella Marca, negli ultimi mesi, è emerso uno spaccato inquietante circa la diffusione delle armi tra i giovanissimi. Non a caso nella provincia di Treviso nel giro di quattro mesi si sono contati tre ragazzini accoltellati, uno dei quali, Aymen Adda Benameur, ha pagato con la vita lo scontro con un coetaneo, morendo a 17 anni nel parchetto della sagra, a Varago di Maserada. Un'escalation di violenza giovanile così non si era mai vista: dallo studente del Turazza vittima di un assalto all'arma bianca davanti alle macchinette del caffè della scuola, a febbraio, al 16enne raggiunto da un fendente alla schiena pochi giorni fa a Carbonera fino alla pistola a gas ritrovata fra gli scaffali del Pam di piazza Borsa, già teatro di scontri e risse in città. «I miei genitori sono contrari alle armi, allora me le fabbrico io - scriveva uno degli 8 ragazzini su Telegram - oppure me la prendo do qualche parte ... Ci ho sparato con una Glock vera». Nelle chat, non a caso, i ragazzi sostenevano di andare in giro con coltelli o con pistole (softair), incuranti dei controlli delle forze dell'ordine, e si mostravano in foto e video con le armi. Pronti, in caso di necessità, a utilizzarle.

Alberto Beltrame

Nella foto coltelli e armi trovati con le perquisizione a carico degli otto ragazzini, condotte da polizia postale e digos, nelle città di Avellino, Lecce, Milano, Pisa, Sassari, Nuoro e Treviso. Nei guai 16enne trevigiano

VERI E PROPRI "TUTORIAL" SU COME CONFEZIONARE BOMBE ARTIGIANALI E CONFRONTI SU PISTOLE E COLTELLI A SERRAMANICO

SI VANTAVANO ANCHE DI AVER PORTATO IN CLASSE LAME E "SOFTAIR" E SI METTEVANO IN POSA PER FARE I BULLI

Blitz della Polizia sudamericana

Ecuador, libero il ristoratore italiano: «Ho pagato 200mila euro»

SULMONA La tensione si scioglie alle 4,30 di ieri, ora italiana: a Guayaquill, in Ecuador, sono le 21,30 e dopo 125 ore di prigionia Panfilo Colonico, quarantanove anni imprenditore originario di Sulmona, varca nuovamente la porta del suo ristorante "Il sabore mio", locale aperto a novembre scorso nel centro commerciale La Garzota, nella zona nord della "Perla del Pacifico". Qui, venerdì scorso era stato portato via sotto la minaccia delle armi da cinque finti poliziotti. Un sequestro tanto comune in Ecuador (ne sono stati 55 dall'inizio dell'anno) quanto anomalo nei suoi sviluppi. Tant'è che le indagini non sono finite e per tutta la giornata di ieri l'imprenditore italiano è stato interrogato in caserma dagli inquirenti. Panfilo Colonico, conosciuto in Ecuador come Benny, è tornato sulle sue gambe a casa «dopo aver pagato - racconta - un riscatto di 200mila euro». Secondo il suo racconto i sequestratori lo avrebbero lasciato al casello sulla costa, da dove avrebbe preso un taxi per tornare al suo ristorante e poi chiamare la polizia. Barba incolta, visibilmente dimagrito, con un'ecchimosi sul volto, ma sostanzialmente in buona salute: «Non è stato un film – dice – mi hanno tenuto chiuso in tre locali diversi, mi minacciavano di tagliarmi un orecchio o un dito e ho dovuto pagare perché non mi facessero del male. Poi si sono stufati e mi hanno lasciato libero quasi vicino al ristorante». La svolta, evidentemente, c'è stata due giorni fa, quando la Unased (Unidad anti secuestro), reparto speciale della polizia ecuadoriana, ha arrestato due dei suoi rapitori: sentitisi braccati, forse, i banditi hanno deciso di liberare Colonico senza condizioni. Un terzo rapitore, poi, sarebbe stato ucciso subito dopo il rilascio in uno scontro a fuoco con la polizia.

L'orma di una scarpa e alcune impronte digitali per risalire agli assassini

I RILIEVI

CONEGLIANO L'orma lasciata da una scarpa e alcune impronte digitali. Sono i primi reperti isolati dagli uomini del reparto investigazioni scientifiche di Parma, arrivati ieri per i rilievi nell'appartamento dove è stata uccisa la 72enne Margherita Ceschin, al civico 15 di via XXVIII Aprile, nel quartiere di San Pio X di Conegliano. Una giornata lunga ma fondamentale per individuare e raccogliere qualsiasi traccia che possa essere utile nel proseguo delle indagini per poter risalire e incastrare i killer. I Ris guidati dal luogotenente Pietro Barbara, hanno iniziato subito con il fotografare gli ingressi e le tre facciate esterne dell'appartamento dove la pensionata di 72 anni abitava da sola, quindi la Toyota Yaris vecchio modello parcheggiata vicino al terrazzino.

IL SOPRALLUOGO

Un primo sopralluogo in casa al quale era presente anche l'avvocato Umberto Saracco che assiste le figlie di Margherita Ceschin e gli uomini del Ris si sono concentrati subito sulla vettura bianca di proprietà della pensionata dalla quale sono stati tolti i teli bianchi con i quali era stata isolata nei giorni precedenti così come la terrazza. Proprio l'auto potrebbe essere stata utilizzata dai malviventi come "scala" per raggiungere il terrazzino dal quale poi sarebbero entrati dalla finestra lasciata aperta, venerdì sera. Gli uomini in tuta bianca hanno passato centimetro per centimetro la carrozzeria dell'auto prima con pennelli per l'applicazione della povere e poi con torce stroboscopiche anche con raggi Uv, in grado di rilevare ed esaltare le impronte latenti. Un'operazione minuziosa, durata una quarantina di minuti. I rilievi si sono concentrati in particolare sul cofano dove è stata trovata un'impronta di calzatura ritenuta interessante e sul finestrino lato passeggero. Anche qui sarebbe stata rinvenuta almeno un'impronta digitale. Quindi l'ispezione ha interessato i tubi del gas e la grondaia e il terrazzino.

L'ABITAZIONE

Verso mezzogiorno gli uomini del Ris hanno fatto rientro nell'abitazione, passando al setaccio il terrazzo e le ringhiere, quindi la cucina e le altre stanze, soprattutto la camera da letto che sarebbe stata messa a soqquadro. Le operazioni si sono concluse nel tardo pomeriggio di ieri.

I RILIEVI DEI RIS
A destra i Carabinieri del Ris analizzano le tracce sull'auto usata come appoggio. A sinistra rilievi sulla ringhiera

CONEGLIANO, SONO I PRIMI REPERTI ISOLATI DAGLI UOMINI DEL RIS NELL'APPARTAMENTO NEL QUALE È STATA UCCISA LA 72ENNE

INVESTIGATORI A CACCIA DI INDIZI: ANALIZZATA L'AUTO CHE POTREBBE ESSERE STATA UTILIZZATA PER RAGGIUNGERE LA CASA

«È un libro autobiografico»: ex marito e figlio querelano

▶Venezia, la 71enne scrittrice di Mira ora rischia il processo per diffamazione

▶I due sostengono di essersi riconosciuti nel romanzo: «Descritti in modo negativo»

IL CASO

MIRA Quando lo pubblicò, nel 2021, fu per lei una sfida superata, la rivincita dopo il difficile periodo della pandemia che tante sofferenze ha provocato. Ora il libro "Duri i banchi" rischia di portarla in Tribunale a Venezia con l'accusa di diffamazione. La scrittrice Vania Simeoni, 71 anni, di Mira, è stata infatti querelata dall'ex marito e dal figlio, i quali sostengono di essersi riconosciuti senza ombra di dubbio in due dei personaggi che, seppure indicati con nomi diversi, vengono descritti in maniera negativa, ritenuta fortemente lesiva della loro onorabilità.

La procura di Venezia, a conclusione delle indagini preliminari, aveva in realtà chiesto l'archiviazione del fascicolo: secondo la sostituto procuratore Daniela Moroni, infatti, si tratta di libera interpretazione letteraria. Nessuna diffamazione, insomma. Tanto più che, evitare malintesi, l'autrice aveva inserito la consueta indicazione con cui il lettore viene avvisato che «qualsiasi riferimento a fatti o persone realmente esistenti è puramente casuale».

L'OPPOSIZIONE

Ma il figlio e l'ex marito, dal quale la donna si è separata una decina di anni fa, hanno deciso di insistere e, assistiti dagli avvocati Marco Vianello e Gianluca Sicchiero, si sono opposti alla richiesta di archiviazione portando una lunga serie di elementi per provare che "Duri i banchi" è un vero e proprio libro autobiografico, i cui personaggi hanno le stesse caratteristiche, gli stessi tic, le stesse malattie della scrittrice e dei suoi familiari. Insomma, sono i protagonisti del libro, seppure chiamati con nomi diversi. «Tutti leggendo le pagine del libro hanno riconosciuto i componenti della famiglia della signora Simeoni», hanno sostenuto i legali dell'ex marito e del figlio, la cui immagine a loro avviso è stata fortemente lesa. Tesi che è stata recepita dalla giudice per le indagini preliminari Benedetta Vitolo la quale, a conclusione dell'udienza nella quale è stato discusso il caso, ha imposto alla procura di formulare il capo d'imputazione a carico di Vania Simeoni, chiedendo il suo rinvio a giudizio e, di conseguenza il processo.

LA PROCURA SPINGEVA PER L'ARCHIVIAZIONE MA IL GIUDICE È STATO DI DIVERSO AVVISO. VANIA SIMEONI È STATA ANCHE DIRIGENTE SINDACALE CGIL

IL ROMANZO NEL MIRINO
Qui sopra la copertina del libro, a destra l'autrice querelata Vania Simeoni

La giudice non ha accolto le ragioni della difesa, rappresentata dall'avvocata Malania Benetti, la quale ha ribadito che "Duri i banchi" è un romanzo intervallato da poesie: un lavoro di fantasia, legittimo esercizio del diritto di libera espressione artistica, privo di elementi identificativi dei suoi familiari e senza alcuna offesa che possa giustificare una querela per diffamazione; tanto meno un processo. «La mia assistita è rimasta sorpresa, è abbattuta», ha dichiarato l'avvocata Benetti, inserendo l'iniziativa in un conflitto in corso da tempo con l'ex marito e con il figlio. E precisando che dalla pubblicazione del libro la scrittrice non ha guadagnato un solo euro, in quanto tutti i proventi sono devoluti per un'associazione a tutela degli animali.

ANIMALI E AMBIENTE

"Duri i banchi", pubblicato da Booksprint, «si snoda sul rapporto fra due donne che si guardano a ritroso, attraverso uno specchio che rafforza i ricordi di una identificandoli con quelli dell'altra, come una sorta di sintonia silenziosa che confronta emozioni, sentimenti, dolori, tutti complici di un'avventura che le porterà a comprendere un vissuto che si assomiglia e che, attraverso le certezze di una, rafforzano le incertezze e i dolori dell'altra», come spiega la descrizione del libro in vendita su varie piattaforme digitali.

Per Vania Simeoni non è la prima esperienza letteraria, anche se nel corso degli anni si è occupata anche di altro: dal 1974 al 2006 ha lavorato all'Enel, ricoprendo per 4 anni anche il ruolo di dirigente sindacale a tempo pieno nella Cgil elettrici, nonché di consulente per la Cgil Spi. È stata inoltre presidente di un circolo Arca Enel, interessato ai disabili e presidente del circolo Auser "I cento passi", dedito ad attività ricreative, con particolare attenzione al rapporto con gli animali e l'ambiente, uno dei suoi interessi principali.

Gianluca Amadori

Bologna

Ex terrorista in cella «Può uccidere la moglie»

MILANO L'ex moglie, che testimoniò contro di lui, e il giudice Francesco Maria Caruso, presidente della Corte d'Assise che lo ha condannato all'ergastolo in primo grado per la strage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980, erano i bersagli principali delle invettive di Paolo Bellini. E c'era il rischio concreto, emerso dalle intercettazioni, che potesse compiere atti violenti nei loro confronti. Perciò Bellini, settant'anni compiuti pochi giorni fa, ex terrorista di Avanguardia nazionale, è stato arrestato ieri e ora è rinchiuso nel carcere di Spoleto. Per i giudici che hanno emesso l'ordinanza, l'ex terrorista stava pianificando nuovi omicidi e vendette contro chi riteneva responsabile della sua condanna. «Ho appena finito di pagare 50 mila euro per fare fuori uno di voi», diceva in un colloquio captato dalla Dia di Caltanissetta a gennaio scorso. È non si tratterebbe di vanteria criminale; pronunciata da lui diventa «una minaccia seria ed allarmante».

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO VENETO AGRICOLTURA

Si comunica che il risultato integrale della procedura comunitaria aperta n. 09/2023, suddivisa in 8 lotti, relativa alla conclusione di un accordo quadro per l'affidamento della fornitura di massi per la realizzazione di opere idrauliche è consultabile sul sito **http://venetoagricoltura.acquistitelematici.it/**. Valore appalto € 350.000,00.

Il Dirigente
Dott.ssa Daniela Brusegan

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta, ai sensi del D. Lgs 50/2016, da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento di un accordo quadro per il servizio di prelievo, trasporto e spandimento in agricoltura del compost prodotto dagli impianti di Etra SpA - 2 lotti. Periodo 24 mesi (appalto n. 101/2023). Valore complessivo presunto dell'appalto: lotto n. 1 € 146.697,70; lotto n. 2: € 46.156,92, IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte all'indirizzo: **https://etraspa.bravosolution.com** ore 12.00 del 21/07/2023. Bando di gara integrale, nonché tutti documenti di gara reperibili all'indirizzo web suddetto. Informazioni: Servizio Approvvigionamenti – dott. Loreggian Davide (tel. 049/8098748). Data di spedizione del bando alla GUUE: 19/06/2023.

IL PROCURATORE SPECIALE: f.to ing. Daniele Benin

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto di bando di gara CIG 9877398EAC. È indetta, per conto del **Comune di Montegrotto Terme**, procedura aperta telematica per affidamento in concessione del servizio di gestione ordinaria, accertamento, liquidazione e riscossione volontaria e coattiva del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ivi compreso il servizio delle pubbliche affissioni, e del canone mercatale, periodo 01/01/2024-31/12/2027. Importo a base di gara €.183.600,00 IVA esclusa, oltre rinnovo 4 anni e proroga tecnica semestrale. Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95 c. 2 D.Lvo. 50/2016). Termine presentazione offerte: ore **12:00** del **31/07/2023**. Esperimento gara: ore 9:00 del 02/08/2023. Maggiori informazioni nel disciplinare di gara disponibile su https://gare.provincia.padova.it/PortaleAppalti e sul sito www.provincia.pd.it.

Il Dirigente **dott. Carlo Sartore**

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto di bando di gara CIG 98905113E0. È indetta, per conto della **Provincia di Padova**, procedura aperta telematica per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza ponti lungo la SP31 SP44 SP70 - D.M. 225/2021. Importo a base di gara €.724.420,70 oneri sicurezza inclusi, IVA esclusa. Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 95 del D.Lgs. 50/2016). Termine presentazione offerte telematiche: ore **12:00:00** del **25.07.2023**. Esperimento gara: ore 9:00 del 26.07.2023.Maggiori informazioni nel disciplinare di gara disponibile su https://gare.provincia.padova.it/PortaleAppalti e sul sito www.provincia.pd.it.

Il Dirigente **dott. Carlo Sartore**

VERITAS S.p.A.

BANDISCE PROCEDURA APERTA ex D.Lgs. 50/16 e ss.mm.ii., per affidamento BS 366-23/AP Up grade e rinnovo licenze SW quinquennale a sevizio dei sistemi e infrastrutture in uso nel Gruppo Veritas Tender 1339, Rfq 1606 CIG 9876792A97 - Cod. gara: 9145812. Il Disciplinare di gara e le modalità di accesso ai documenti per la partecipazione alla gara possono essere reperite previa registrazione sul portale telematico gare Veritas www.gruppoveritas.it link Bandi e Gare/VERITAS/Appalti Beni e Servizi Veritas SpA/Bandi di servizi/ Procedura aperta BS 366-23/AP Up grade e rinnovo licenze SW quinquennale a sevizio dei sistemi e infrastrutture." Le offerte in lingua italiana dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 12:00 del 27/07/2023. L'apertura dei plichi telematici avverrà in seduta riservata alle ore 14:30 del 27/07/2023 presso il Centro Direzionale Veritas SpA di Mestre (VE), via Porto di Cavergnago, 99.

LA DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI - DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO

VIVERACQUA S.C. A R.L

ESITO DI GARA. Per la procedura aperta finalizzata all'affidamento di una **fornitura di polielettrolita per impianti di depurazione** di alcuni gestori consorziati - VAG22F3797: lotto 1, KEMIRA ITALY s.p.a. per un importo massimo di euro 116.646,40 + iva, Lotto 2, SNF Italia S.r.l. per un importo massimo di euro 2.602.121,50 + iva, Lotto 3, HIDRODEPUR S.p.A. per un importo massimo di euro 949.350,00 + iva, Lotto 4, SNF ITALIA S.r.l. per un importo massimo di euro 385.629,00 + iva. L'avviso integrale può essere visionato all'indirizzo http://www.viveracqua.it e www.viveracquaprocurement.bravosolution.com (tender_3797).

Il Responsabile del Procedimento **avv. Angelo Frigo**

LA BIENNALE DI VENEZIA

La Biennale di Venezia — Arte, Architettura, Cinema, Danza, Musica, Teatro, Archivio Storico

SERVIZI TECNICI INERENTI ALLA VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA COMPRESO IL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE RELATIVI ALL'INTERVENTO DENOMINATO "ASAC – ARCHIVIO STORICO DELLE ARTI CONTEMPORANEE (ASAC) ALL'ARSENALE DI VENEZIA".

IMPORTO DEL SERVIZIO A BASE DI GARA:
572.910,56 EURO (AL NETTO DI IVA)

La Biennale di Venezia bandisce una procedura aperta per l'assegnazione dei servizi in oggetto. I concorrenti dovranno presentare - sulla Piattaforma elettronica di e-procurement messa a disposizione dalla Biennale sul proprio sito ovvero tramite link diretto https://labiennale.acquistitelematici.it/, pena l'esclusione - la documentazione di cui al Bando di Gara inviato alla G.U.C.E. il giorno 27/06/2023 e al Disciplinare di Gara e Capitolato Tecnico Prestazionale, **entro il termine perentorio del 17 Luglio 2023 alle ore 12.00.**

Le modalità di presentazione delle offerte e ulteriori informazioni sono disponibili nel Bando di Gara, nel Disciplinare di Gara e nel Capitolato Tecnico Prestazionale reperibili sulla Piattaforma elettronica di e-procurement sopra menzionata.

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

Avviso di aggiudicazione. Si rende noto che la gara a procedura aperta telematica su piattaforma Sintel a rilevanza comunitaria. Fornitura triennale, eventualmente rinnovabile per ulteriori 24 mesi discrezione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona (A.O.U.I.), di **materiale per Neuroradiologia** è stata aggiudicata in accordo quadro alle seguenti ditte per gli importi IVA esclusa: Lotto 1 CIG 8991574199: deserto - lotto 2 CIG 8991591f9C ditta Promed srl €.26,400,00 - Lotto 3 CIG 8991603985 ditta Medtronic italia spa €.20.025,00 - Lotto 4 CIG 8991616441 1° ditta Promed srl €.36.000.00 - Lotto 5 CIG 899164080E ditta Balt Italy srl €54.000,00 -Lotto 6 CIG N.89916532CA ditta MedtroniC Italia spa € 15.000,00 - Lotto 7 CIG N.8991664BDB ditta Promed srl €.407.010,00 - Lotto 8 CIG 8991683B89 ditta Phenox Italy srl €.693.000,00 - Lotto 9 CIG 8991690153 ditta Medtronic Italia spa €.43.200,00 - Lotto 10 CIG 8991701A64 Medtronic Italia spa €.159.300,00 - Lotto 11 CIG 89917112A7 Medtronic Italia spa €.79.650,00 - Lotto 12 CIG 8991720A12 ditta Promed srl €.36.750,00 - Lotto 13 CIG 8991736747 Medtronic Italia spa €.70.800,00 - Lotto 14 CIG 8991919E49 ditta Johnson & Johnson Medical spa €.6.300,00 - Lotto 15 CIG 8991931832 ditta Pegasus Medical srl €.26.100,00 - Lotto 16 CIG 8991942148 ditta Johnson & JohnsonMedical spa €.177.600,00 - Lotto 17 CIG 899198980F ditta Balt Italy srl €.90.000,00 - Lotto18 CIG 8992000125 ditta Medtronic Italia spa €.90.000.00 - Lotto 19 CIG 8992015D82 ditta Balt Italy srl €.12.600,00 - Lotto 20 CIG 899202883E Tecnostim srl €.88.800,00 - Lotto 21 CIG 8992039154 ditta MedtronicItalia spa €.26.550.00 - Lotto 22 CIG 8992052C0B ditta Balt Italy srl €.166.500,00 - Lotto 23 CIG 89920645F4 ditta Promed srl €.88.200,00 - Lotto 24 CIG 89920770BO ditta Promed srl €.132.750,00 - Lotto 25 CIG 899210147D ditte Pegasus Medical srl €.90.000,00 - Lotto 26 CIG 8992113E61 ditta Stryker Italia srl €.22.500,00 - Lotto 27 CIG 8992136160 ditta Promed srl €.132.750,00 - Lotto 28 CIG 89921458CB ditta Promed srl €.70.800,00 - Lotto 29 CIG 8992170D6B: Deserto - Lotto 30 CIG 8992183827 ditta Pegasus Medical srl €.14.925,00 - Lotto 31 CIG 8992231FC1 ditta Stryker Italia srl €.12.000,00 - Lotto 32 CIG 899225211A ditta Medtronic Italia spa €.6.300,00 - Lotto 3 CIG 8992280833 ditta Balt Italy srl €.19.080,00 - Lotto 34 CIG 89923008B4 Dita Phenox Italy srl €.10.500.00 - Lotto 35 CIG 899231229D ditta Tecnostim srl €.13.140,00. La graduatoria completa per ogni lotto è disponibile nel documento denominato: riepilogo buste economiche" reperibile ai seguenti link:https://at.aovr.veneto.it/Amministrazione Trasparente/SeriesItem.aspx?IdSeriesItem=25954. Avviso disponibile sul portale internet aziendale all'indirizzo www.aovr.veneto.it. Numero dell'avviso in GUUE 2023/S 1- 348811

Il Direttore Generale **Dott. Callisto Marco Bravi**

VIVERACQUA S.C. A R.L

BANDO DI GARA. È indetta procedura aperta per l'affidamento di un accordo quadro avente ad oggetto la **fornitura di dispositivi autoalimentati a batteria e dotati di ingressi analogici** e digitali per li monitoraggio e la telelettura di pressioniportate/livello con funzione di data logging/ gateway, compresa la fornitura di sonde di livello e di pressione, accessori, possibilità di fornitura in opera, e servizio di formazione e assistenza - VAG23F4356. Valore totale stimato: €.2.430.984,00+iva, lotto unico, CIG 9911984BF2. Ricezione offerta **28.07.2023** ore **12:00**. Documentazione su: http://www.viveracqua.it e www.viveracquaprocurement.bravosolution.com.

Il Responsabile del Procedimento **avv. Angelo Frigo**

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.

VIA BOTTENIGO 64/A - 30175 VENEZIA

BANDO DI GARA - ESTRATTO. È indetta gara telematica - ex art. 40 del d.lgs. 50/2016 - mediante procedura aperta - ex artt. 59, 60, d.lgs. 50/2016. Numero interno CAV_04_2023_S. Oggetto: **Servizio di manutenzione ordinaria invernale**. CIG 9798076C17. Gara a lotti: no. Importo a base di appalto €.4.710.705,98 di cui €.83.848,19 per oneri di sicurezza non. Durata dell'appalto: mesi 36 mesi. Opzioni: si. Rinnovo: sì. Per i requisiti necessari alla partecipazione si vedano i documenti integrali di gara. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: data **28.07.2023** ore **12:00**. Apertura offerte: data 31.07.2023 - ore 10:00. Bando presentato all'ufficio pubblicazioni della UE in data 16.06.2023. Bando pubblicato nella GURI n. 71 del 23.06.2023. Si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: https://www.cavspa.it/pagina-cav-1/portale-appalti/

Il Responsabile del Procedimento **Ing. Angelo Matassi**

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 133/2022. Affidamento di fornitura di automezzi parte in pronta consegna e parte con consegna a 90 giorni per la raccolta rifiuti 20 lotti. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicatari, contratti ed importi: Farid Industrie Spa di Vinovo (TO), Rep. 724/2022 Lotto 1A-CIG 9313450612 € 402.912,00 e Lotto 1B-CIG 93134516E5 € 268.608,00. Lotti 2A-CIG 931345388B e 2B-CIG 931345495E non sono pervenute offerte. Ladurner Equipment S.r.l. di Bolzano, Rep. 214/2023 Lotto 3A-CIG 9313456B04 € 337.500,00 e 3B-CIG 9313457BD7 € 270.000,00. O.M.B. Technology Spa di Paitone (BS), Rep. 758/2022 Lotto 3C-CIG 9313458CAA € 224.397,00 e 5A-CIG 93134641A1 € 455.492,00. Lotti 4A-CIG 9313460E50, 4B-CIG 9313462FF6 e 4C-CIG 93134630CE non sono pervenute offerte. Global Eco Srl di Padova, Rep. 69/2023 Lotto 5B-CIG 9313465274 € 217.856,00. Lotto 6-CIG 9313466347 non sono pervenute offerte. B.T.E. Spa di Paitone (BS), Rep. 201/2023 Lotto 7A-CIG 93134684ED € 172.008,00, 7B-CIG 93134695C0 € 178.650,00, 8A-CIG 9313472839 € 242.996,00 e 8B-9313476B85 € 242.996,00. Lotti 9A-CIG 9313478D2B, 9B-CIG 931348207C e 10-CIG 931348314F non sono pervenute offerte. Spedizione esito di gara alla GUUE: 08/06/2023.

LA RESPONSABILE SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO
F.TO DOTT.SSA IRENE BERTAZZO

COMUNE DI UDINE

AVVISO DI PROCEDURA APERTA

1) ENTE APPALTANTE: COMUNE DI UDINE - Via Lionello 1 - 33100 Udine - tel. 0432/1272489-2487-2480. 2) OGGETTO APPALTO: procedura aperta per affidamento del servizio di sgombero della neve e spargimento del materiale antigelo lungo le strade comunali - stagioni invernali 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026. Lotti 4. Vedasi Capitolato Speciale Appalto (di seguito CSA). Il valore totale stimato dell'appalto è di Euro 414.938,80 (IVA esclusa), comprensivo di Euro 20.400,00 per oneri della sicurezza interferenziali. 3) DURATA DEL CONTRATTO DI APPALTO: stagioni invernali 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026 (vedasi art. 4 del CSA). 4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: le offerte dovranno pervenire unitamente alla documentazione richiesta dal Disciplinare di gara, esclusivamente per via telematica attraverso il Portale eAppaltiFVG, pena esclusione, entro le ore 08:00 del giorno 20 luglio 2023. Apertura offerte 20 luglio 2023, ore 10:00 - procedura di gara gestita con sistemi telematici ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs. 50/2016. 5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione, salvo verifica anomalia offerte. Documenti di gara disponibili presso il sito **www.comune.udine.it** nonché sul PortaleeAppaltiFVG all'indirizzo **https://eappalti.regione.fvg.it** - Sezione "Bandi e Avvisi" 6) DATA INVIO BANDO G.U.U.E.: 22/06/2023.

Il Responsabile dell'U.Org. Manutenzioni **(dott. Andrea Romanini)**

Le coltellate e l'agonia così è morta Michelle Lui: una lite per 30 euro

▶La 17enne ha cercato di difendersi: colpita da almeno 10 fendenti a torace, collo e volto

▶Il killer è rimasto un paio di ore col corpo in casa mentre ripuliva le stanze dal sangue

L'INDAGINE

ROMA Ha impugnato un coltello rimediato nella cucina di casa e ha colpito Michelle una decina di volte, affondando la lama nel torace, nel collo, sul viso. La 17enne ha cercato disperatamente di difendersi, a mani nude, provando a parare i fendenti con le braccia, sulle quali sono state trovate altre ferite. Ma non ce l'ha fatta. La furia del suo coetaneo non si è fermata fino a quando non è caduta a terra e, dopo pochi istanti di agonia, è morta. Secondo gli inquirenti il decesso sarebbe avvenuto tra le 11,30 alle 15 di mercoledì scorso, all'interno dell'appartamento al civico 25 di via Giuseppe Benedetto Dusmet, nel quartiere romano di Primavalle, dove il ragazzo - figlio di emigrati dello Sri Lanka - viveva con sua madre. In quel momento erano soli in casa: secondo i rilievi della polizia Scientifica terminati ieri mattina, non ci sono tracce di altre persone sul luogo del delitto. Non ci sarebbero dunque complici. Come hanno ricostruito gli investigatori della squadra Mobile, l'assassino sarebbe rimasto un paio d'ore con il corpo della ragazza sul pavimento trovando un modo grossolano per sbarazzarsene: l'ha chiusa in un sacco dell'immondizia, piegandola in due, e l'ha infilata in un carrello della spesa, che poi ha abbandonato vicino ai cassonetti di via Stefano Borgia, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione.

IL MOVENTE

«Abbiamo avuto una lite, perché mi doveva una trentina di euro», ha ammesso nel lungo interrogatorio davanti al pm Anna Di Stasio della Procura dei minori della Capitale, al termine del quale è scattato l'arresto con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere. Gli inquirenti però dubitano che sia questa la vera ragione che avrebbe portato il giovane aspirante trapper a commettere un delitto così efferato. Il movente resta quindi ancora un'incognita. Non sono stati trovati segni di violenza sessuale sul corpo di Michelle Maria Causo, almeno dall'esame esterno del medico legale. Gli inquirenti stanno cercando di fare chiarezza sulla natura del loro rapporto: non erano fidanzati, ma non erano nemmeno amici. Si conoscevano, abitavano a pochi metri di distanza. Ma perché quella mattina la vittima, di sua spontanea volontà, è andata a casa del ragazzo che poi l'avrebbe uccisa? O erano legati da una relazione sentimentale clandestina, visto che lei era già fidanzata con un altro, o lui le aveva fatto delle avances che erano state respinte. Il presunto killer ha negato questo scenario.

DUBBI SUL MOVENTE: IL RAGAZZO DICE CHE NON AVEVANO UNA STORIA, MA I PM NON NE SONO CERTI. LA VERITÀ DA CELLULARI E AMICI

LA DROGA

L'altra ipotesi - quella ventilata appunto dall'indagato - è che avessero un debito in sospeso, forse legato al consumo di cannabis. Il 17enne non si è dichiarato tossicodipendente e al momento del fermo non sembrava fosse sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Ovviamente i drug test ai quali è stato sottoposto accerteranno anche questo aspetto, ma già nei video che ha postato sui social network viene ripreso mentre fuma degli spinelli. Nella sua abitazione è stato trovato un piccolo quantitativo di hashish. Pure su Michelle, in sede di autopsia, verranno eseguiti gli esami tossicologici.

Per capire quale fosse il tipo di rapporto che li legava, sarà determinante per gli uomini della Squadra mobile di Roma analizzare le loro conversazioni via chat. A questo scopo sono stati sequestrati i cellulari di entrambi. Verranno sentiti anche gli amici, sia della vittima che dell'arrestato, per capire se fossero al corrente di una loro eventuale relazione o del fatto che la conoscenza stava prendendo un'altra piega.

LA SCIA DI SANGUE

Arrivare al ragazzo è stato semplice per gli investigatori diretti da Stefano Signoretti: è bastato seguire la scia di sangue che grondava dal carrello della spesa nel quale è stato trovato il cadavere di Michelle. Dai cassonetti di via Borgia, le tracce ematiche lasciate sull'asfalto portavano fino al portone del civico 25 di via Dusmet, e poi proseguivano sulle scale condominiali, fino all'appartamento del 17enne. Nonostante quest'ultimo avesse cercato di pulire sommariamente le stanze, gli agenti hanno trovato il sangue di Michelle in casa: gli schizzi avevano macchiato anche le scarpe del ragazzo. Lui non stava cercando di fuggire quando la polizia ha bussato alla sua porta, forse pensava ingenuamente di averla fatta franca gettando il cadavere nell'immondizia, come se fosse un rifiuto.

Il coltello con cui ha ucciso la sua coetanea era ancora lì. Non ha negato né scaricato le responsabilità su altri dell'omicidio, quando gli inquirenti gli hanno detto che era stato visto da uno dei residenti della zona trascinare il carrello con il corpo della ragazza. Durante l'interrogatorio, andato avanti fino all'alba di ieri, si è mostrato collaborativo, anche se sul movente la sua versione non sembra credibile. Quale può essere la ragione che ha trasformato una banale lite - come dice l'indagato - in un assassinio così brutale? Non è stata contestata finora l'aggravante della premeditazione: si sarebbe trattato di un delitto d'impeto. Oggi verrà eseguita l'autopsia all'istituto di medicina legale del Gemelli; mentre lunedì, davanti al gip del tribunale per i minori di Roma, è fissato l'interrogatorio di convalida dell'arresto.

Valeria Di Corrado
Flaminia Savelli

Michelle Maria Causo, uccisa a 17 anni. Sopra il dolore degli amici che hanno portato fiori e messaggi sul luogo dove è stato ritrovato il cadavere. Sotto le tracce di sangue lasciate sul corrimano dall'assassino mentre portava fuori dalla casa il corpo della ragazza

UN DELITTO D'IMPETO, POI IL TENTATIVO DI DISFARSI DEL CADAVERE PIEGANDOLO IN DUE NEL SACCO. NON È FUGGITO E NON HA ACCUSATO ALTRI

Il trapper che postava droga e pistole Adesso sui suoi profili solo minacce

IL PERSONAGGIO

ROMA Ama la musica, ha da poco lanciato una canzone su Spotify, sogna un futuro sul palcoscenico e in decine di post sui social ostenta un fare da gangster e anche la passione per la droga. «Mamma mi guarda in faccia e non vede più il suo ragazzo», canta in una delle sue canzoni, pubblicata in un profilo con più di 13mila follower. Qualche giorno dopo, in una storia su Instagram si atteggia a cattivo ragazzo. Prima si mostra armato di pistola, mentre in commento a una foto scrive: «Io vengo a prenderti l'anima».

LE CANZONI

Cita il rapper Kid Yugi e aggiunge alle parole l'emoticon di un coltello. Era il 2 maggio. Sono passati quasi due mesi e quel diciassettenne che in quasi tutte le foto nasconde il volto con un cappuccio calato sugli occhi, oppure dietro a nuvole di fumo, si ritrova in un carcere minorile accusato di avere ucciso a coltellate una coetanea e di avere poi abbandonato il cadavere accanto a un cassonetto, avvolto in un sacco dell'immondizia dentro a un carrello della spesa. È un trapper il ragazzo arrestato per l'omicidio di Michelle Maria Causo, uccisa a Primavalle. Pubblica video mentre fuma hashish - che vendeva anche nel quartiere -, ostenta vestiti griffati, conta mazzette di banconote e, nelle sue canzoni, parla di soldi, droga e anche di amore. Ha 17 anni, la famiglia è originaria dello Sri Lanka, mentre lui è nato in Italia. «Sai che non mi fermo con niente», dice uno dei testi dell'album a cui ha collaborato e che si trova su Spotify. «Voglio solo tornare indietro, pensare a quel giorno che ti guardavo negli occhi», canta invece in un altro brano, dedicato alla ex fidanzata. Poi, torna a parlare in rima con fare da boss: «Ho venduto la droga», «finirai dentro una bara». Da quelle stesse pagine social porta avanti affari illegali: «Contattatemi», scrive, mostrandosi ai follower mentre consuma cannabis a casa.

SUL WEB
Una delle foto postate dal 17enne sulla propria pagina Instagram Il ragazzo, che sognava una carriera nella musica trap, ha già oltre 13 mila follower

Ora, sui suoi profili i messaggi dei fan sono stati sostituiti da insulti e minacce: «Schifoso, mi hai portato via la migliore amica», «manco la galera va bene per questo». I ragazzi ricordano anche la vittima: «Una delle persone più belle che la vita mi avesse dato», «era una ragazza dolcissima, sempre col sorriso, non avrebbe mai fatto del male a nessuno». E ancora: «Ti facciamo scappare dall'Italia». Un'amica della ragazzina scrive: «Quello che ti succederà sarà sempre troppo poco».

LE FOTO INTIME

In tanti ieri sono andati davanti al portone di casa dell'indagato: «A quello gli facciamo la festa», «guardati le spalle», sono alcune delle frasi urlate nella stessa strada dove, fino a qualche giorno fa, il diciassettenne si trovava con gli amici, scattandosi fotografie prima di trascorrere le serate tra Ponte Milvio, il Colosseo, Trastevere e le discoteche, come il Qube, dove si immortalava con la sua "banda".

IL 17ENNE ACCUSATO DELL'OMICIDIO HA SUPERATO I 13MILA FOLLOWER. UNA DELLE SUE CANZONI: «NON MI FERMO CON NIENTE»

Insulti anche su TikTok, dove nelle scorse settimane il trapper veniva consolato per essere stato lasciato dalla fidanzata e pubblicava parole d'amore e di conforto. In realtà, alcuni ragazzi raccontano che, per vendicarsi della ex, aveva diffuso su alcune chat delle sue foto private. In un video mostra mazzette di banconote, spinelli e corse in auto, mentre in uno di quelli successivi si fa vedere affranto per la fine della storia d'amore: «So come si sta boy, un consiglio: se la rivuoi devi fare di tutto, oppure sii paziente e il tempo la riporgerà tra le tue braccia», scrive un amico. E lui: «Se lo vuoi davvero combatti, solo così ci riuscirai», dice a una ragazza triste per essere stata lasciata. «Sei bellissima, ci ha perso lui, trova una persona che ti sappia trattare per ciò che sei», scrive a un'altra. I commenti nei suoi confronti, fino a qualche settimana fa, erano pieni di affetto: «Torna da lui, è innamoratissimo». «Quella che lo ha lasciato si è salvata», le parole usate invece ieri.

Michela Allegri

Economia

Borse del 29/6/2023

		VAR%				VAR%				VAR%	
Milano (Ftse/Mib)	27.928	+1,05%	▲	Londra (Ft100)	7.471	-0,38%	▼	NewYork (Dow Jones)*	34.063	+0,62%	▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.170	-0,12%	▼	Parigi (Cac 40)	7.312	+0,36%	▲	NewYork (Nasdaq)*	14.916	-0,32%	▼
Francoforte (Dax)	15.946	-0,01%	▼	Tokio (Nikkei)	33.234	+0,12%	▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.934	-1,24%	▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 30 Giugno 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
168	↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,4%	3,9%	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,86	▲
Yen	157,48	▲
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,88	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,481%
3 m	3,566%
6 m	3,696%
1 a	3,836%
3 a	3,776%
10 a	4,115%

METALLI

	Gr
Oro	56,51€
Argento	0,67€
Platino	26,76€
Litio	39,01 €/Kg
Silicio	1656,00 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	444
Marengo	348
Krugerrand	1.855
America 20$	1.805
50Pesos Mex	2.235

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	74,41 €	▲
Petr. WTI	69,80 $	▲
Energia (MW)	119,69 €	▲
Gas (MW)	34,52 €	▲

Fininvest, consiglio confermato Marina resta sempre presidente

▶Prima assemblea sociale dopo la scomparsa di Silvio Berlusconi e in attesa del testamento

▶Approvato il bilancio del 2022 che si chiude con 3,8 miliardi di ricavi e 200 milioni di utili

I CONTI

ROMA La prima assemblea Fininvest dell'era post Silvio Berlusconi, ieri pomeriggio ha approvato il bilancio 2022 chiuso con un utile di 200,2 milioni e assegnato il dividendo ai soci pari a 100 milioni. L'assemblea ha anche rinnovato il cda (per statuto dura in carica un anno), gli attuali 8 membri sono stati confermati (il posto di Niccolò Ghedini, scomparso a luglio 2022, resta vacante). Conferma scontata per Marina Berlusconi alla presidenza mentre il board riunitosi subito dopo, ha ridato le deleghe a Danilo Pellegrino.

In apertura della riunione dei soci - Marina in presenza, gli altri quattro fratelli in videocall - la primogenita ha dedicato un «commosso ricordo del fondatore Silvio Berlusconi», si legge nel comunicato diffuso da via Paleocapa, «del quale sono state rievocate la visione imprenditoriale, l'indole innovativa e le grandi doti umane».

I risultati dell'esercizio passato «sono di grande soddisfazione, pur in un contesto gravato da incertezze. Tutte le società hanno conservato la propria leadership». I ricavi si sono attestati a 3,8 miliardi, in linea con quelli del 2021, il margine operativo lordo è stato 860,1 milioni (921,6 milioni nel 2021), risultato operativo positivo per 248,4 milioni (373,8 milioni), risultato netto consolidato di 200,2 milioni (360,2 milioni).

«La flessione rispetto al 2021», prosegue la nota, «è in parte riconducibile al venir meno di componenti positive non ricorrenti contabilizzate nel precedente esercizio, quali gli effetti del buon andamento dei mercati finanziari e la plusvalenza dalla cessione di Towertel spa da parte di EI Towers spa». La posizione finanziaria netta evidenzia un indebitamento di 1.072 milioni (1.238,8 milioni). A livello strategico sono proseguiti gli investimenti: MFE ha dato impulso alla sua crescita internazionale, Mondadori si è focalizzata sui libri (ieri ha acquisito il 51% di Star Shop (canale di fumetti) per 4,5 milioni. Da segnalare l'importante risultato di Mediolanum che ha registrato un margine operativo record pari a 680 milioni. Infine sul fronte sportivo, il 2022 è stato l'anno della storica promozione in Serie A conseguita dall'AC Monza.

LA RIPARTIZIONE

Si diceva del dividendo di 100 milioni ai soci. Alle quattro holding (Prima, Seconda, Terza, Ottava) del patron Silvio (61%) spettano 61 milioni. A Marina che tramite Holding Italiana Quarta ha il 7,65%, andranno 7,65 milioni, alla stregua di Pier Silvio che ha la Holding Quinta (7,65%). Invece in H14, il cui capitale è ripartito in parti uguali (31,3%) fra Barbara, Eleonora, Luigi, che possiede il 21,42% della holding di via Paleocapa, saranno destinati 21,45 milioni: a ciascuno di loro spetterà un assegno di 7,14 milioni.

Con i 100 milioni del 2022, il monte dividendo girato dalla Fininvest ai suoi azionisti dal 2017, sale a 526 milioni: zero nel 2017, 92 milioni nel 2018, 84 milioni nel 2019, 100 milioni nel 2020, 150 milioni nel 2021. Invece, dal 2017, in Fininvest sono affluiti dividendi per 715 milioni dalle controllate (MFE-Mediaset, Mediolanum, Mondadori).

r.dim.

AGLI AZIONISTI ATTRIBUITO UN DIVIDENDO DI 100 MILIONI DANILO PELLEGRINO RIMANE AD

Occhiali L'intesa è valida fino al 2028 con opzione rinnovo

Licenza: accordo tra Jimmy Choo ed EssilorLuxottica

EssilorLuxottica e Jimmy Choo hanno firmato un accordo di licenza esclusiva per il design, la produzione e la distribuzione a livello globale degli occhiali a marchio Jimmy Choo. Lo annuncia un comunicato, nel quale si specifica che l'accordo da gennaio 2024, sarà in vigore fino al 31 dicembre 2028, con un'opzione di rinnovo automatico per ulteriori 5 anni. La prima collezione sarà disponibile dal primo trimestre 2024.

Servizi pubblici e privati

Identità digitale, "Spid unico" per l'Europa

Dai certificati di nascita a quelli medici, dai servizi bancari alla presentazione del 730. E ancora: noleggio dell'auto con la patente digitale e check-in in hotel. Presto sarà possibile usufruire di tutti questi servizi pubblici e privati nell'intera Ue con un'unica piattaforma di identità digitale, sicura e affidabile. Qualcosa di simile all'italiano Spid o meglio alla Cie (Carta d'identità elettronica), che varrà per tutto il Vecchio Continente. Ci sarà un portafoglio virtuale, con firma elettronica e disponibile sullo smartphone, in cui inserire tutti i documenti personali. Il Parlamento e il Consiglio Ue ieri hanno raggiunto un primo accordo.

Tasse rateizzate agli autonomi, meno imposte sulle tredicesime

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il primo passo è stato fatto. La riforma fiscale del governo è stata approvata in Commissione finanze della Camera. Un passaggio che ha introdotto diverse novità. L'ultima riguarda l'introduzione della mensilizzazione degli acconti per i lavoratori autonomi. Di fatto le Partite Iva non pagheranno più le tasse su redditi presunti, ma solo su quanto effettivamente incassato. Si tratta di un passaggio che avverrà "gradualmente". Perché, spiega l'emendamento approvato ieri, non deve comportare maggiori oneri per lo Stato. Le preoccupazioni della Ragioneria di non prendere impegni finanziari troppo gravosi, è stato il leit motiv del primo passaggio parlamentare. Ed è anche la ragione per cui è stata messa nel cassetto la flat tax incrementale per i lavoratori dipendenti. È stata sostituita con un'aliquota "flat" sulle tredicesime, ma solo per gli stipendi più bassi (si vedrà dove sarà posta l'asticella) e per gli straordinari e i premi di produttività. E si pensa all'abolizione del superbollo per le auto di potenza superiore a 185 kilowattora.

LE RISORSE

E qui il tema delle risorse sarà fondamentale. Per adesso al "taglio delle tasse" sono destinati 4 miliardi. Ne servirebbero probabilmente almeno 8 o 10. Ma a contendersi la dote ci sono altri capitoli, come il taglio del cuneo contributivo. Per confermarlo anche nel 2024 servirebbero poco meno di 10 miliardi.

Le bici Pinarello al miliardario Glasenberg, il figlio del fondatore resta socio e presidente

L'IMPRESA

VENEZIA La Pinarello passa di mano. Il fondo L. Catterton del gruppo Lvmh ha ceduto la sua quota di ampia maggioranza nella società trevigiana della casa di biciclette famosa nel mondo al family office del miliardario sudafricano Ivan Glasenberg, ex Ad del colosso minerario anglo svizzero Glencore quotato a Londra. Il figlio del fondatore, Fausto Pinarello, 61 anni, rimarrà presidente con responsabilità operative e azionista di minoranza con meno del 15%. Riserbo sulla cifra della transazione, qualche settimana fa si ipotizzava intorno ai 140 milioni ma la Cicli Pinarello potrebbe essere stata ceduta anche per una cifra vicina ai 200 milioni data l'alta valorizzazione di un marchio di assoluto prestigio per una società che produce utili e margini consistenti, oltre che record mondiali dell'ora con Filippo Ganna.

«Rimango azionista con una quota di quasi il 15%, sarò responsabile della ricerca e sviluppo, della produzione, oltre che dei rapporti con le squadre nazionali e professionistiche - spiega Fausto Pinarello -. Il partner sudafricano sono convinto che sia quello giusto, un ex atleta di alto livello nella marcia, appassionato di sport e delle mie biciclette (ne ha già qualcuna). Il progetto è molto interessante. Non vedo l'ora di proseguire il meraviglioso percorso iniziato, e questa transazione ci consentirà di elevare ulteriormente la nostra azienda: attraverso investimenti sempre maggiori in ricerca e sviluppo, Pinarello consoliderà il suo ruolo leader, dando vita a prodotti innovativi pronti a rivoluzionare, ancora una volta, il settore delle bici d'alta gamma. Abbiamo grandi progetti di sviluppo e piena sintonia con la nuova proprietà, uno sportivo ex campione credo di marcia che ama il ciclismo e le nostre bici. A partire da una nuova fabbrica sempre qui a Catena di Villorba». Pinarello, raggiunto al telefono, sprizza soddisfazione: «Stiamo chiudendo il nostro anno fiscale ed è andata molto, ma molto bene, pensiamo di essere arrivati a 100 milioni di ricavi dopo i 78 precedenti - spiega il figlio del mitico ciclista e fondatore Giovanni "Nani" -, l'utile è andato molto bene e anche l'ebitda è aumentato di tanto rispetto ai 9 milioni del precedente esercizio». Le idee non mancano, a partire dallo sviluppo delle "gravel": «Un altro modo di andare in bici, più solitario, che fai senza orari, soprattutto adesso che c'è anche la batteria puoi impegnarti in percorsi in collina e in montagna».

RISERBO SULLA CIFRA DELLA CESSIONE CHE POTREBBE ESSERE INTORNO A 200 MILIONI DOPO L'ULTIMO OTTIMO BILANCIO

PRESIDENTE Fausto Pinarello

SVILUPPO

Squadra vincente non si cambia: «Con me lavorano 5-6 ingegneri bravissimi che abbiamo fatto crescere e che sono con me da tanti anni, oggi siamo i dipendenti sono un centinaio ma se parte la nuova fabbrica ne assumeremo altri. E di certo non andremo all'estero, voglio fare bici sempre made in Treviso», sottolinea Pinarello, che non "vede" proprio la Borsa ma che ammette la voglia di crescere anche per ... sprint esterni: «Le strategie le facciamo col nuovo socio, da lunedì. Ma se c'è l'opportunità buona non ce la lasceremo scappare».

Maurizio Crema

A4: terza corsia per Portogruaro a fine 2026

▶Il presidente di Autovie Paniz: «L'ampliamento da San Donà concluso un anno prima del previsto»

▶«Con gli stanziamenti garantiti da Zaia e Fedriga anticipati gli espropri e la gara per dieci cavalcavia»

LA SVOLTA

PORDENONE Il futuro arriverà con un anno di anticipo. Il tratto dell'autostrada A4 tra San Donà di Piave a Portogruaro, chiamato più volte "maledetto" per la lunga scia di morti e incidenti che si è portato dietro in tutti questi anni, potrà essere completato 12 mesi prima rispetto alla scadenza comunicata in un primo momento. In sostanza, non a fine 2027 ma a fine 2026. Una differenza enorme, per un'opera con quel grado di complessità. A ufficializzare la possibilità dell'accelerazione è stato il presidente di Autovie, Maurizio Paniz. Il tutto nelle ultime ore da numero uno della società, che tra poche ore lascerà spazio alla newco Alto Adriatico.

LA CORSA

Paniz ieri era a Pordenone, per l'inaugurazione di una piccola ma travagliata bretella "figlia" dell'autostrada A28. Un'opera che vedeva Autovie come soggetto titolare dell'appalto. Dopo le frasi e i ringraziamenti di rito, l'annuncio che per centinaia di migliaia di automobilisti e autotrasportatori profuma di liberazione: «Il contratto originario per la realizzazione della terza corsia lungo i 24 chilometri che separano San Donà di Piave da Portogruaro - ha spiegato Paniz - prevedeva la partenza dei lavori nel 2024 e la loro conclusione tre anni più tardi, cioè nel 2027».

La prima data resta salda, è la seconda che cambia. «Se tutto andrà bene - ha confermato infatti Paniz - riusciremo a chiudere tutte le opere dodici mesi prima, quindi in netto anticipo. Parliamo sia dell'esecuzione che del completamento dell'infrastruttura al 100 per cento».

LA CHIAVE

Perché Alto Adriatico dovrebbe riuscire a chiudere un cantiere immenso come quello di una terza corsia autostradale addirittura con un anno di anticipo rispetto alla tabella di marcia originaria? Il "segreto", che non è poi tanto oscuro, sta tutto in un'azione economica di cui si sono fatti carico i presidenti di Veneto e Friuli Venezia Giulia. «Grazie agli stanziamenti garantiti da Luca Zaia e Massimiliano Fedriga (quest'ultimo è anche commissario per la terza corsia, ndr) - ha spiegato sempre Maurizio Paniz - siamo riusciti ad anticipare operazioni cruciali, come ad esempio le procedure di esproprio dei terreni necessari all'ampliamento dell'autostrada. Ora questi espropri sono praticamente terminati. Nel frattempo, sempre grazie al gioco di squadra e all'impegno in anticipo delle due Regioni, abbiamo potuto far partire - con successo - la gara per la realizzazione dei dieci cavalcavia necessari alla terza corsia».

Dieci imprese infrastrutturali una più complessa dell'altra.

PRONTO IL SUBENTRO DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO E MANCA POCO ALL'APERTURA AL TRAFFICO DEI PRIMI 5 CHILOMETRI DA ALVISOPOLI

A4 VENEZIA TRIESTE I lavori per realizzare la terza corsia

IL PERCORSO

Il decreto di aggiudicazione dei lavori per i dieci cavalcavia tra Portogruaro e San Donà di Piave è stato firmato a febbraio. Ora tocca alla newco Alto Adriatico completare l'ultimo tassello di un'opera chiave non solo per il Nordest, ma per l'Italia intera e per il suo sistema economico e infrastrutturale. Che la porta verso l'Est Europa possa diventare tutta a tre corsie entro due anni e mezzo invece che entro tre anni e mezzo è un dato chiave. «Ad eccezione della Bretella di Pordenone - ha illustrato ancora Paniz - durante questi ultimi tre anni abbiamo chiuso tutte le opere che avevamo in cantiere in anticipo».

Intanto manca poco all'apertura al traffico dei primi cinque chilometri – dei nove complessivi – di terza corsia della A4 tra Alvisopoli e Portogruaro. Nei giorni scorsi le maestranze delle ditte appaltatrici del primo sublotto del secondo lotto hanno iniziato a stendere l'asfalto drenante da poco dopo il sottopasso ferroviario ad Alvisopoli lungo la carreggiata in direzione Trieste. I restanti quattro chilometri della Alvisopoli – Portogruaro (dal sottopasso ferroviario al nodo di Portogruaro) verranno completati in autunno. È il tratto più complicato perché i manufatti, in questo caso, sono stati costruiti a una quota d'asse maggiore (anche di due metri) di quella attuale per assicurare i franchi idraulici o stradali sui corsi d'acqua e le strade scavalcate, come previsto dalle attuali normative.

Marco Agrusti

Aeroporto di Venezia

A Tessera atterra una low cost islandese

Se Ryanair si sgancia da Venezia causa tassa d'imbarco, la compagnia aerea low-cost islandese Play atterra con il collegamento dall'aeroporto Marco Polo allo scalo Keflavík di Reykjavík (Islanda). Due i collegamenti a settimana per tutta l'estate con partenza da Venezia il giovedì e domenica alle 22:05 e arrivo a Reykjavík alle 00.40; da Reykjavík con decollo alle 14.45 e atterraggio a Venezia alle 21:05. Il volo è operativo da ieri. Recentemente Play è stata nominata migliore low cost per il Nord Europa ai World Airline Awards di Skytrax. Fondato a Reykjavík nel 2019, il vettore gestisce una flotta di aeromobili Airbus ed offre un servizio snello e «no frills». In Italia, Play collega nell'estate 2023 gli aeroporti di Bologna e Venezia alla capitale islandese, mentre per l'inverno dell'anno prossimo verrà lanciato un volo da Verona. Passi a cui ne faranno seguito altri, considerato che nelle intenzioni del management c'è proprio quella di crescere sull'Italia non appena la flotta si sarà ampliata.

Electrolux a due facce: nuova cassa a Porcia e stabilizzazione di 40 precari a Susegana

ELETTRODOMESTICI

VENEZIA Electrolux a due facce: non c'è ancora l'accordo sulla cassa integrazione richiesta dall'azienda a Porcia (Pordenone, produzione lavatrici) mentre a Susegana (Treviso, si fanno frigoriferi) partono 40 assunzioni a tempo indeterminato.

Ieri mattina i sindacati e la Rsu di fabbrica di Porcia si sono seduti al tavolo per discutere della cig dal 17 al 29 luglio, ma non c'è intesa sulle due proposte avanzate dall'azienda. La prima riguarda una formula per così dire mista, composta da turni di sei ore invece che otto per tutto il periodo dal 17 al 29 di luglio, più tre o quattro giorni di chiusura totale dello stabilimento di Porcia. La seconda opzione, invece, riguarda il "turno slittato". Significa che si lavora su otto ore - con la pausa spostata alla fine del turno - ma allo stabilimento rimane all'opera solamente il turno del mattino. La settimana successiva ci si dà il cambio col pomeriggio. Il prossimo incontro è previsto non prima del 10 luglio, il 7 ci sarà lo sciopero nazionale di settore.

All'Electrolux di Susegana invece la direzione ha comunicato la decisione di stabilizzare, da subito, una quarantina di operai di linea il cui contratto a termine era in scadenza proprio con la fine di giugno. E stop alla cig. Queste 40 stabilizzazioni costituiscono la prima parte delle 65 previste dal recente accordo tra azienda e sindacati sullo sviluppo tecnologico della fabbrica. L'operazione, spiegano i sindacalisti, presenta un ulteriore risvolto positivo: è, infatti, la premessa per avviare l'uscita entro fine anno di circa 30 addetti ultra-cinquantenni. Positivo il commento sulle assunzioni di Enrico Botter, segretario generale della Fiom Cgil Treviso: «È una notizia importante, risultato dell'impegno della Rsu. Finalmente anche in Electrolux si affrontano percorsi di stabilizzazione occupazionale che vanno nella stessa direzione di quanto previsto anche dall'ultimo accordo relativo all'investimento di 110 milioni sulla nuova linea Genesi».

NON C'È ANCORA INTESA PER LA CIG IN LUGLIO NEL SITO FRIULANO MENTRE A TREVISO INVESTIMENTI IN VISTA

PORCIA
Nuova fermata in vista per la fabbrica del gruppo Electrolux che fa lavatrici

IN BREVE

EPTA
DALLA BEI 50 MILIONI PER INNOVAZIONE

Dalla Bei 50 milioni per migliorare l'efficientamento energetico e accelerare la digitalizzazione del gruppo bellunese Epta (refrigerazione). Gli investimenti principalmente nello stabilimento di Limana. Si tratta della seconda operazione fra la Bei ed Epta per un totale di 110 milioni.

ALCEDO
GOURMET ITALIAN FOOD ACQUISTA FIRMA ITALIA

Gourmet Italian Food, controllata dalla trevigiana Alcedo Sgr acquisisce il 100% di Firma Italia, azienda attiva nella produzione a marchio proprio e conto-terzi di piatti pronti disidratati. Adacta Advisory ha svolto la due diligence finanziaria, fiscale e giuslavoristica. Con la nuova acquisizione il fatturato consolidato raggiungerà i 130 milioni. La famiglia Birolo reinvestirà nella società

lombarda e manterrà i propri ruoli all'interno dell'azienda. Gif è nata a giugno 2021 su iniziativa di Alcedo (presidente onorario e fondatore Giovanni Gajo, foto) e di Fvs Sgr, attraverso il conferimento nella medesima dell'intero capitale sociale di Eurochef Italia e di La Gastronomica.

CHERRY BANK
ACQUISITI NPL PER 37 MILIONI

Cherry Bank si è aggiudicata un ulteriore portafoglio di crediti chirografari corporate per un valore lordo complessivo di circa 37 milioni corrispondente ad oltre 300 esposizioni debitorie. Il valore nominale complessivo dei portafogli Npl proprietari acquisiti sul mercato dalla banca raggiunge così i 4 miliardi.

ALPERIA
PRIMA EMISSIONE GREEN BOND DA 500 MILIONI

Alperia destinerà un ammontare corrispondente a 500 milioni al finanziamento e/o al rifinanziamento di progetti «green». Sarà pagata una cedola annuale a tasso fisso del 5,701%. «L'operazione ha riscontrato un grande interesse, sono state effettuate richieste di sottoscrizione per circa un miliardo», commenta il direttore generale di Alperia.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,675**	0,60	1,266	1,706	5719307
Azimut H.	**19,520**	0,59	18,707	23,68	229758
Banca Generali	**31,25**	0,22	28,22	34,66	176051
Banca Mediolanum	**8,226**	0,86	7,817	9,405	613638
Banco Bpm	**4,200**	2,76	3,383	4,266	24833041
Bper Banca	**2,755**	1,32	1,950	2,817	11333734
Brembo	**13,420**	0,75	10,508	14,896	227410
Buzzi Unicem	**23,02**	0,35	18,217	23,13	226305
Campari	**12,505**	0,20	9,540	12,874	1500325
Cnh Industrial	**12,935**	0,31	11,973	16,278	2904304
Enel	**6,137**	-0,18	5,144	6,183	19163038
Eni	**12,888**	0,67	12,069	14,872	9804320
Ferrari	**296,00**	1,61	202,02	294,37	318429
Finecobank	**12,165**	0,00	11,955	17,078	1810711
Generali	**18,560**	1,14	16,746	19,116	2419501
Intesa Sanpaolo	**2,386**	0,95	2,121	2,592	70460916
Italgas	**5,375**	0,00	5,198	6,050	1705452
Leonardo	**10,430**	1,26	8,045	11,831	1892828
Mediobanca	**10,895**	0,88	8,862	11,297	1334760
Monte Paschi Si	**2,294**	1,55	1,819	2,854	7446800
Piaggio	**3,796**	2,26	2,833	4,107	250499
Poste Italiane	**9,856**	0,16	8,992	10,298	1857295
Recordati	**43,32**	0,51	38,12	45,83	136830
S. Ferragamo	**14,710**	-1,14	14,708	18,560	158253
Saipen	**1,242**	2,64	1,155	1,568	50163775
Snam	**4,771**	0,55	4,588	5,155	6455476
Stellantis	**16,020**	3,56	13,613	17,619	17456515
Stmicroelectr.	**44,60**	0,61	33,34	48,67	1898731
Telecom Italia	**0,2576**	-0,73	0,2194	0,3199	122511447
Tenaris	**13,345**	2,69	11,713	17,279	6018813
Terna	**7,738**	0,42	6,963	8,126	3026389
Unicredit	**21,12**	2,67	13,434	21,01	18644112
Unipol	**4,870**	0,29	4,456	5,187	723569
Unipolsai	**2,264**	0,09	2,174	2,497	1235605
NORDEST					
Ascopiave	**2,365**	-0,21	2,349	2,883	88856
Autogrill	**6,415**	0,94	6,344	7,192	224358
Banca Ifis	**14,360**	-0,28	13,473	16,314	66667
Carel Industries	**27,35**	0,74	22,50	28,30	20298
Danieli	**21,95**	0,23	21,28	25,83	6796
De' Longhi	**19,730**	0,97	17,978	23,82	36859
Eurotech	**2,760**	0,91	2,741	3,692	176515
Fincantieri	**0,5050**	0,40	0,5045	0,6551	897623
Geox	**0,8510**	-1,16	0,8102	1,181	92138
Hera	**2,714**	-0,88	2,375	3,041	1727955
Italian Exhibition	**2,500**	0,00	2,384	2,599	15470
Moncler	**62,86**	0,26	50,29	68,49	489869
Ovs	**2,482**	0,49	2,153	2,753	1147887
Piovan	**9,740**	2,31	8,000	10,693	35301
Safilo Group	**1,255**	1,29	1,185	1,640	333026
Sit	**3,810**	-1,04	3,873	6,423	16009
Somec	**30,90**	0,65	27,06	33,56	584
Zignago Vetro	**15,560**	0,13	14,262	18,686	32043

Domani sera il concerto che lancia il tour

Saranno più di 25mila a Lignano per la notte di Ultimo

A quattro anni di distanza Ultimo torna a Lignano Sabbiadoro per la seconda "data zero" dell'estate di eventi in Friuli Venezia Giulia. Quattro anni fa fu la sua prima volta in uno Stadio, domani sera ci sarà il grande ritorno. A Lignano Sabbiadoro è tutto pronto "Ultimo Stadi 2023, la favola continua...". Attraverso i suoi canali social il giovanissimo cantautore ha svelato l'incredibile palco dove canterà i suoi successi e, per la prima volta dal vivo, quelli tratti dall'ultimo disco "Alba". Già da qualche giorno nella località balneare, Ultimo si sta preparando al tour che la prossima settimana lo porterà all'Olimpico e poi a San Siro: sold out le tre date a Roma, vicine al tutto esaurito anche le due a Milano. Il concerto sarà un viaggio nella carriera dell'artista, ancora breve ma già scandita da 59 Dischi di platino, 20 Dischi d'oro, più di due milioni di cd venduti e oltre un miliardo di stream collezionati su Spotify. A Lignano sono attesi oltre 25.000 spettatori. Apertura dei cancelli alle 16.30, alle 21 inizio del concerto.

Un lungo weekend veneto dedicato alla canzone. Quella italiana con le tre serate Pausini a Venezia, il rock tedesco domani allo stadio Euganeo di Padova, a Marostica prima la band di Alice Cooper e Johnny Depp, poi i Simply Red

Il triangolo della musica

SUL PALCO Gli Hollywood Vampires: da sinistra Joe Perry, Alice Cooper, Johnny Depp e Tommy Henriksen. Sopra, i Simply Red. A, destra Laura Pausini

Rammstein, i duri del rock tra esplosioni e fiammate

METAL

Il rock berlinese arriva a Padova. Domani, a partire dalle 21, lo stadio Euganeo sarà tutto per i Rammstein. Un evento che si avvia verso il tutto esaurito, visto che si tratta dell'unica data italiana del nuovo tour europeo della industrial-metal band tedesca. Sono previste all'incirca 40mila persone, e come già è stato per Marco Mengoni da fuori regione. Per questo motivo il Comune di Padova ha già predisposto una serie di provvedimenti per consentire al pubblico di raggiungere lo stadio con largo anticipo e, in collaborazione con gli organizzatori di Zed, consiglia di raggiungere presto le aree di sosta predisposte a seconda che si giunga da una parte o l'altra dell'autostrada. Come già accaduto per altre manifestazioni analoghe, tutti i parcheggi saranno aperti dalle 8 di mattina. I parcheggi più vicini allo stadio sono il park sud in viale Nereo Rocco (con accesso da corso Australia), il park nord in via Due Palazzi e il park Gran Teatro Geox, dove dovranno fermarsi bus e pullman e da cui parte un percorso pedonale protetto per raggiungere lo stadio. Ci saranno inoltre zone di parcheggio più distanti ma provviste di navette.

Si prevede uno show monumentale, fatto di fuoco, esplosioni e potenza. Una cosa piuttosto normale per i fan della band tedesca, visto che le loro esibizioni offrono un muro di suono imponente accompagnato da un contorno di esplosioni e fiammate, spesso emesse dagli stessi musicisti attraverso lanciafiamme e trovate sceniche tra le più spettacolari ospitate su un palco.

PER LA BAND TEDESCA ATTESI IN 40 MILA BUFERA PER L'ACCUSA DI ABUSI SESSUALI AL CANTANTE

LA POLEMICA

Nelle ultime settimane, la band ha richiamato su di sé non poche polemiche, dal momento che il cantante Till Lindemann è stato denunciato da alcune donne e accusato di abusi sessuali, dei quali sarebbero state vittime in occasione di alcuni festini dopo i concerti del gruppo. Su questa polemica è intervenuto il batterista dei Rammstein, Christoph Schneider, che si è detto «scioccato. Negli ultimi anni Till si è allontanato da noi e ha creato una sua bolla. Con le sue persone, le sue feste, i suoi progetti. Questo mi ha reso decisamente triste». Non proprio un idillio. Schneider ha aggiunto di non credere che alle feste sotto accusa sia accaduto qualcosa di penalmente rilevante e di non aver mai visto nulla di simile, così come di non aver sentito nulla del genere dallo staff. A detta sua si tratterebbe di «persone che hanno festeggiato insieme»: cose, comunque «non a posto», secondo Schneider, anche qualora non vi fossero gli estremi dell'illegalità.

CANTANTE Till Lindemann

Elena Di Stasio

In laguna

E dopo Laura in piazza i Pinguini al parco

VENEZIA Tutto è pronto per il concerto di Laura Pausini stasera in piazza San Marco (con replica domani e domenica). Gli organizzatori temono, però, l'effetto dell'alta marea visto che ieri era stato, registrato un picco di 95 centimetri (previsto per le 21.10 di oggi) proprio all'inizio del suo spettacolo. Questo implica che ci saranno, per circa due ore, circa 20 centimetri d'acqua in Piazza San Marco. Per questo gli organizzatori suggeriscono al pubblico di portare gli stivali. «Ho deciso - ha detto la cantante - di devolvere il mio cachet dei tre concerti a Venezia ai comuni di Solarolo (dove sono cresciuta), di Castelbolognese (dove vivono i miei genitori) e di Faenza (dove sono nata e dove vive mia sorella), i tre paesi a cui è più legata la mia storia». E dopo i tre giorni con Laura Pausini in piazza l'estate veneziana attende il concerto dei Pinguini tattici nucleari: 7 luglio al Parco San Giuliano di Mestre.

Pinguini tattici nucleari

I "Vampiri di Hollywood" ma anche Lazza e Mr. Rain

FESTIVAL

Nella città della Partita a scacchi arrivano i re del rock e un principe del pop. Si chiamano Alice, Joe e Mick. E ci sarà anche qualcuno che magari nella musica sarà un pedone ma nel cinema e in fatto di popolarità è una torre di primissima grandezza, Johnny Depp.

Nel giro di 24 ore parata di alto lignaggio nella nobile piazza di Marostica. Nell'ambito del 9. Summer festival - al via domani con Lazza e chiuso il 13 luglio da Biagio Antonacci, passando per Mr. Rain, Nek e Mika - si esibiranno domenica gli Hollywood Vampires e lunedì i Simply Red. I Vampires sono la supercìurma formata dal Pirata dei Caraibi, dal leggendario Alice Cooper e dal chitarrista degli Aerosmith Joe Perry. Al loro fianco, in questa unica data italiana, il chitarrista e tastierista Tommy Henriksen, il bassista Chris Wyse (ex Cult) e il batterista Glen Sobel, nel giro di Cooper da molti anni ma che è stato anche alla corte di Vasco Rossi. Gli Hollywood Vampires sono un'invenzione di Depp, che voleva rendere omaggio a certi eroi e a certi pezzi perduti degli anni Sessanta e Settanta. Il nome è ripreso dalla congrega messa insieme da Alice attorno al 1973 al Rainbow Bar di Los Angeles, che radunava figure come Ringo Starr, Keith Moon degli Who, il collega dei Monkees, Mickey Dolenz e il cantautore Harry Nilsson e che aveva come membro esterno nientemeno che John Lennon, che allora si dibatteva in California nel suo oscuro "Lost weekend". Il patto era bere, bere e bere, e vedere chi crollava per primo. Nato come divertimento, il progetto della star di Hollywood è via via diventato una cosa seria. Il primo, omonimo album (2015) è farcito di robuste cover, il secondo "Rise" contiene brani originali più che dignitosi. Ma soprattutto è dal vivo che i Vampiri fanno paura con esecuzioni trascinanti di classici dei Doors, degli Who, dei Led Zeppelin, dello stesso Alice Cooper, di David Bowie fino ai Motorhead! E poi ci sono le loro creazioni. Insomma, una bella festa per rocker vecchi e nuovi, che avranno a pochi metri due autentici mostri sacri come Perry e Cooper; e per tutti gli altri, spinti forse da altri interessi, il divino Johnny, che in ogni caso con le 6 corde si difende. Inizio 21.30.

Dopo un applauditissimo tour nel 2022, tornano poi lunedì i Simply Red. Il gruppo capitanato dal rosso Mick Hucknall (che incidentalmente, nel suo periodo più nero, avrebbe potuto essere un degno complice della banda del Rainbow) proporrà i successi più amati, tra cui "Money's too tight to mention", "Stars", "Holding back the years", e pezzi del nuovo lavoro "Time". Sotto i merli del castello si preannuncia una serata affascinante.

Bruno Cera

Programma

1 LUGLIO
Lazza (nella foto)

2 LUGLIO
Hollywood Vampires

3 LUGLIO
Simply Red

5 LUGLIO
Francesco Renga e Nek

6 LUGLIO
Mr. Rain

8 LUGLIO
Besame (festa con dj e performer)

12 LUGLIO
Mika

13 LUGLIO
Biagio Antonacci

INIZIO CONCERTI ORE 21.30

Madonna, la «grande paura» è passata

MUSICA

Stavolta Madonna ha fatto davvero spaventare i suoi cari: la famiglia «ha temuto il peggio» dopo l'infezione batterica che ha fatto perdere i sensi alla cantante poi ricoverata per giorni un una unità di rianimazione a New York. Lo ha confidato un parente della superstar al tabloid Daily Mail senza minimizzare la gravità della crisi in cui si è trovata la diva del pop, intubata per almeno 24 ore prima che la situazione si stabilizzasse. «Per l'ultimo paio di giorni nessuno sapeva veramente che piega avrebbe preso la sua salute. La famiglia si era preparata al peggio», ha detto il parente al quotidiano britannico. Questi timori hanno indotto i familiari a tenere segreto il ricovero fino a mercoledì quando Madonna è stata spostata in un reparto regolare di un ospedale della Grande Mela che, per ragioni di privacy, non è stato reso noto. Ora che il peggio è passato, Madonna sta recuperando e il suo manager, Guy Oseary, ha pronosticato su Instagram una piena ripresa. A causa dell'infezione però è slittato l'inizio del tour Celebration che sarebbe dovuto partire il 15 luglio da Vancouver con Amy Schumer, Jack Black e Lil Wayne. Ancora non precisate le cause all'origine della malattia, che però i familiari hanno attribuito all'intensità con cui la 64enne popstar si stava preparando da mesi, provando sei giorni su sette 12 ore al giorno in vista della estenuante tournè: 84 date di cui una, originariamente il 23 novembre, in calendario a Milano, e poi, tra le altre, Seattle, New York, Città del Messico e Londra.

FUORI PERICOLO
Madonna ricoverata in un ospedale di New York: è stata intubata

Aramburu

Due ragazzi allo sbando e le ideologie dell'Eta con il nuovo romanzo lo scrittore basco apre martedì "Una collina di libri" a Conegliano

INAUGURAZIONE
Lo scrittore basco Fernando Aramburu a Conegliano il 4 luglio

L'ETA VISTA DA 2 RAGAZZI CHE SOGNANO VITE DIVERSE
"Figli della favola"

«Attenti alle favole dei cattivi maestri: portano fanatismi»

L'INTERVISTA

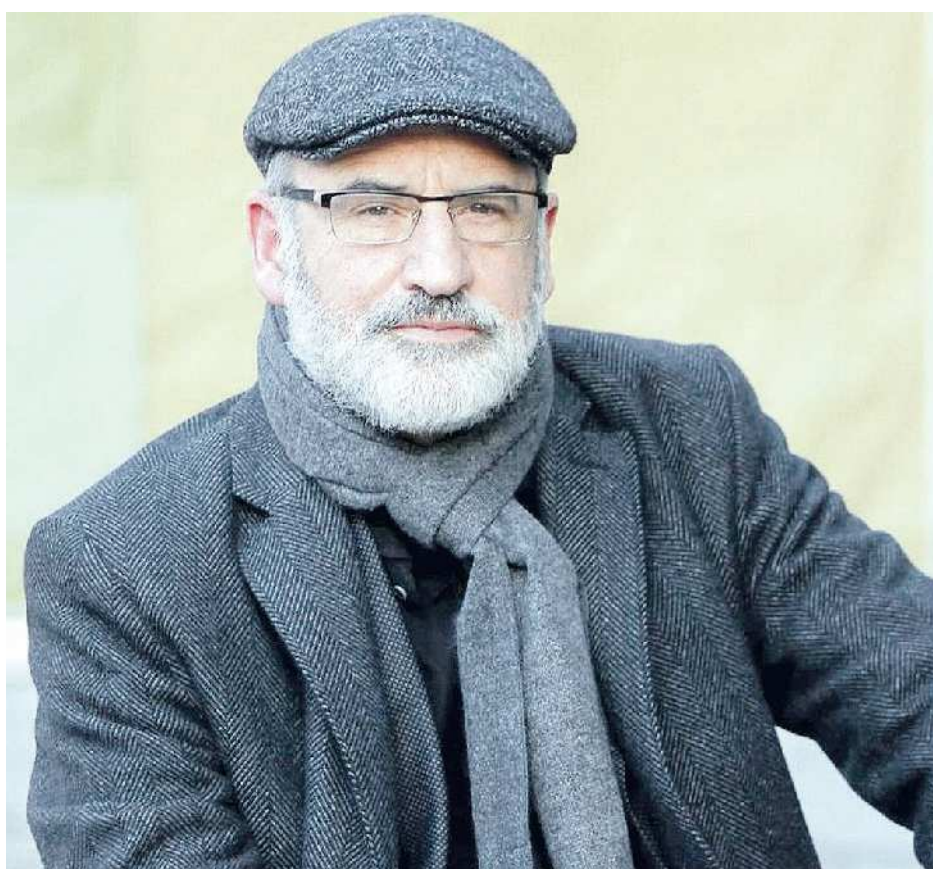
Le "favole" più pericolose, oggi come ieri, sono quelle che non ammettono repliche nè sfumature, e che inducono al fanatismo «e a quello che è successo tante volte nella storia dell'umanità: il diritto di danneggiare gli altri, di annientarli nel nome di una fede, di una causa, di un'utopia». Fernando Aramburu torna all'universo di "Patria", suo grande successo di pubblico e di critica, premio Strega Europeo 2018 e anche serie tv (coproduzione spagnola e Hbo), e a quel 2011 in cui l'Eta annunciò la fine della lotta armata, per raccontare due ventenni allo sbando alle prese con gli ideali perduti: e "Figli della favola" (Guanda), nuovo lavoro del celebre scrittore basco da 30 anni trapiantato in Germania, inaugurerà il 4 luglio alle 19, al Chiostro dei Battuti di Conegliano, la rassegna "Una collina di libri", in un dialogo dell'autore con il curatore Francesco Chiamulera.

L'Eta vista da parte di due ragazzi che sognano una vita diversa senza trovarla. Da dove è partito?

«Nel 2011 l'Eta ha fermato la sua attività armata. Dopo aver ascoltato l'annuncio, mi sono chiesto se dentro l'organizzazione fossero rimasti dei dissidenti decisi a continuare gli attentati per conto proprio. Nessuno poteva rispondermi: così, immaginando una possibile risposta, ho ideato gli elementi di una storia che, nel corso del tempo, si è trasformata in "Figli della favola"».

Sembra quasi dire: mai credere alle favole.

«Abbiamo bisogno delle favole. Grazie alle favole cominciamo a comprendere il mondo e il comportamento umano. E ci servono anche per fissare i nostri primi principi morali. Le favole, in sè, non sono cattive. Le cattive sono quelle che inducono al fanatismo, che fanno credere, a chi ne è "posseduto", di avere il diritto di danneggiare gli altri, proprio perchè la sua fede o la sua ideologia plasma e trionfa sulla realtà. Favole, insomma».

Come o quando accade che i ragazzi finiscano "sedotti" dalle favole?

«Un bambino è un libro di pagine bianche. Lo puoi trasformare in qualunque cosa. Io stesso, fino ai 5 anni, credevo fermamente che i Re Magi sarebbero arrivati a casa mia il 6 gennaio a portarmi regali. A un bambino puoi trasmettere tutto: una lingua, una religione, abitudini, l'amore per qualcosa, l'odio per qualcos'altro. I buoni padri e i buoni maestri trasmettono valori positivi».

Il viaggio dei due "figli della favola" è drammatico nel suo essere grottesco: il romanzo è molto ironico pur essendo molto duro e tagliente. Una scelta precisa?

«Non tutti la vedono così, mi piace questa sua lettura. Il mio romanzo racconta un dramma che parte da un "assurdo", e chi lo comprende troverà le storie del libro meno umoristiche di quello che appare a prima vista».

La forza dello humour: delegittimare il potere, soprattutto quello tossico.

«E' vero. Lo humour ha la capacità di trasformare il male, i totalitarismi o i tiranni in oggetto di burla. Questa gente, per ragioni facili da comprendere, preferisce suscitare paura e provocare la sottomissione, non la risata».

In "Patria" ha indicato con precisione vittime e aggressori: in "Figli della favola" i suoi protagonisti sembrano entrambe le cose.

«Dobbiamo usare con tatto la parola vittima. Lo stesso aggressore può convertirsi più tardi in vittima di altri aggressori. In "Figli della favola" i due protagonisti si preparano a mettere in pratica il terrorismo, che loro chiamano lotta armata. Si preparano, poi, a diventare aggressori organizzati e armati. Sono vittime? È possibile. Vittime di chi li ha convertiti a diventare terroristi, vittime di una ideologia criminale e anche vittime di se stessi».

Come battere le ideologie tanto più adesso che il mondo sembra ostaggio dei nazionalismi più estremi?

«Purtroppo non ho soluzioni. E' come cercare di curare un malato che non vuole guarire. Dobbiamo continuare a difendere i valori umanistici e democratici, l'educazione e la cultura, e soprattutto - e questo dà sempre buoni risultati nelle relazioni umani - il rispetto».

Vie d'uscita possibili?

«Credo che la democrazia serva a questo, perchè le persone di diverse sensibilità politiche e diverse visioni della vita condividano uno spazio sociale comune, sempre a condizione di rispettare alcune leggi uguali per tutti».

Chiara Pavan

LE FIABE PIÙ PERICOLOSE SONO QUELLE CHE NON AMMETTONO REPLICHE E SPINGONO AD ANNIENTARE GLI ALTRI NEL NOME DI UNA FEDE O UTOPIA

Cortina d'Ampezzo

Vincono i libri di Faggiani e da Empoli

"Il mago del Cremlino", romanzo di Giuliano da Empoli, pubblicato da Mondadori, è il vincitore della tredicesima edizione del Premio Cortina d'Ampezzo. Mentre il Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo va a "L'inventario delle nuvole" di Franco Faggiani, pubblicato da Fazi. Sabato 26 agosto, alle ore 18, si terrà la cerimonia di proclamazione con la lettura completa delle motivazioni dei premi e l'incontro con i vincitori, che racconteranno le proprie opere all'Alexander Girardi Hall di Cortina d'Ampezzo.

Pennacchi indossa i panni di Arlecchino «Sfida impossibile»

TEATRO

Il titolo – "Arlecchino?" – trova un perno proprio in quel punto di domanda che incuriosisce e non richiama esattamente Carlo Goldoni. Eppure il nuovo spettacolo dedicato a "Il servitore di due padroni" che vede al lavoro Andrea Pennacchi e Marco Baliani si propone di rivelare un volto contemporaneo del grand drammaturgo veneziano. Il progetto – frutto di una coproduzione Gli Ipocriti Melina Balsamo e Teatro Stabile del Veneto – prevede una riscrittura drammaturgica curata da Baliani e un lavoro di costruzione assieme a Pennacchi, per arrivare al debutto, previsto per metà febbraio al Teatro Verdi di Padova. Il riferimento è immediato alla messinscena del 1947 "Arlecchino servitore di due padroni" diretta da Giorgio Strehler, che ebbe un successo internazionale, eppure Baliani e Pennacchi puntano a cambiare paradigma.

ROMPERE IL TESTO

«Il titolo è composto da un punto interrogativo che è cruciale – spiega Pennacchi - perché interpella il testo partendo dalla consapevolezza di non poter fare 'Il servitore di due padroni' partendo da riferimenti importanti. L'allestimento dell'opera di Goldoni ha un precedente così conosciuto e prestigioso (quello di Strehler, ndr) che abbiamo immaginato con Baliani di "rompere" l'immaginario che la tradizione ha costruito intorno all'opera. E poi l'idea di fondo è ricostruirne un altro, più adatto alla contemporaneità. Naturalmente sempre ridendo più possibile». Ci sarà un confronto con la storia importante di quest'opera, perché «sarebbe codardo non affrontare chi ci ha preceduto». Quel che è certo è che non sarà un allestimento "tradizionale". «È un capolavoro conosciuto – continua Pennacchi - e questo conta anche per noi, ma dobbiamo trovare una chiave per farlo vivere di nuova vita. Il lavoro è all'inizio. Marco sta lavorando alla scrittura e poi aggiungeremo la musica dal vivo, con Giorgio Gobbo. Ci saranno attrici e attori giovani, che inizieremo a selezionare a settembre con la collaborazione dello Stabile veneto».

GOLDONI SCOMODO

Viene da chiedersi quanto sia scomodo Goldoni. «È scomodissimo – ammette Pennacchi - come tutte le cose che diventano tradizione. In realtà un vero classico è quello che si lascia plasmare dalla contemporaneità. La statura e l'abilità dell'artista veneziano è talmente grande da permettere alle sue opere di vivere nei secoli, sennò che classico sarebbe? Eppure è scomodo, perché chi va a teatro (e chi non ci va) pensa di vedere personaggi vestiti in abiti settecenteschi e parole in dialetto letterario». Pennacchi e Baliani concordano invece sul fatto che la tradizione sia «come una dispensa da cui prendere le cose che servono». Sarà dunque un Arlecchino molto attuale, anche con l'obiettivo di coinvolgere i giovani.

POJANA O GOLDONI?

C'è forse il rischio che il pubblico venga a vedere il Pojana? «C'è sempre – conclude l'artista - ma non possiamo aver paura di fare le cose perché c'è questo rischio. In fin dei conti quando porto in scena l'Odissea o la storia di mio padre, ci sono persone che vengono a vedere l'interprete del Pojana, ma poi non vanno via scontente, perché hanno visto un'altra cosa fatta con il cuore. Ho sempre un grande amore per le storie che racconto e per il pubblico che viene a sentirle, non credo che siano cose di poco conto. Poi ovviamente bisogna farle bene e chi verrà a teatro deciderà se applaudire».

Giambattista Marchetto

PENNACCHI
"Arlecchino?" in scena a febbraio

CON BALIANI AL LAVORO PER RICOSTRUIRE UN PERSONAGGIO DIVERSO, PIÙ ADATTO ALLA CONTEMPORANEITÀ, MA RIDENDO PIÙ CHE SI PUÒ

Dopo il passaggio a Cannes arriva al cinema il quinto episodio dell'archeologo: senza Spielberg e con Harrison Ford invecchiato. Ma il divertimento resta alto

Indiana non tradisce

INDIANA JONES
E IL QUADRANTE DEL DESTINO
Regia: James Mangold
Con: Harrison Ford, Phoebe Waller-Bridge, Antonio Banderas
AVVENTURA ★★★1/2

Sono passati ormai più di 40 anni dal momento in cui Indiana Jones fece irruzione nel mondo avventuroso cinematografico, un viaggio in tutto questo tempo che dura da cinque film e che adesso per la prima volta approda a un episodio non diretto da Steven Spielberg, che resta produttore esecutivo assieme a George Lucas. E non è un caso che sia proprio il tempo, e mai come ora, il vero protagonista di quest'ultimo appuntamento, passato quasi velocemente sugli schermi di Cannes, sfaldando presto l'ipotesi di qualcosa che assomigliasse male al resto e che battesse la fiacca nella girandola delle invenzioni e del divertimento. Invece: tutt'altro. E d'altronde, parliamoci chiaro: basta che attacchi la fanfara delle note di John Williams, padre di tanti celebri "motivi" da cinema, perché riparta la grancassa dell'entusiasmo dello spettatore.

IL TEMPO

Dunque: Indiana Jones e il quadrante del destino non delude. E, come detto, essendo il tempo a scandire il ritmo della storia, eccoci catapultati all'indietro, in un prologo sfacciatamente lungo e senza un attimo di respiro, dove l'uomo famoso per un cappello e una frusta, ritrova quasi l'entusiasmo fanciullesco degli esordi, quando il leggendario archeologo svolazzava in acrobatiche situazioni e sapeva salvarsi dai più terribili pericoli. Qui siamo quasi alla fine della Seconda Guerra, con i nazisti ancora in forza, e vale come immediato aggancio all'inizio di tutto, come per dire che la vera insidia al mondo arriva sempre da lì. Troviamo il professor Jones, al quale l'operazione di "deaging" ridà il volto di Harrison Ford appena maturo, a caccia della lancia che trafisse Gesù. Le cose si ingarbugliano immediatamente e da qui si viene catapultati in inseguimenti continui, il più spettacolare a bordo e sulla cima di un treno, altro elemento che rinvigorisce la saga. In un attimo si viene lanciati nel futuro, a quel 1969 dello sbarco sulla Luna, quando grazie al tedesco Jürgen Voller (Mads Mikkelsen), fervente nazi passato al servizio della Nasa, Indiana, che si sta separando dalla moglie e ha peso un figlio nel Vietnam, assieme al dottor Shaw (Tobe Jones) sente parlare della Macchina di Antikytera, attribuita ad Archimede, che permette di muoversi nel tempo.

Poi basta aggiungere il personaggio della figlia di Shaw (Phoebe Waller-Bridge) per dare un tocco di contrapposizione romantica e di tutta la lotta di chi vorrebbe cambiare il corso della Storia, per condensare uno spettacolo all'altezza, che non infrange il buon senso e riesce a trovare una chiusa quasi commovente, tra parate post-allunaggio, scorrazzate dei tuk-tuk sulle viuzze di Tangeri, il mare Egeo con le murene, Siracusa e l'Orecchio, i Beatles di "Magical mistery tour" e David Bowie di "Space oddity". Insomma: il business non manca di sicuro, ma il divertimento nemmeno. E Mangold, senza mai prendersi sul serio, non sfigura.

Adriano De Grandis

MATURO **Harrison Ford di nuovo protagonista di Indiana Jones: nella quinta puntata della saga l'archeologo più sexy del cinema ha ormai i capelli grigi**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Iniziazioni

Ragazzi e fantasmi sul lago misterioso

FALCON LAKE
Regia: Charlotte Le Bon
Con: Joseph Engel, Sara Montpetit, Monia Chokri
DRAMMATICO ★★★1/2

Avrebbe meritato un'uscita meno marginale, non solo come calendario, questo "Falcon lake", debutto di Charlotte Le Bon, che in riva a un lago del Québec, racconta l'estate dell'adolescente Bastien, in vacanza con la famiglia e con la figlia di amici dei genitori, Chloé, di poco più grande, che di fatto inizia a stuzzicarne i primi segnali di desiderio, facendo dell'intraprendenza il controcanto della timidezza del ragazzo. Sospeso tra i fantasmi (la leggenda narra di un giovane annegato tempo prima) e la malinconia di una vita che già sembra evaporare, il film ha grazia e naturalezza: bravi gli interpreti. (adg)

Dilemmi di coppia davanti al mare

SILENT LAND
Regia: Aga Woszczynska
Con: Dobromir Dymencki, Agnieszka Zulweska, Jean-Marc Barr
DRAMMATICO ★★★

La coppia polacca Ann e Adam, biondi, sofisticati e sportivi, affitta una villetta fronte mare in un'isola italiana. Ma la loro robotica routine viene turbata da un incidente mortale che coinvolge Rahim, operaio arabo mandato a sistemare la piscina. I due vorrebbero ignorare quella morte come evento privo di importanza, ma non ce la fanno. Il loro "peccato grave" - hanno lasciato annegare il ragazzo - li impregiona dentro di sè, ostaggi delle ipocrisie della cultura europea inadeguata davanti al dramma delle migrazioni. Woszczynska, chirurgica e razionale, si muove con geometrico rigore in un mondo che non riesce ad interessarsi ad altri ad fuori di sè, regalando una potente parabola del nostro presente scisso tra senso di colpa e indifferenza. (ChP)

Sesso e noia fra trentenni

99 LUNE
Regia: Jan Gassmann
Con: Valentina Di Pace, Dominik Fellmann, Jessica Huber
DRAMMATICO ★★

Salutato a Cannes come "film scandalo", "99 lune" racconta l'attrazione travolgente tra Bigna e Frank, trentenni che arrivano da mondi diversi - lei scienziata che studia i terremoti, lui hipster che vive tra feste, lavori saltuari e droghe - che si prendono e si lasciano nel corso degli anni. Incollandosi ai corpi dei suoi protagonisti immersi tra le ombre, con scene di sesso anche abbastanza esplicite, Gassmann cerca di indagare la forza del desiderio che "accende" vite prigioniere di un quotidiano grigio. Ma la trasgressione resta solo in superficie: classica relazione tormentata tra trentenni sospesi tra letto e lavoro, vite che non turbano o inquietano. Tanti "terremoti" per nulla. (ChP)

La scultura alla Biennale, una visione d'insieme

La Biennale degli inizi raccontata con il linguaggio di oggi, attento non solo all'analisi critica delle opere esposte ma anche a tutto quel che si muove attorno alla più importante mostra d'arte contemporanea: dalle scelte dei curatori all'indotto economico, dalla mondanità alle polemiche sui premi.

È questo il filo conduttore del volume realizzato dalla storica dell'arte, docente e curatrice Cristina Beltrami per ZeL Edizioni, "La scultura alla Biennale di Venezia 1895-1914. Una presenza in ombra", da poco dato alle stampe. Per la prima volta dunque si va a fondo su un periodo cruciale per la rassegna artistica veneziana, dalla prima Esposizione internazionale del 1895 fino all'undicesima edizione del tragico 1914, anno di inizio di una guerra mondiale che di lì a poco avrebbe sconvolto in un colpo solo società, gusto e dinamiche di mercato. "Un racconto molto piacevole da leggere, ma anche un'approfondita ricerca", lo ha definito Roberto Cicutto, il presidente della Biennale, durante la recente presentazione ospitata dall'Archivio storico.

GUSTO E ALLESTIMENTI

Da un primo punto di vista, quello strettamente artistico, Beltrami ha analizzato, edizione per edizione, le sculture esposte alla Biennale con uno sguardo d'insieme e una prospettiva internazionale, rilevando il cambiamento del gusto dalle modalità tardo-romantiche al Déco. Ma vi ha aggiunto altre suggestioni, a cominciare dal cambiamento delle modalità di allestimento, via via sempre più sofisticate e rispettose della centralità dell'opera. In un primo tempo infatti la Biennale si adegua al modello dei Salon parigini, alternando gessi, bronzi e marmi a enormi piante, ma poi – a partire dal nuovo secolo – libera le sue stanze dagli orpelli, le rende più pulite, avvolte da una luce zenitale filtrata da appositi tendaggi, fino alla straordinaria macchia visiva creata da Auguste Rodin per la sua saletta personale del 1905.

Indagato con attenzione anche il ruolo della critica, che di edizione in edizione allarga i suoi orizzonti, contestualizzando l'arte italiana nel panorama europeo e mondiale, e il contesto economico della rassegna, volano turistico per la città come dimostra l'attenzione speciale all'organizzazione dei trasporti ferroviari, ma anche la costante contabilità sul numero di biglietti venduti.

E queste Biennali d'epoca – approfondite nelle 512 pagine del volume, molto ricco anche dal punto di vista iconografico - in fondo non erano molto diverse dalla Mostra del cinema di oggi quanto agli aspetti mondani, con grande attenzione alle presenze o assenze dei reali, alle rivendicazioni degli autori e all'affermazione artistica degli outsider, a cominciare dalle donne.

LA SCULTURA ALLA BIENNALE DI VENEZIA 1895-1914
di Cristina Beltrami
ZeL Edizioni

Sipario

Parata di luci e teatro a Bassano

LE BAL
compagnia Remue Menage
5 luglio, h 21.30
Bassano del Grappa
www.operaestate.it

Si apre con un evento speciale - una parata di luci e teatro che porta la compagnia francese Remue Menage a invadere le strade di Bassano del Grappa – l'edizione numero 43 di Operaestate Festival. Presentato in prima nazionale, "Le Bal" è un lavoro firmato da Loic Delacroix che incanta il pubblico di tutte le età con macchine teatrali, acrobazie e musiche live. Una magica carrozza luminosa, trainata da un cavallo colossale, percorre le strade di Bassano accompagnata da fantastici trampolieri, lampionai, "signore paralume" che svolazzano in giro e infine i due protagonisti: due amanti evanescenti. Insieme a loro anche personaggi che scappano dai dipinti di Renoir, Degas e Mucha e invitano il pubblico in un mondo stravagante.

MONDI ONIRICI

La Compagnia francese Remue Ménage da oltre 15 anni crea mondi onirici luminosi e in movimento, associando danza, musica, circo e teatro. Un mélange di discipline che nutre la materia artistica e scenica sviluppata da un gruppo conosciuto a livello internazionale per l'originalità dei suoi universi, per i suoi allestimenti luminosi unici. I protagonisti della parata di Bassano del Grappa, tra piazze e vicoli, palazzi affrescati e antiche botteghe artigiane, sono Stéphanie Valentin, Julia Diehl, Sarah Baudin, Veronica Endo (anche coreografa), Lauranne Leporchou, Maris Tassin, Eric Derval, François Colombon, Benoit Puren, Raphael Hidrot, Mathieu Bonnenfant, Bruno Brazete, Colin Cluzaud e Mamadou Sylla.

COMPAGNIA MENAGE Gli attori in scena per strade e piazze con "Le Bal"

OPERAESTATE FESTIVAL

Dal 5 luglio al 26 settembre sono oltre un centinaio gli appuntamenti di teatro danza e musica nel cartellone di Operaestate, tra Bassano del Grappa e il territorio della Pedemontana Veneta. Il programma invita pubblici, comunità, visitatori a entrare in contatto con i diversi linguaggi della scena, con creazioni di artisti e compagnie italiani e internazionali – da Lino Guanciale a Rezza-Mastrella, da Mauro Bigonzetti all'Hamburger Kammerballet, Christos Papadopoulos, Masako Matsushita e Mario Brunello. Il festival valorizza spazi urbani e aree naturali del territorio, in particolare con concerti ambientati sul Monte Grappa, tra classica e jazz, camminando lungo sentieri e mulattiere per raggiungere luoghi inaspettati.

Giambattista Marchetto

Agenda

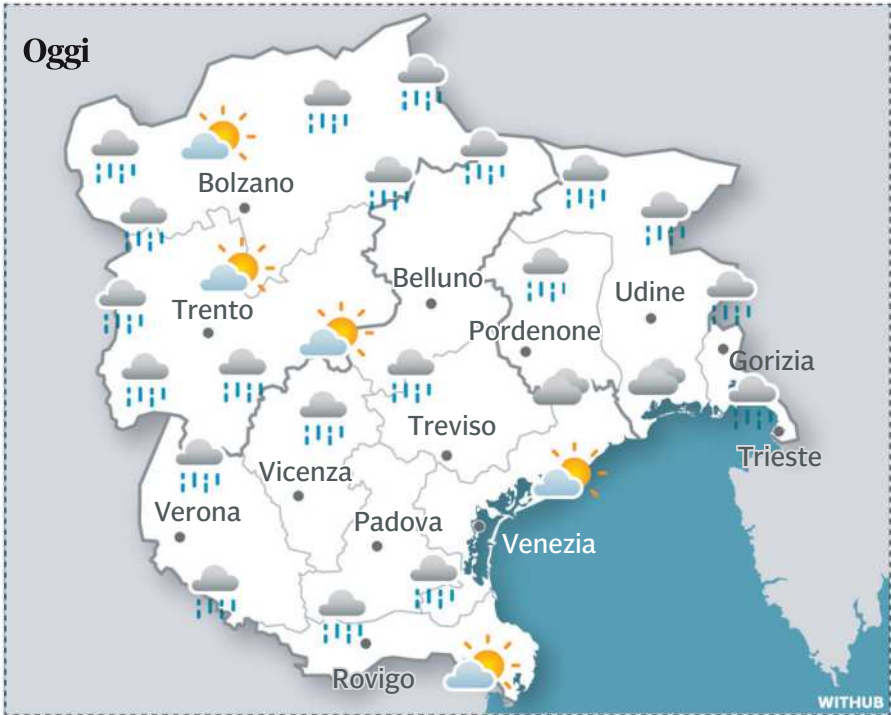
METEO

Perturbazione con temporali anche forti, più sole al Sud

DOMANI

VENETO
Tra notte e mattino tempo perturbato con piogge e temporali specie lungo le aree costiere e vicine pianure. Poi tendenza a graduale miglioramento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ultime piogge notturne ma in miglioramento mattutino. Nel corso del pomeriggio-sera nuova instabilizzazione con formazione di temporali sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo perturbato tra notte e mattino con piogge e rovesci sparsi, in graduale cessazione durante il pomeriggio quando [illegible] atteso un generale miglioramento.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	25	Ancona	19	28
Bolzano	18	29	Bari	23	29
Gorizia	18	23	Bologna	19	26
Padova	19	27	Cagliari	20	29
[illegible]	18	27	[illegible]	[illegible]	28
Rovigo	19	26	Genova	20	28
Trento	19	26	Milano	19	29
[illegible]	18	28	Napoli	21	28
Trieste	19	22	Palermo	24	31
Udine	18	27	Perugia	15	26
Venezia	20	24	Reggio Calabria	24	31
[illegible]	19	[illegible]	[illegible]	23	[illegible]
Vicenza	18	27	Torino	18	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Tali e quali** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Codice - La vita è digitale** Attualità
1.20 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Un'estate in Vietnam** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Tutti mentono** Serie Tv. Di Pau Frexas. Con Natalia Verbeke, Lucas Nabor, Irene Arcos
22.05 **Tutti mentono** Serie Tv
23.15 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
0.05 **Meteo 2** Attualità
0.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.05 **Overland 15** Viaggi
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **1918 - I giorni del coraggio** Film Drammatico. Di Saul Dibb. Con Paul Bettany
23.15 **Petrolio** Attualità

Rai 4

6.20 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
7.00 **Streghe** Serie Tv
8.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Gli imperdibili** Attualità
10.05 **Medium** Serie Tv
11.30 **Coroner** Fiction
12.15 **Seal Team** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Departure** Serie Tv
15.55 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Lionheart - Scommessa vincente** Film Azione. Di Sheldon Lettich. Con Jean-Claude Van Damme, Harrison Page, Deborah Rennard
23.05 **Rogue - Missione ad alto rischio** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità

Rai 5

8.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
8.40 **L'arte di non leggere** Doc.
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Sinfonia Delle Stagioni** Musicale
11.25 **Piovani: La Vita Nuova** Doc.
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
14.00 **Wild Gran Bretagna** Doc.
14.50 **Immensa Africa** Doc.
15.50 **Il temporale** Teatro
17.05 **Grandi Direttori D'Orchestra** Documentario
17.50 **Rai 5 Classic** Musicale
18.55 **Gli imperdibili** Attualità
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
20.15 **Under Italy** Documentario
21.15 **OSN Trevino Tamestit** Musicale
22.45 **Prima Della Prima** Doc.
23.15 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario
0.10 **Queen: Rock the World** Doc.
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Moglie a sorpresa** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv
1.45 **Paolo Limiti Special** Varietà

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
16.00 **Un altro domani** Soap
16.45 **Inga Lindstrom - Eredità Contesa** Fiction
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La Ragazza E L'Ufficiale** Serie Tv. Con Kivanc Tatlitug, Farah Zeynep Abdullah, Demet Özdemir
0.15 **Station 19** Serie Tv
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.45 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.30 **The Baker And The Beauty** Telefilm

Italia 1

8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.15 **American Dad** Cartoni
15.40 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jesse Lee Soffer, Carmela Zumbado, Michael Gaston
22.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.10 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.50 **Prodigal Son** Serie Tv
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.35 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.15 **Due per tre** Serie Tv
7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.25 **Contagious** Film Horror
11.25 **Paesaggio nella nebbia** Film Drammatico
13.55 **Terra di confine - Open Range** Film Western
16.35 **Happy Birthday '23** Show
16.40 **Superman II** Film Fantascienza
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **American History X** Film Drammatico. Di Tony Kaye. Con Edward Norton, Edward Furlong, Beverly D'Angelo
23.30 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller
2.00 **Superman II** Film Fantascienza
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Terra di confine - Open Range** Film Western

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef All Stars Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il profumo di Yvonne** Film Commedia. Di Patrice Leconte. Con Jean-Pierre Marielle, Hyppolite Girardot, Sandra Majani
23.15 **Ma mère** Film Drammatico

Rai Scuola

16.40 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
17.30 **Invito alla lettura 2**
17.45 **Invito alla lettura terza serie**
18.00 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
18.30 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Wild Italy L'antropocene**
20.15 **Wild Italy Predatori**
21.00 **Sapiens**
22.00 **Documentari Divulgativi 2023**
23.00 **Tgr Leonardo**

DMAX

7.15 **Affari in cantina** Arredamento
10.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
22.20 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.
23.15 **Border Security: terra di confine** Attualità
1.05 **Moonshiners: la sfida** Cucina

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Fuga da Alcatraz** Film Drammatico. Di Don Siegel. Con Clint Eastwood, Danny Glover, Patrick Mc Goohan
23.30 **La7 Doc** Documentario

TV 8

11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Vacanza omicida** Film Thriller
15.30 **Amore all'orizzonte** Film Commedia
17.30 **Un amore a ciel sereno** Film Commedia
19.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.45 **Radio Italia Live - Il concerto Palermo** Musicale
0.45 **GP Austria. F1** Automobilismo

NOVE

9.40 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
22.55 **La confessione** Attualità
0.25 **I migliori Fratelli di Crozza**

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **The Coach - La finale** Talent Show

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Jimmy P.** Film Drammatico
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break** Spettacolo
22.00 **Telegiornale Fvg** Info.
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Sette in cronanca** Info.
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **City Camp 2023** Calcio
17.15 **In Forma** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **City Camp 2023** Calcio
21.15 **Italian Journey** Doc.

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per quanto possa sembrarti complessa, la situazione **economica** presenta diversi elementi positivi che ti consentiranno di ribaltare alcune previsioni e sorprendere forse anche te con risultati superiori alle tue aspettative. Per te è un periodo positivo anche perché scopri che le tue risorse sono molto più numerose di quanto non ti immaginassi. La tua grande fiducia ti consente di operare miracoli.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il settore personale della tua vita oggi è un po' sottosopra. Sei più suscettibile e permaloso del solito, le emozioni tendono a straripare, invadendo un po' tutto, e in questi casi tu non sai bene come comportarti. Prova a metterti all'ascolto e a dedicare maggiore attenzione al partner, che può aiutarti a ritrovare l'orientamento. L'**amore** ti offre soluzioni che da solo non riusciresti a trovare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Le difficoltà con cui da qualche mese stai facendo tuo malgrado i conti sembrano miracolosamente ridimensionate. O magari invece sei tu che, in questo processo, sei riuscito giorno dopo giorno ad affinare gli strumenti che ti consentono di affrontarle e risolverle? In ogni caso per te si aprono prospettive molto positive, sia per quanto riguarda il **lavoro** che a livello economico. Felicitazioni!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione è davvero positiva per te e ti consente di affrontare qualsiasi tipo di evento grazie a una grande stabilità interiore. I pianeti ti sostengono, facendoti sentire sicuro e aiutandoti a essere concreto e costruttivo. Puoi contare su persone valide con cui collaborare per il raggiungimento di obiettivi comuni. Questo ti consente di superare perfino le difficoltà a livello **economico**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Una circostanza inaspettata ma favorevole ti consente di risolvere per il rotto della cuffia un piccolo e fastidioso problema sul **lavoro**. Inizialmente potresti entrare un po' in ansia, la gestione delle emozioni in alcune circostanze non è così facile per te e tendi a nasconderle. Trova il modo di lasciare uno spiraglio per evitare che si accumulino. La soluzione emerge sola e torna il buonumore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione favorisce i chiarimenti nelle relazioni con gli altri, che si tratti di rapporti di tipo professionale o che riguardino la sfera privata. In particolare, è propizia per l'**amore** e la relazione con il partner. Avrai modo di chiarire eventuali malintesi e rimettere in carreggiata anche quegli aspetti della relazione che potevano suscitare una certa diffidenza. Il tempo lavora per te.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Le circostanze sono particolarmente propizie a tutto quello che riguarda il **lavoro** e la tua carriera. I pianeti favoriscono il consolidamento della tua posizione e ti consentono di procedere con sicurezza lungo il percorso che ti sei prefissato. Il momento è buono per programmare le varie tappe che intendi seguire e delineare un percorso nel tempo. La tua disposizione d'animo costruttiva è d'aiuto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è nel tuo segno ancora per gran parte della giornata e ti induce a esporti più di quanto non faresti spontaneamente, nel desiderio di farti valere e conquistare nuovi riconoscimenti nel **lavoro**. Il momento è positivo per l'avanzamento della tua carriera, ma è necessario che tu ti faccia avanti invece di restare nell'ombra in attesa di essere "scoperto". Segui la tua proverbiale intuizione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In serata la Luna entra nel tuo segno e viene ad ammorbidire un po' il tuo stato d'animo, rendendoti più permeabile alle emozioni. I timori che ultimamente ti fanno compagnia si ridimensionano e subentra una nuova calma, che ti consente di rilassarti. A questo contribuisce forse anche una nuova prospettiva per quanto riguarda la tua situazione **economica**, che ti fa considerare le cose con ottimismo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti garantisce una situazione piuttosto blindata, difficilmente qualcosa potrà mettersi di traverso. Procedi al tuo ritmo incassando i risultati uno dopo l'altro, senza scossoni né sorprese. È il momento giusto per stabilire nuove alleanze e considerare eventuali proposte di collaborazione. Il rapporto con il partner gode di favori speciali che fanno brillare la stella dell'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Prima che la giornata finisca, approfitta dei venti favorevoli per mettere a segno una mossa significativa nel **lavoro**. La Luna ti sostiene e ti suggerisce la tempistica, consentendoti anche di godere di un effetto sorpresa qualora lo ritenessi opportuno. Il rapporto con il partner è spumeggiante, a tratti qualche scintilla potrebbe movimentare la relazione, ma sono solo allegri fuochi artificiali.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione odierna ti consente di chiudere nel migliore dei modi la settimana lavorativa, portando a casa dei risultati consistenti, i cui frutti magari richiederanno un certo tempo per maturare, ma il tuo raccolto è comunque garantito. In **amore** puoi contare su una situazione di grande fiducia e stabilità, che ti tranquillizza e ti rende sereno. Stai diventando sempre più saggio e affidabile!

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 29/06/2023

Bari	59	22	52	32	68
Cagliari	5	1	81	35	63
Firenze	73	38	30	49	16
Genova	11	89	72	36	49
Milano	24	88	61	36	22
Napoli	16	60	38	84	65
Palermo	74	31	70	23	68
Roma	23	89	3	82	85
Torino	54	8	66	35	9
Venezia	6	16	38	39	53
Nazionale	2	84	55	57	41

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
38	27	81	1	79	41	39

MONTEPREMI		JACKPOT	
	22.679.448,24 €		18.082.940,64 €
6	- €	4	475,46 €
5+1	- €	3	30,91 €
5	193.053,32 €	2	5,60 €

CONCORSO DEL 29/06/2023

SuperStar — Super Star 29

6	- €	3	3.091,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	47.546,00 €	0	5,00 €

Sport

FEDERICA CAPPELLETTI

La moglie di Pablito eletta alla guida della Serie A donne

«Voglio portare il movimento verso la consolidazione e la svolta». Si presenta così Federica Cappelletti, vedova di Paolo Rossi, eletta presidente della Serie A Women. «Ho pensato subito a mio marito. Sarò al servizio del calcio femminile, affinché abbia quella visibilità che merita anche fuori dall'Italia»

AZZURRO TENEBRA

▶L'uscita dell'Under 21 dagli Europei chiude un'altra stagione nera per l'Italia

▶A parte il successo di Mancini nel 2021 da 15 anni solo fallimenti delle Nazionali

LA CRISI

ROMA Dalle macerie dell'Under 21 sale il fumo di un fallimento e nelle lente volute si può leggere la rovina dell'Italia del calcio. Bisognava cambiare prima di essere obbligati a farlo: ora, e non da ora, può essere tardi. Perché lo scenario è a un tempo lunare e sconfortante, e restituisce l'impressione di un futuro sviato, costruito su terreni molli, ormai incurvato nella sola forma possibile del punto interrogativo. Del resto l'Italia Under 21 del ct Paolo Nicolato l'altra sera ha lasciato gli Europei alla fine della fase a gironi, eliminata da una sconfitta imbarazzante contro la Norvegia. Sognava i quarti di finale, le semifinali, l'accredito per le Olimpiadi di Parigi del 2024 e, invece, tutto e ogni cosa sono crollati nella notte di Cluj. Dei tanti promettenti campioncini nessuno ha saputo impressionare la pellicola, se non dello spettacolo, quanto meno della sorpresa: Tonali pensava già alla Premier League, Gnonto si è dimostrato acerbo, la difesa era distratta da non si sa bene cosa. Di creare pericoli gli attaccanti non sono mai apparsi capaci e ai centrocampisti è sembrato logico smarrirsi lungo vie inutilmente complicate. Nessuna colla ha consentito alla squadra di aderire alle idee tattiche di Nicolato, che tra l'altro era atteso al salto, ma saluterà la compagnia rigirandosi nella mente gli istanti di un naufragio, vanamente chiedendosi le ragioni. Chi gli succederà – Nunziata, Corradi e Bollini tra i possibili – dovrà setacciare litri di nomi per indovinare i ragazzi adatti all'ennesima stagione nuova.

DELUSIONE Fabiano Parisi sconsolato dopo la sconfitta dell'Italia Under 21 contro la Norvegia agli Europei

LA RICERCA

L'Italia è caduta e, in effetti, a preoccupare soprattutto è l'evidenza per cui ad affondare è stata la squadra dei giovani per antonomasia, il bacino dei successi a venire, la riserva verde cui attingere per costruire il domani. Non va dimenticato, d'altronde, che la Nazionale del ct Roberto Mancini percorre un sentiero di rifondazione e, in particolare, di ricerca all'interno del perimetro dell'Under 21 dopo i passaggi a vuoto dei mesi più recenti. Per cui, volendo ricapitolare, la Nazionale maggiore ha mancato la qualificazione ai Mondiali del 2022, ha perso le semifinali della Nations League e non trova la strada esatta per rinascere e rivestirsi di una luce nuova. Analogamente l'Under 21 è partita per suonare ed è tornata abbondantemente suonata dalla Romania: doveva offrire fiducia e buone prestazioni, l'accredito olimpico e giovani pronti per i grandi palcoscenici. Niente, invece. I grandi di Mancini hanno deluso, i piccoli di Nicolato hanno deluso e tutta la federazione adesso non si sente tanto bene. C'è pure da ricordare che gli azzurri non partecipano a un Mondiale dal 2014 e, all'avvio del prossimo nel 2026, saranno trascorsi 12 anni di digiuni; mentre gli azzurrini non approdano a un'Olimpiade addirittura dal 2008 a Pechino. Insomma: dal trionfo pazzesco in Germania nel 2006 – con Lippi e Totti, Cannavaro e Buffon, Del Piero e Gattuso – a oggi la Nazionale non è riuscita a esprimere una vera e risolta opera di rifondazione. D'accordo, agli Europei del 2012 è arrivata seconda e nel 2021 ha alzato la coppa al cielo di Londra, eppure – rimettendo in prospettiva i decenni – quasi si deduce si sia trattato di successi occasionali. E cioè: di vittorie non originate da un cammino di crescita seguito e stabilito, ma semplicemente derivate da una congiuntura favorevole.

GLI ESITI

Così gli esiti sono stati sconfortanti perché illusorie sono state non di rado le premesse. E, nelle serate di esame, gli avversari si sono rivelati puntualmente più forti. Tanto per intendersi, nelle quattro settimane comprese tra il 31 maggio e il 28 giugno, il calcio italiano ha perso la finale di Europa League, la finale di Conference, la finale di Champions, la finale del Mondiale Under 20, la semifinale di Nations League; ed è uscito ai gironi degli Europei Under 21. Certo, sulla finale di Europa League hanno pesato, eccome, gli errori dell'arbitro Taylor ai danni della Roma, ma lo scenario nei suoi tratti forti gode di un certo nitore. Occorreranno tempo, e serietà, e competenze, e per prima cosa idee, adesso, per saldare le tracce di un grande passato alle prospettive di un futuro che sia meno rapsodico e più felice. O, almeno, si spera.

Benedetto Saccà

PESA LA MANCATA QUALIFICAZIONE AL MONDIALE 2022 E I GIOVANI ORA NON SONO ALL'ALTEZZA DEI GRANDI TORNEI

Diritti tv, la battaglia della Lega A ad oltranza

LA GIORNATA

ROMA Uno, due, tre round a oltranza, tira e molla, una battaglia infinita. E ora è atteso il risultato, ratificato dal notaio all'apertura della busta. Sarà una vittoria per la Lega di A solo se quest'ultima sarà riuscita a ottenere una cifra vicina ai 900 milioni per i diritti tv, l'obiettivo prefissato ieri, a inizio giornata. Il responso economico lo scopriremo molto presto, nelle prossime ore, al massimo lunedì in Assemblea. L'ad Luigi De Siervo l'aveva definita «la gara più difficile della storia». E in effetti la trattativa privata, per l'assegnazione del triennio 2024-2027 (con possibilità di allungamento degli accordi anche ad un quadriennio o quinquennio), è stata un'autentica maratona, senza esclusione di colpi di scena. Dazn avrebbe mantenuto il proprio impegno intorno ai 500 milioni per ottenere un pacchetto in linea con quello del precedente bando, Sky avrebbe mostrato invece più di qualche titubanza a mettere sul piatto più dei 100 milioni preventivati alla vigilia.
Iniziata ieri mattina alle 10 in un hotel di Milano, la trattativa si è prolungata ben oltre la cena, unica sosta - sino a notte inoltrata. Da una parte la task force della Lega, formata appunto da De Siervo, dall'ad dell'Atalanta Angelo Percassi, il presidente del Napoli Luigi De Laurentiis, quello della Lazio Claudio Lotito, il legale dell'Inter Angelo Capellini e poi il vicepresidente dell'Udinese Stefano Campoccia. Sull'altra barricata, i vertici di Dazn e Sky e i rappresentanti di Mediaset (le prime due per i pacchetti pay, l'emittente del biscione per i diritti in chiaro per la gara del sabato sera). Le offerte arrivate nella prima fase del processo erano ritenute insufficienti dalle Lega, che ha fatto di tutto per mettere a punto un bando di gara in grado di rimpolpare il montante complessivo di 920 milioni circa conseguito per il triennio 2021/2024, dopo aver ottenuto dal governo la possibilità di allungare a quattro e cinque anni la durata dei contratti con gli operatori e dopo aver rimarcato i successi delle squadre italiane in Coppa per aumentare l'appeal della Serie A.

Alberto Abbate

Napoli, Kim al Bayern: 50 milioni Lukaku ne rifiuta 45 dall'Al Hilal

IL MERCATO

Il primo addio del Napoli è ormai certo. Kim Minjae sarà un nuovo difensore del Bayern Monaco. Il sudcoreano ha accettato la proposta dei campioni di Germania in un incontro a Lisbona e adesso c'è soltanto da pagare la clausola rescissoria al Napoli (intorno ai 58 milioni di euro) per poi organizzare le visite mediche. De Laurentiis adesso dovrà accelerare per il sostituto, una delle priorità per Rudi Garcia in vista del ritiro a Dimaro-Folgarida. Difficile arrivare a Scalvini che ha tante richieste anche in Premier, quindi si valutano diversi profili. Schuurs del Toro è costoso, nella lista c'è anche il giapponese Ko Itakura, difensore del Gladbach. Interessano il francese (ma di nazionalità spagnola) Robin Le Normand (Real Sociead) e Robin Koch (Leeds). Il Milan intanto rinnova Mirante e accelera per Reijnders e Pulisic; accordo di 5 anni con il centrocampista olandese, l'AZ Alkmaar chiede 20 milioni. Dopo Loftus-Cheek (ha firmato fino al 2017) Furlani vuole anche Pulisic, si può chiudere con il Chelsea a 15/20 milioni. I rossoneri si sono informati per Singo, in attacco arriverà uno tra Morata, Scamacca o Adama Traoré. Già incassato il "sì" di Musah, sul centrocampista del Valencia anche Monaco e Inter che nel frattempo rinnova Bastoni e lavora per Lukaku. Il belga ha rifiutato un rilancio monstre con ingaggio da 45 milioni annui dell'Al Hilal, si ragiona per la formula giusta con il Chelsea, che vuole incassare. Brozovic è più vicino all'Al Nassr, dopo l'ultima proposta il croato apre all'Arabia, già raggiunto l'accordo tra le società per 23 milioni. Marotta attende un'offerta ufficiale dello United per Onana, ci sono anche Audero e Unai Simone per sostituirlo, oltre a Trubin.

ANCHE BROZOVIC VERSO L'ARABIA IL MILAN ACCELERA SU PULISIC DAL CHELSEA JUVE: MCKENNIE PER ARRIVARE A ZANIOLO

CAMPIONI Viktor Osimhen e Kim Min-jae. Il Napoli è a un passo dal cedere il difensore sudcoreano e sono forti anche le sirene per l'attaccante

LE VISITE

Ieri a Torino visite mediche per Weah che ha firmato un contratto di cinque anni, domani l'ufficialità, i prossimi colpi sulle fasce potrebbero essere Parisi e Castagne. Bonucci - in scadenza 2024 - non è più un punto fermo della Juventus che può liberarlo per risparmiare i 6,5 milioni di ingaggio. Si attendono offerte ufficiali tra i 50 e i 60 milioni per Chiesa da Liverpool e Newcastle, McKennie potrebbe essere la chiave per Zaniolo dal Galatasaray.

Alberto Mauro
Pasquale Tina

FORMULA UNO

Un colpaccio in casa della Red Bull il sogno della Ferrari nel Gp d'Austria

Il lavoro va avanti. La Ferrari non molla. È falso, infatti, che la mente sia già alla prossima stagione. Il team è compatto e motivato; e, anche se non lo dichiara apertamente, l'obiettivo è tornare a vincere il quest'annata ingarbugliata. Iniziata nel peggiore dei modi con un cambio improvviso dell'"allenatore". D'altronde, il prossimo anno le monoposto non cambieranno molto dal punto di vista regolamentare e ridurre il gap dalla Red Bull vuol dire portarsi avanti per il 2023.

Un po' come ha fatto la Mercedes lo scorso anno quando spinse tantissimo trovando una buona competitività della seconda parte della stagione, culminata con la perentoria doppietta del Brasile. Dove è sembrata, almeno su quella pista, più in palla dell'inarrivabile Verstappen. E poi, titoli a parte, se ti chiami Ferrari e Mercedes, non puoi permetterti di prendere schiaffi oltre venti volte l'anno per l'immagine, i tifosi ed anche la borsa. Insomma bisogna reagire e tocca farlo il più in fretta possibile. Frédéric Vasseur, nonostante sia la prima volta che guida una corazzata così importante con alle spalle un costruttore di prestigio, l'ha sempre saputo. Forse perché in testa alla lista di priorità che gli è stata affidata insieme con il contratto. Fred, almeno a parole, non ha dato alcun segnale di cedimento. Mai un atteggiamento che poteva far pensare allo sconforto. Nemmeno nelle giornate più storte. La sua filosofia è sempre stata chiarissima. Mai un ripensamento.

TANTI SVILUPPI

«La SF-23 non è da buttare. Non ho mai conosciuto nessuna vettura veloce in prova e inchiodata in gara. Dobbiamo capirla, allargare le finestre di utilizzo, comprendere come sfruttare le gomme e non subirle. Per far questo porteremo molti sviluppi, quasi ad ogni gara. Una squadra con la nostra tradizione deve sempre puntare al massimo». Detto, fatto. Le novità di Barcellona sembravano aver fallito, soprattutto sulla distanza. Invece, a Montreal, le cose si sono messe meglio ed, a parte leprotto Max, le distanze dall'Aston Martin e la Mercedes sono state molto ridotte.

Ma il Canada è un tracciato anomalo, quasi privo di curvoni veloci dove l'equilibrio generale e, soprattutto, l'aerodinamica fanno la differenza. Domani i motori si accendono per conquistare la pole al Red Bull Ring, la tana dei campioni del mondo, sull'ex circuito di Zeltweg nella verde Austria. Che Maranello faccia sul serio si è visto nei giorni scorsi quando la Rossa è stata portata in pista a Fiorano con entrambi i piloti sfruttando un "filming day". Pochi chilometri, giusto per sgranchirsi le gambe.

Ma un flash che ha fatto tornare ai tempi di Lauda, Prost ed anche Schumacher, quando non c'erano simulatori, "remote garage" e computer spaziali e per avere un'idea dell'assetto bisognava baciare l'asfalto. All'altura della Stiria, i tecnici coordinati da Enrico Cardile hanno portato un nuovo fondo ed un ala anteriore completamente rifatta.

IL TEAM È COMPATTO E MOTIVATO L'OBIETTIVO È REAGIRE E TORNARE A VINCERE UN GRAN PREMIO ENTRO LA STAGIONE

MONEGASCO Charles Leclerc, pilota della Ferrari

WEEKEND AFFOLLATO

Tutte le squadre, dopo un anno e mezzo che ci sono i diversi regolamenti con l'"effetto suolo", hanno preso visione che, ancora una volta, nelle rivoluzioni tecniche è sempre mago Adrian Newey ad imboccare la strada giusta. E tutti hanno preso come riferimento assoluto la monoposto di Chris Horner. Lo hanno fatto le realtà più piccole che hanno meno energia creativa, ma ora lo stanno facendo anche la Rossa e la Grigia che avevano intrapreso un percorso autonomo. Questo weekend, su un banco di prova ritenuto valido, vedremo se ci sarà un altro passettino verso il vertice o se il Nord America è stata una giornata a se. Tempo di lavorare sulle macchine non ce ne sarà molto. Solo una sessione di prove libere questa mattina. Poi nel pomeriggio si decide lo schieramento di partenza di domenica. Domani giornata se stante, con qualifiche e gara sprint.

Giorgio Ursicino

CICLISMO

POGACAR-VINGEGAARD È UN TOUR ALLA PARI

La corsa a tappe parte oggi da Bilbao Lo sloveno vuole spodestare il danese

Ciccone guida la pattuglia dei sette italiani. Ritirata la patente a Sagan

BILBAO Tadej Pogacar contro Jonas Vingegaard. Il team Emirates che prova a detronizzare la corazzata Jumbo Visma. Domani scatta il Tour de France numero 110, Bilbao si è già vestita di giallo (ieri sera la presentazione in piazza dei 176 corridori in rappresentanza di 22 squadre) e i pronostici continuano ad accreditare un duello per la vittoria finale, con poche possibilità di outsider. Chi arriverà per primo, sul traguardo degli Champs Elysees dopo i 3404 chilometri, dopo tre settimane di corsa e 21 tappe, riceverà in premio 500 mila euro. Ma in palio c'è anche un bel po' di gloria, visto il peso della Grande Boucle. A parte Evenepoel e van der Poel ci sono tutti i più forti al mondo. E solo sette italiani, mai così pochi da 40 anni. Sarà dunque ancora più difficile interrompere la serie negativa di vittorie di tappa, zero lo scorso anno. A guidare la piccola pattuglia, trasversale tra le squadre, è Giulio Ciccone, scalatore e leader della Trek-Segafredo.

MONTAGNE

La Boucle parte dai paesi baschi, vera culla del ciclismo spagnolo, per la terza volta, e l'omaggio è rinforzato dalla presenza di sette corridori baschi (tanti quanti gli italiani), con Mikal Landa in testa. Previsto anche un doppio passaggio al primo giorno per Guernica, il villaggio immortalato da Picasso. Otto le tappe di montagna, che toccano tutte le catene del cosiddetto esagono (Pirenei, Massif centrale, Jura, Alpi e Vosge), la cima più alta è il Col de la Loze, a quota 2304 metri. La partenza è prevista alle 12.30 di domani, davanti allo stadio San Mames, vera e propria cattedrale laica dell'Athletic Bilbao sin dal 1913. I primi 185 chilometri dell'anello che riporta a Bilbao offrono anche colline, con un percorso mosso che potrebbe già scuotere gli interessi di Vingegaard e Pogacar, che in squadra dovrà dividere la leadership con Adam Yates, ma anche di Julian Alaphilippe. «Con una partenza così - è la convinzione del francese della Quickstep - i favoriti non possono perdere tempo, devono darsi da fare dal primo giorno». Pogacar, vincitore delle edizioni 2020 e 2021, si metterà alla prova dopo la brutta caduta alla Liegi-Bastogne-Liegi che ne ha compromesso la preparazione in vista del Tour, mentre il danese trionfatore della passata edizione è in piena forma e conta sulla squadra più forte.

DUELLO Pogacar e, a destra, Vingegaard dominatore nel 2022

BOLLA SANITARIA

«L'entusiasmo e la passione dei baschi è enorme. Sarà una grande festa del ciclismo e sono orgoglioso di farne parte», le parole di Landa. «Questa gente è la maglia gialla degli spettatori», assicura entusiasta Christian Prudhomme, direttore del Tour che nei giorni scorsi ha ribadito come l'esperienza del Giro, con i tanti casi di Covid, costringerà anche la Boucle a una piccola bolla sanitaria, ma - ha chiarito l'Uci - senza obbligo di espulsione per eventuali positivi.

Tra i 176 corridori ci sarà anche Peter Sagan, leader della Total Energies, al suo ultimo Tour e incappato in una disavventura giudiziaria: il tribunale di Monaco, dove risiede lo ha condannato a tre mesi con la condizionale per aver guidato uno scooter in stato di ebbrezza, e gli ha sospeso per altri tre mesi la patente. Quella automobilistica, per fortuna sua, perchè quella da protagonista della Boucle è salva.

OTTO LE TAPPE DI MONTAGNA, IL COL DE LA LOZE LA VETTA PIÙ ALTA A QUOTA 2304. ALAPHILIPPE: «BATTAGLIA FIN DAL PRIMO GIORNO»

Azzurrini nella storia: ai Mondiali Sudafrica ko

RUGBY

Altra impresa storica dell'Italia Under 20 del ct rodigino Massimo Brunello e del suo staff. Nella seconda giornata della Coppa del mondo di categoria batte i padroni di casa del Sudafrica 34-26 e ora ha la chance di qualificarsi per le semifinali del titolo. È il primo successo contro i Baby Boks. Si affianca alla prima vittoria, poi bissata, due anni fa contro l'Inghilterra e ai migliori Sei nazioni di sempre: nel 2022 maggior numero di vittorie (3), nel 2023 maggior numero di punti in classifica (15). Una continuità mai avuta dalla Nazionale maggiore in 24 anni di Tier.

Sul campo fangoso di Paarl l'Italia nelle peggiori condizioni ambientali e climatiche possibili resta ancorata al piano di gioco per l'intera partita, di fronte ad un avversario prima troppo convinto, poi ferito e pericoloso, gestendone il perimetro con un raro esempio di equilibrio nella lettura di un match a tratti complicato sia in panchina, sia sul campo. La potenza fisica del XV sudafricano ha potuto poco contro il sistema difensivo disegnato dallo staff azzurro, con i ragazzi autori di una prestazione enorme sul piano sia individuale che collettivo. Azzurrini sempre in vantaggio, in meta con Gallorini (2), Gasperini e una meta tecnica, più 9 punti al piede di Brisighella e 3 di Sante. Sempre nel girone C anche la Georgia batte clamorosamente 20-0 l'Argentina, vincitrice dell'Italia nel primo match condizionato dal cartellino rosso ad Aminu. La classifica: Argentina, Sudafrica, Italia 5 punti, Georgia 4. Decisivo l'ultimo turno il 4 luglio, Sudafrica-Argentina e Italia-Georgia

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«HO SENTITO QUALCHE MINISTRO SOSTENERE CHE L'EUROPA CI HA DATO TROPPI SOLDI. PRIMA DI DIRE UNA COSA DEL GENERE, PROVEREI A DARMI DA FARE PER SPENDERLI E REALIZZARE PROGETTI PER IL PAESE»
Stefano Bonaccini *presidente Regione Emilia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Sprecare miliardi, opporsi a opere fondamentali, alimentare follie ideologiche: questo significa fare il bene del Paese?

Roberto Papetti

Egregio Direttore, mi riferisco alla lettera di alcuni giorni fa del signor Aldo Sisto, forse simpatizzante di Forza Italia o di qualche esponente del governo, che criticava il Movimento 5 Stelle. Desidero precisare che il Movimento 5 Stelle ha sempre cercato e cerca tuttora di fare qualcosa di buono per il nostro Paese ma è continuamente osteggiato e sabotato dai cosiddetti benpensanti degli altri partiti in modo particolare da Forza Italia !!!
Franco Rinaldin
Venezia

Caro lettore,
non sono abituato a fare l'esame (politico) del sangue agli altri e a giudicare le opinioni in base alla vera o presunta appartenenza partitica, culturale o religiosa di chi le esprime. Le valuto e le pubblico per quel che sono. Esattamente come accade in questo caso con lei. Rispetto il suo punto di vista e non lo etichetto in alcun modo, ma mi permetterà di osservare che non riesco a condividere nè nei presupposti nè nelle conclusioni della sua pur stringata analisi. E non perchè simpatizzo per qualche partito, ma perchè i fatti mi sembrano contraddire quanto lei afferma. Infatti non è purtroppo vero che coloro che lei chiama un po' spregiativamente "benpensanti" siano riusciti a impedire che il Movimento 5Stelle realizzasse i suoi obiettivi. Se così fosse non avremmo sprecato miliardi in quell'inefficace e controproducente aberrazione assistenzialista nota come reddito di cittadinanza. Che non è riuscito a combattere la vera povertà nè a far trovare un lavoro a chi non l'aveva. In compenso, grazie al "reddito", abbiamo delapidato una quantità enorme di risorse pubbliche, finite troppe volte nelle tasche di finti bisognosi e di chi un lavoro ce l'aveva già, ma in nero. Se l'ostilità dichiarata dei benpensanti contro i pentastellati avesse ottenuto i risultati che lei gli attribuisce, non avremmo dovuto combattere contro follie ideologiche come la "decrescita felice" o l' "uno vale uno". Se il sabotaggio dei benpensanti fosse stato più efficace non avremmo perso anni per mettere in funzione il gasdotto Tap in Puglia, fieramente e a lungo avversato dai grillini, che si invece rivelato una risorsa strategica e fondamentale per il nostro Paese nella crisi energetica provocata dal conflitto russo-ucraiano. A tal punto che, con buona pace di M5s, si sta valutando di raddoppiarne la capacità in modo da portare a 20miliardi di metri cubi la quantità di gas in arrivo dall'Azerbaijan, garantendo il fabbisogno di 14 milioni di famiglie italiane. Può darsi che aver fatto sprecare miliardi, aver ritardato opere pubbliche decisive, aver involgarito e banalizzato la nostra già non eccelsa cultura politica, significhi fare o aver fatto il bene dell'Italia. Mi permetto di metterlo in dubbio.

Processo farsa in Nigeria

Il calvario di Deborah Assassini scagionati

È passato oltre un anno da quando una folla inferocita di giovani islamici, il 12 maggio 2022, prese Deborah Samuel, la lapidò e la bruciò viva a Sokoto, capitale dell'omonimo stato nella parte nord-occidentale della Nigeria. La giovane studentessa cristiana di 22 anni del college universitario Shehu Shagari di Sokoto fu uccisa in modo orribile per false accuse di blasfemia, innescate da un messaggio vocale inviato su Whatsapp ai compagni di corso. Che fine hanno fatto, un anno dopo, i suoi assassini? Sono stati scagionati. All'orribile omicidio che sconvolse il mondo intero parteciparono circa duecento musulmani, ma solo due furono incriminati con l'accusa di «cospirazione criminale» e «disturbo della quiete pubblica»: Bilyaminu Aliyu e Aminu Hukunci. I due giovani, difesi da un esercito di 34 avvocati musulmani, si dichiararono non colpevoli all'udienza del 20 ottobre, dopo essere stati rilasciati su cauzione. Pochi giorni fa si è scoperto che il 30 gennaio entrambi gli imputati sono stati assolti per «mancanza di prove».
Il pubblico ministero, infatti, senza addurre giustificazioni non si è presentato al processo per quattro udienze di fila (il 28 novembre, l'8 dicembre, il 29 dicembre e il 30 gennaio) dopo aver chiesto il 3 novembre che il caso venisse aggiornato per l'assenza dei testimoni. La mancanza dell'accusa ha portato al decadimento del processo per «mancanza di prove». Dopo aver scoperto l'incredibile esito del processo, la Human Rights Writers Association of Nigeria (Huriwa) ha presentato una petizione alla Corte criminale internazionale chiedendo l'arresto del governatore di Sokoto, Aminu Tambuwal, ritenendolo responsabile di non aver voluto perseguire gli assassini di Deborah.
Antonio Cascone
Padova

Donne e potere

Meloni, Cartabia e Lagarde deludono

Quotidianamente il Gazzettino mi porta notizie, a volte buone, sempre più spesso meno buone. E su quest'ultime mi soffermo. Ovviamente è un parere personale. Tre donne che ci battono sulla schiena. La signora Meloni che avrebbe dovuto, secondo promesse elettorali del tempo che fù, contenere con provvedimenti strutturali le prebende di aziende energifere quali luce, gas, acqua, cibo: ovvero la Vita di tutti i nostri giorni da cittadini. La signora Cartabia che ci ha regalato tanti più delinquenti a piede libero, tal quale i reati non contino nulla sulle vittime di essi, e si vede tutti i giorni, mentre la sera è divenuta pericolosa per il normale cittadino ! La signora Lagarde rivelatasi il nuovo Dracula volteggiante sull'Europa col suo mantello nero targato Banca Centrale Europea. Cordiali saluti.
Paola Vettore
Padova

Scuola

Tutto si decide nel trimestre finale

Condivido appieno l'analisi che il Direttore ha fatto della scuola italiana nella sua risposta ad una lettrice sui fatti di Rovigo. Un'analisi lucida e senza peli sulla lingua che tradisce le mille incoerenze e le ipocrisie della nostra scuola e non solo. E a proposito di scuola, che senso hanno le valutazioni dei trimestri (compresa la condotta) quando poi si sa (e lo sanno anche i ragazzi) che è solo l'ultima parte dell'anno che conta veramente? Probabilmente è questa la logica che ha fatto dare gli otto e i nove ai "pistoleri". La scuola, per quanto riguarda la valutazione, per gran parte dell'anno è un mero fatto burocratico salvo poi diventare un concentrato di impegno ed emozioni nell'ultima parte. E gli insegnanti poco avvezzi a valutare il comportamento degli alunni e felici se possono recuperare qualcuno ci cascano in pieno.
Lettera firmata

Autostrade

Il limite a 150 troppo pericoloso

130 km/h, limite massimo attuale di velocità in autostrada, spazio totale di arresto 169 metri (un decimo della velocità, al quadrato). Salvini vuole portare il limite a 150: spazio totale di arresto 225 metri, come 8 bus doppi in fila. Ovviamente solo con tre corsie, rettilineo, senza pioggia, ma rimane questa eccezionale pericolosità di cui non si sentiva il bisogno.
Lorenzo Picunio

Il rogo del Corano

Un'altra scelta frutto dell'egoismo

Il 10 maggio 1933, sotto il coordinamento di un certo Goebbels, nella Germania nazista furono bruciati migliaia di libri, praticamente tutta la cultura considerata antitedesca. Ieri, in Svezia, con l'assenso della Legge e la protezione della polizia, un uomo ha preso a calci e bruciato il Corano di fronte alla Moschea di Stoccolma. In un Occidente secolarizzato ormai tutto sembra permesso, in nome di una falsa idea di svalutare gli interessi della collettività a favore della propria indipendenza o del proprio egoismo. Non fa più notizia l'omicidio del nascituro, avere due padri o due madri, la teoria gender o il pagamento per avere un utero in affitto. Tutti vogliono avere diritto a tutto. Mi piace ricordare la famosa frase che "Madame Roland" condotta alla ghigliottina, durante la Rivoluzione francese nel 1793, pronunciò passando davanti alla statua della Libertà : "O libertà quanti delitti si commettono nel tuo nome".
Vittorio De Marchi
Albignasego (PD)

Energia

Aumenti bollette gas sulla pelle dei cittadini

Il decreto "aiuti bis "del 9 agosto 2022 del governo Mario Draghi aveva lo scopo, in un momento di elevata turbolenza del prezzo del gas, di calmierarne il prezzo e contrastare la speculazione degli operatori del settore. Il decreto ha, tra l'altro, congelato le modifiche unilaterali della fornitura del prezzo del gas dei fornitori per non far salire le tariffe del gas. In questo caso ha sortito l'effetto contrario. L'autorità di controllo Arera (che ha lo scopo di tutelare i consumatori) non è intervenuta prontamente indicando al governo soluzioni selettive ed approfondite per non penalizzare il consumatore finale. Eravamo in agosto e gli italiani hanno altro da fare! Cosi molte società hanno comprato il gas a circa 1,24 € al metro cubo e lo hanno rivenduto a circa 2,60 € al metro cubo facendo extra profitti di cui la stampa ha parlato a lungo e che il governo ha tassato in modo irrisorio. Il mio fornitore del gas, Dolomiti Energia, ha aumentato ricavi e proventi del 2022 rispetto al 2021 del 53,7%, passando da 2.182 milioni di euro a 3.354 milioni di euro nel 2022.
Io, e milioni di cittadini abbiamo pagato bollette esagerate per incrementare gli extra profitti delle società fornitrici, il tutto con la complicità della politica e con il mancato intervento di Arera.
Giovanni Fortunato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/6/2023 è stata di **42.670**

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Valentina Bellot ha un malore e muore: la trova la figlia

«Non mi sento bene» ha detto prima di stendersi sul divano. La 46enne di San Donà è morta improvvisamente: lavorava al Noventa Hotel come responsabile di sala

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Briatore: «I falegnami spariranno, mandano figli all'università»

«Se un ragazzo ha la volontà di studiare perché non aiutarlo? Sono scelte personali. In famiglia si discute e poi i figli prendono le decisioni. Ben vengano le borse di studio» (Paolina P.)

Venerdì 30 Giugno 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

La Sinistra alla prova del salario minimo

Luca Ricolfi

Sembra sia stato soprattutto Carlo Calenda, nei giorni scorsi, a infervorarsi per l'idea di proporre una legge sul salario minimo legale che abbia il sostegno di tutti i partiti di opposizione. E si capisce bene perché: quella del salario minimo legale è, finora, l'unica proposta che potrebbe coalizzare non solo Pd e Cinque Stelle, ma anche i partiti del Terzo Polo (Azione e Italia viva).

È una buona idea? Per certi versi è un'idea sacrosanta. Secondo una mia stima di pochi anni fa, in Italia esiste un'infrastruttura para-schiavistica di circa 3 milioni e mezzo di persone che lavorano in condizioni di precarietà, insicurezza e bassi salari non degne di un Paese civile (il caso limite sono gli immigrati addetti alla raccolta di frutta e ortaggi). Altre stime suggeriscono che, a seconda del livello a cui verrebbe fissato il minimo legale, i beneficiari di aumenti salariali potrebbero oscillare nel Paese fra uno e 3 milioni di lavoratori.

C'è un problema, tuttavia. In Italia i salari effettivi variano enormemente in funzione del settore produttivo, del costo della vita, della produttività. Inoltre, una parte delle micro-attività che impiegano manodopera male o malissimo pagata hanno margini estremamente ridotti, e non sarebbero in grado di sostenere gli aumenti salariali richiesti. In concreto, significa che la fissazione di un salario minimo legale a 9 o 10 euro lordi, uniforme su tutto il territorio nazionale, avrebbe effetti a loro volta tutt'altro che uniformi.

Nei contesti ad alta produttività porterebbe a miglioramenti retributivi sostanziali, in quelli a bassa produttività condurrebbe alla chiusura di attività che operano al limite della redditività (sempre, beninteso, che governo e sindacati si impegnino a far rispettare la legge, anziché continuare a chiudere ipocritamente un occhio come si è sempre fatto in passato). In concreto, vorrebbe dire: salari più alti in molte realtà del centro-nord, più disoccupati in molte aree del sud.

Se i meccanismi fondamentali sono questi, forse sarebbe il caso di considerare l'ipotesi di un salario minimo legale differenziato per settore e zona del Paese, in modo da non penalizzare troppo le attività con la produttività più bassa.

Saprà l'opposizione di sinistra muoversi in questa direzione? È improbabile, vista la tendenza di Pd e Cinque Stelle ad affrontare tutte le questioni in termini etici e di principio, anziché in termini pragmatici e realistici. E non è questione di Schlein o non-Schlein, perché quella tendenza era già in atto in epoca pre-Schlein, e non su temi secondari. Pensiamo all'approccio ideologico in materia di immigrazione e accoglienza, o alla disastrosa gestione del Ddl Zan sull'omotransfobia, quando per preservare la purezza politica venne rifiutata l'offerta della destra di approvare il disegno di legge Scalfarotto (un'ottima legge, priva dei difetti del Ddl Zan).

È verosimile che tutta la discussione che partirà sui contenuti esatti della proposta di salario minimo legale verterà sul suo livello, con i riformisti a tirare per un livello ragionevole, e i massimalisti per un livello irragionevole ma auto-gratificante. Il risultato sarà che il governo avrà gioco facile a ignorare le proposte dell'opposizione, mostrandone l'irrealismo e gli effetti perversi. Eppure dovrebbe essere chiaro che è il modo peggiore per provare a costruire un campo largo. Per riconquistare la fiducia degli italiani, ai progressisti serve mostrarsi in grado di fare proposte così sensate che risulti difficile rifiutarle. E incalzare il governo a farle rispettare.

Proporre un salario minimo elevato, uguale in tutta Italia, e quindi impossibile da rispettare per molte imprese, può scaldare il cuore dei militanti più ideologizzati o moralisti. Ma difficilmente può convincere la maggioranza degli italiani.

www.fondazionehume.it

La vignetta

IL CONSIGLIO UE

RATIFICA IL MES...

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 30, Giugno 2023

Santi Primi Martiri della Santa Chiesa di Roma. Accusati dell'incendio della Città furono per ordine dell'imperatore Nerone crudelmente uccisi con supplizi diversi.

17°C 26°C

Il Sole Sorge 5:18 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 18:09 Cala 2:22

ALLA SCRITTRICE FRANCESE ANNIE ERNAUX IL PREMIO "LA STORIA IN UN ROMANZO"

A pagina XIV

La rassegna

La grande festa eco-musicale apre i Teatri dell'anima

A pagina XV

Il festival

Al "TreeArt" di Buttrio si indaga sulla siccità

Al "TreeArt Festival" di Buttrio, orientato alla promozione della sostenibilità ambientale, si "indaga" sul problema della siccità.

Bonitatibus a pagina XIV

Taglio del reddito, mazzata per 5mila

▸L'assegno di cittadinanza sparirà entro la fine dell'anno
Solo la metà dei beneficiari prenderà anche il nuovo sostegno

▸Tra chi percepisce l'aiuto completo ci sono quasi 2mila persone
Duro il leader della Cgil: «Una missione punitiva contro i poveri»

L'effetto, anche se i numeri erano già in calo, sarà simile a quello di una mannaia. E il rischio è che nel computo finale la regione (intesa come territorio e non come istituzione) si trovi sulle spalle tanti poveri in più. Persone che non potranno più contare sull'ultima fonte di sostentamento rimasta. La decisione del governo Meloni, infatti, è senza la retromarcia: il reddito di cittadinanza non ci sarà più. E in Friuli Venezia Giulia cosa succederà? Oscillano tra le 2mila e le 5mila, le persone che perderanno il sussidio. Duro il leader della Cgil Pezzetta: «Una punizione per i poveri».

Agrusti a pagina II

Il rapporto

I consumi tengono ma le famiglie sentono la crisi

«La recessione non ci sarà, seppure ci sia la possibilità. Non ci sarà perché il tessuto imprenditoriale italiano è solidissimo». È l'analisi di Confcommercio. Ma sempre più famiglie sentono la crisi, anche se i consumi dimostrano una tenuta.

Lanfrit a pagina III

L'incendio Nella mattinata di ieri a San Gottardo

Va a fuoco il "mini" di una palazzina Tre intossicati e quindici sgomberati

Paura nella mattinata di ieri in una palazzina di via Bariglaria a Udine, nel quartiere di San Gottardo. A causa di un problema di natura elettrica, un "mini" è andato completamente distrutto e altri tre appartamenti sono inagibili. Tre intossicati, quindici persone sgomberate.

A pagina VII

Gaiatto, spiraglio per i risarcimenti dei risparmiatori

▸Istanza pilota al giudice che ha disposto le confische "antimafia" di case e terreni

Si apre uno spiraglio per le vittime della Venice Investment Group. Un'istanza che può considerarsi pilota, depositata ieri dall'avvocato Carlotta Campeis, sollecita il giudice che ha confiscato i beni dell'ex trader portogruarese Fabio Gaiatto a ripartire le risorse tra i creditori. «La riforma Cartabia - spiega il legale - scioglie il dubbio interpretativi. Ha eliminato la stortura del sistema che vedeva la parte offesa soccombere di fronte alla confisca "antimafia"».

A pagina VI

Tarvisio

Clandestini nel bagagliaio: presi due passeur

Nel bagagliaio della loro Bmw erano nascosti due extracomunitari. I carabinieri di Tarvisio hanno arrestato in flagranza due passeur pakistani.

A pagina IX

Università

Studenti e caro affitti Prime "aperture"

«Un primo passo importante, ma speriamo che il dialogo con Regione, Comune e Università possa continuare al meglio e trasformarsi in qualcosa di più concreto». Si è dimostrato in parte proficuo, ma ancora interlocutorio, il primo incontro sul tema della residenzialità studentesca svoltosi ieri tra studenti, Regione, Università e Comune rispetto ad una delle questioni che aveva tenuto banco in città.

A pagina IX

Bordano

Consiglio "rovente" intervengono i vigili urbani

Troppe interrogazioni ed interpellanze dell'opposizione, il sindaco che convoca il consiglio comunale alle 9 di mattina di lunedì, la minoranza che protesta, il clima che si surriscalda tanto da dover far intervenire la Polizia Locale in aula. Seduta dapprima sospesa, poi ripresa ma in clima di bagarre. Succede a Bordano con le controparti che non se le mandano a dire.

A pagina IX

Calcio

L'Udinese prende il basco Zarraga per la mediana

L'Udinese, a sorpresa, rinforza la mediana con l'arrivo di Oier Zarraga, classe 1999, dall'Athletic Bilbao. Svincolatosi dal club basco, ha firmato un contratto quadriennale che lo lega al club fino al 30 giugno del 2027. Centrocampista moderno, dotato di qualità tecniche e capace d'interpretare più ruoli, è reduce da diverse stagioni vissute nella Liga spagnola.

Giovampietro a pagina X

Basket

L'Oww nuovo corso poggia sul duo Monaldi-Gaspardo

Sono Diego Monaldi e Raphael Gaspardo i punti fermi dell'Old Wild West Apu edizione 2023-24, che andrà alla conquista della promozione. Lo ha detto il nuovo ds Andrea Gracis, presentato alla stampa assieme al neo coach Adriano Vertemati. Con il presidente Alessandro Pedone è stata l'occasione giusta per fare il punto su scelte strategiche, obiettivi e prospettive dei bianconeri.

Sindici a pagina XIII

L'economia in Friuli

LA SVOLTA Ultime code agli sportelli per ricevere le mensilità figlie del reddito e della pensione di cittadinanza, poi il sistema cambierà del tutto

Reddito di cittadinanza Addio bonus per 5mila

▶Quasi 2mila persone non riceveranno più l'assegno pieno da qui a dicembre
Altri 3mila cittadini, compresi i pensionati, avevano preso almeno una mensilità

IL CAMBIO DI ROTTA

PORDENONE-UDINE L'effetto, anche se i numeri erano già in calo, sarà simile a quello di una mannaia. E il rischio è che nel computo finale la regione (intesa come territorio e non come istituzione) si trovi sulle spalle tanti poveri in più. Persone che non potranno più contare sull'ultima fonte di sostentamento rimasta. La decisione del governo Meloni, infatti, è senza la retromarcia: il reddito di cittadinanza non ci sarà più. Verrà sostituito dall'assegno di inclusione, che però riguarderà una platea molto meno ampia rispetto a quella raggiunta dalla misura precedente. E in Friuli Venezia Giulia cosa succederà? Quante saranno le persone che di colpo si troveranno senza la pensione o il reddito di cittadinanza?

I NUMERI

Secondo un primo calcolo della Regione, e nello specifico dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, tra settembre e dicembre saranno 1.932 i beneficiari attuali del reddito di cittadinanza perderanno l'assegno che viene corrisposto ogni mese dallo Stato in Friuli Venezia Giulia. Si parla in questo caso di persone che ricevono regolarmente il beneficio e non di soggetti che hanno ricevuto almeno una "rata", come invece si vedrà in seguito dai conteggi eseguiti dall'Ires del Friuli Venezia Giulia e basati sui riscontri dell'Inps. Nel dettaglio, come spiega Rosolen, «al primo settembre del 2023 finiranno il godimento del reddito di cittadinanza i beneficiari che l'hanno chiesto entro il 31 dicembre del 2022 perché esauriscono il periodo di 18 mesi. E si tratta di 43 beneficiari. A seguire, nei mesi successivi e fino all'ultimo giorno di dicembre di quest'anno, termineranno 1.255 beneficiari che hanno fatto domanda tra aprile e dicembre 2022. Le persone che hanno fatto richiesta nel 2023 restano nella misura per sette mesi, quindi a settembre concluderanno il periodo altri 78 beneficiari ed entro dicembre ulteriori 556 persone. In totale si arriva a quota 1.932 attuali beneficiari che perderanno il reddito tra settembre e dicembre». Sono tutte persone, queste, che non avranno più i criteri per intercettare la nuova misura, cioè l'assegno di inclusione che va a vantaggio di chi ha figli minori oppure disabili a carico.

I DATI IRES

Più completo, in questo caso, il report fornito dall'Ires, grazie al lavoro del ricercatore friulano Alessandro Russo. In questo frangente vengono prese in considerazione le persone che hanno percepito almeno una mensilità sia del reddito di cittadinanza che della pensione di cittadinanza, cioè delle due misure che a suo tempo furono messe in campo dal cosiddetto governo gialloverde, cioè quello composto dal Movimento 5 stelle e dalla Lega. Tra gennaio e aprile del 2023, secondo l'Ires che si basa sui dati forniti dall'Inps, ci sono in tutto il Friuli Venezia Giulia 10.305 persone che hanno percepito almeno una mensilità tra reddito e pensione di cittadinanza. Nel dettaglio, sono 8.179 i percettori di almeno una rata del reddito e 2.126 quelli che invece hanno percepito una mensilità di pensione. Valori nettamente più elevati a Udine, con 3.069 alla voce reddito contro i 1.297 della provincia di Pordenone. Stesso discorso per la pensione, con 299 percettori a Pordenone e 755 a Udine. Da queste quote bisogna togliere chi non ha disabili o minori a carico, e si tratta in tutto il Friuli Venezia Giulia di 5.079 persone che avevano almeno una mensilità e che non l'avranno più a partire dalla fine di quest'anno.

IL NUOVO ASSEGNO INCLUSIVO RIGUARDERÀ SOLAMENTE CHI HA MINORI O DISABILI A CARICO

Marco Agrusti

Pezzetta (Cgil): «È una stretta punitiva sulla povertà»

IL COMMENTO

PORDENONE-UDINE Villiam Pezzetta, segretario regionale della Cgil Fvg, guarda le percentuali e conclude: «Uno spirito punitivo e quello che ha riformato il Reddito di cittadinanza». Il leader sindacale inquadra così il -40% di famiglie con figli che hanno presentato istanza nel 2023 rispetto al 2022, cioè 1.778 nuclei anziché 2.961, che equivale a 5.921 persone anziché 10.292. Ad aumentare, per la verità, è stato solo il percepito medio: da 531,67 a 568,67. E non va meglio se scorre altre tipologie di richiedenti, come le famiglie senza figli: -26,3 per cento. Fatta la media, l'Osservatorio sul reddito e pensione di cittadinanza, dà un calo nell'anno in corso del 29,1% dei nuclei famigliari e del 33,9% delle persone beneficiarie. Un calo che Pezzetta definisce «una stretta sulla povertà». Il punto è che, continua, «queste famiglie e queste persone che non compaiono più da un anno all'altro nelle percentuali non spariranno, resteranno nelle nostre comunità e la sofferenza rischia di diventare sempre più nascosta». Per leggere compiutamente un calo percentuale così significativo bisognerà attendere di avere i dati di qualche mese in più e di verificare ciò che accadrà a settembre 2023, quando entreranno in vigore tutte le modifiche al Reddito di cittadinanza. Tuttavia, alcune chiavi di lettura si possono avanzare. «La riforma ha messo in atto misure così stringenti che hanno scoraggiato diverse persone, proprio quelle fragili – analizza il segretario della Cgil -. A ciò s'aggiunge il tempo ridotto di beneficio, pari a sette mesi». Ha influenzato l'andamento anche il limite Isee, pari a 9.700 euro: «È un Isee non adeguato, bisognava alzarlo, almeno per tenere conto della spirale inflazionistica». Pezzetta mette in riga tutte le condizioni che stanno gravando sulle famiglie: «Le bollette continuano a restare importanti, i prezzi dei beni alimentari hanno subito rialzi notevoli rispetto all'anno scorso e tendono a mantenersi a quei livelli, senza dare segno di discesa. Tutte condizioni che – aggiunge – stanno influenzando le fasce più deboli». Realisticamente il sindacalista puntualizza: «Non dico che il Reddito di cittadinanza dovesse restare così com'era, ma la revisione doveva essere pensata in forma costruttiva. I paletti messi fanno solo uscire la povertà dai radar». Stando ai dati dell'osservatorio, nel 2019 i nuclei famigliari che hanno richiesto il Reddito in Fvg sono stati 12.621, diventati 15.777 (il dato più alto) nel 2021. Poi la discesa fino ai 10.305 di quest'anno. Quanto alle persone seguite, il massimo si è avuto nel 2020 con 29.062 unità, quest'anno scese a 16.441 persone.

I SINDACATI Il leader regionale della Cgil, Pezzetta, fortemente critico nei confronti della riforma del reddito di cittadinanza

IL LEADER SINDACALE: «UNA RIFORMA CHE SCORAGGIA E CHE COSTRINGERÀ PIÙ NUCLEI ALL'INDIGENZA»

A.L.

LA CONGIUNTURA Il rapporto sul terziario e sui consumi evidenzia la difficoltà crescente di una famiglia su tre, con specifico riferimento al peso rappresentato dalle rate dei finanziamenti e dei mutui

Una famiglia su tre sta peggio di prima Spaventano i mutui

▶L'analisi dei consumi però predica ottimismo per il futuro Il terziario tiene e programma assunzioni, domina l'online

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE «La recessione non ci sarà, seppure ci sia la possibilità. Non ci sarà perché il tessuto imprenditoriale italiano è solidissimo; persistono tendenze di acquisto per esempio sui beni durevoli; non si riducono neppure gli investimenti sulle vacanze, tanto che la stagione 2023 sarà addirittura migliore di quella del 2022». In sintesi, la condizione socio-economica attuale, pur tra luci e ombre, «non è accompagnata da tutti quegli elementi che, insieme, generano recessione: riduzione di consumi, produzione, scorte e credito». È lo sguardo lungo che ha offerto ieri nel capoluogo friulano il direttore scientifico di Format Research, Pierluigi Ascanio, intervenendo, insieme al ricercatore Ires Francesco Russo, alla presentazione dell'analisi sull'andamento economico del 2022 e primo trimestre 2023 promossa dall'Ente bilaterale del Terziario del Fvg. Presenti il presidente dell'Ebiter, Mauro Agricola e il vice, Fabio Pillon.

IL QUADRO

«Di certo l'inflazione continua a mordere, si è ridotta la domanda di credito e, perciò, le cose potrebbero andare meglio, ma in questi ultimi anni le aziende hanno investito e quindi hanno la solidità per reggere», ha aggiunto Ascanio. Del resto, facendo sintesi degli studi presentati, il terziario Fvg da giugno ad agosto conta 20mila assunzioni e una famiglia su sei è pronta a investire sulla casa. E poi ci sono le tendenze sui consumi e sui modi di approcciarsi ad essi: in Fvg sono in costante crescita gli acquirenti online nella fascia d'età 16-74 anni, ormai si è a 57%, cioè quasi 6 consumatori su 10 si rivolgono alla rete. In regione, inoltre, si ridimensionano i centri commerciali dopo una quindicina d'anni: tra il 2020 e il 2022 c'è stata una riduzione delle superfici di vendita dell'1,2%, anche se il Fvg resta la seconda regione italiana, dopo la Valle d'Aosta, nel rapporto tra metri quadri della Gdo e abitanti, cioè 781 mq per ogni cittadino, con Udine che ne ha 903 e Gorizia 913.

OCCUPAZIONE E FAMIGLIE

L'occupazione nel terziario tiene e anzi è in leggero miglioramento rispetto ai mesi precedenti. Per il prossimo semestre il 79% delle imprese del comparto prevede un quadro occupazionale stazionario e il 15% pensa di aumentarlo. Le famiglie, invece, nel 36,1% dei casi ritiene che la propria situazione economica sia peggiorata rispetto al passato, nonostante i timidi miglioramenti congiunturali. Le stesse famiglie, però, considerano che la propria situazione economica sia destinata a migliorare nei prossimi mesi. «Si è ridotta, inoltre, l'area del disagio sociale – ha rimarcato il responsabile scientifico di Format Research -, perché nel corso del 2022 rientravano in tale fascia il 27,5% degli intervistati e ora il 18 per cento». Più nel dettaglio, dall'analisi condotta risulta che una famiglia su dieci teme difficoltà nella restituzione della rata di un finanziamento e di avere molte difficoltà a pagare la bolletta, mentre il 50% circa non teme alcuna difficoltà. Il 17,3% teme di avere difficoltà a sostenere un familiare a carico, mentre il 39,5% non ne avrà. Più in generale, ha riassunto Ascanio che ha indagato 1.500 imprese e oltre 1.000 lavoratori in Fvg, «nella condizione attuali le famiglie che hanno già qualche difficoltà la vedono aggravare».

I RICERCATORI A CONFRONTO: «LA RECESSIONE NON CI SARÀ LE IMPRESE SONO SOLIDE»

IMPIEGO E STIPENDIO

Per il 2023 il 28,3% delle imprese del terziario ha in programma di effettuare azioni di ricerca di nuovo personale, ma anche in questo comparto non sempre si trova. Infatti, il 41,5% delle imprese che ha già intrapreso questo processo ha avuto «molte difficoltà». Nella stragrande maggioranza dei casi perché c'è «scarsità di personale con le competenze». Nel 30,3% dei casi le esperienze proposte sono ritenute poco attrattive, anche per il reddito. Il terziario, del resto, presenta un'importante forbice retributiva, a seconda dei settori, come ha evidenziato Russo: l'imponibile medio più elevato si ha nelle attività di produzione software e consulenza informatica con 31mial 611 euro (e una differenza di 10mila euro tra maschi e femmine); all'opposto, nella ristorazione non si raggiungono i 9mila euro l'anno.

Antonella Lanfrit

IL PESO Incide anche il costo delle bollette di luce e gas

L'eccellenza

Il Polo tecnologico si trasforma in una società benefit

**Nel 2022 il Polo Tecnologico ha registrato una performance finanziaria solida, evidenziando un aumento di fatturato rispetto all'anno precedente, con un bilancio che evidenzia un Ebitda pari a circa 300 mila euro e un valore della produzione consolidato pari a 4 milioni di euro.
Un risultato, questo, ottenuto grazie all'implementazione di strategie di crescita mirate e all'efficienza operativa. È incrementata la collaborazione con le imprese, azionisti del Polo e non, e con gli stakeholder, in ottica di Kibs (Knowledge Intensive Business Service) che fornisce servizi ad alto contenuto di conoscenza grazie a una squadra di collaboratori (venti sono gli interni) che continuano ad accrescere specializzazione e professionalità.
Sono otto le Business Unit del Polo Tecnologico di Pordenone: Industria 4.0, Innovazione Digitale, Startup e Sostenibilità, Progetti di Cooperazione, Cluster Scienze della Vita, Efficientamento energetico, progetti speciali e infine la Unit servizi e amministrazione, con attività di supporto esterno alla rendicontazione di progetti finanziati.
Nel corso del 2022 è terminato anche il progetto di ampliamento della sede, con un Parco di oltre 5 mila metri quadri, di cui circa 3 mila tra uffici e spazi comuni, che ospitano oltre 80 aziende e startup.
Focus anche sulla sostenibilità, con adozione di buone pratiche e la partecipazione a progetti di economia circolare, anche al fine di promuovere iniziative future a favore della comunità locale.
A questo fatto si lega la scelta dell'adesione alla lista delle società benefit, forma giuridica d'impresa legalmente riconosciuta in Italia dal 2016, che esercita la propria attività economica perseguendo, oltre al lucro, scopi che contribuiscono alla prosperità ambientale, sociale ed economica a lungo termine.
Una forma giuridica che rappresenta, in linea con lo sviluppo del Polo e delle sue attività degli ultimi anni, un modello d'impresa innovativo e virtuoso.**

Allarme intelligenza artificiale, ecco i lavori più a rischio

▶La Confartigianato: «Il 30% degli occupati è esposto al problema»

LA RICERCA

PORDENONE-UDINE Il Fvg è tra le cinque regioni italiane «con il maggior addensamento di occupati in settori ad alto rischio automazione»: sono 106.157 lavoratori, pari al 29,3% degli occupati. È il primo dato che emerge dall'analisi compiuta dall'Ufficio studi Confartigianato. È un fenomeno che riguarda anche le piccole e medie imprese, incluse quelle artigiane. «È un dato che evidenza come sul mercato del lavoro cambierà il contenuto delle posizioni lavorative – commenta il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti – e si attiverà una consistente domanda di formazione e riqualificazione dei lavoratori». Il processo, per altro, è già in atto e «ciò che rileviamo – continua Tilatti – è che l'automazione non toglie posti di lavoro, ma richiede nuovi profili. La sfida per imprese e lavoratori e quella della formazione, sia per chi fa impresa, sia per chi vi opera». L'indagine mette in evidenza che l'Ia diventa intelligenza artigiana, «sarà cioè necessario – aggiunge Tilatti – proseguire sul riposizionamento dell'impresa, la definizione di programmi di formazione lo sviluppo di specifiche competenze che già molti imprenditori artigiani hanno iniziato a fare in questi anni, come dimostra il successo che ha avuto il corso di alta formazione che è stato attivato con l'Università di Udine». Se l'Ia infatti, può fornire supporto a competenze quali il riconoscimento delle opportunità, le conoscenze economiche finanziarie, la pianificazione, la gestione aziendale e i processi learning by doing, «l'intelligenza dell'imprenditore rimane essenziale – sostiene Tilatti -, oltre a risultare decisiva per affrontare l'incertezza, l'ambiguità e il rischio». L'indagine ha individuato 20 settori ad alto rischio automazione: attività legate alla ristorazione; fabbricazione di prodotti in metallo; trasporto terrestre mediante condotte; servizi per edifici e paesaggio; industrie alimentari; abbigliamento; fabbricazione di auto; raccolta rifiuti e recupero materiale; fabbricazione apparecchi elettrici per uso domestico; fabbricazione di oggetti in vetro e ceramica; servizi postali e attività di corriere; industrie tessili; legno e prodotti in legno; stampe e riproduzioni; fabbricazione di carta e prodotti di carta; estrazione di minerali; industria del tabacco. Distribuendo la tipologia delle aziende in questi settori, si evince che il 14,8% di quelle artigiane è coinvolta in un processo ad alto impatto e ben il 63,2% delle medie e piccole imprese. In Italia il 25,4% dei nuovi lavoratori nel 2022 è stato esposto all'Ia con un indice superiore alla media, una percentuale che scende leggermente (23,2%) in Fvg. In pratica, quasi un quarto di coloro che hanno cominciato a lavorare l'anno scorso ha dovuto misurarsi con le conoscenze e le abilità che richiede l'intelligenza artificiale.

CONFARTIGIANATO Il presidente Graziano Tilatti

Il report individua le tecnologie digitali che sono strettamente integrate con i processi gestiti da Ia: Iot, cioè Internet delle cose, cloud computing e big data. Le piccole imprese italiane usano tecnologie Iot nel 30,5% dei casi, il Cloud computing nel 50,4%, mentre la capacità di elaborazione dei big data riguarda per ora solo il 7,3% delle piccole imprese. In Fvg le imprese che hanno investito in Intelligenza artificiale nel 2018 rappresentavano il 7,9% del totale, una percentuale che scende al 6,3% se si contano solo le piccole imprese. Le percentuali erano però doppie alla voce «imprese che prevedono di investire», diventando il 16,3% delle aziende nel complesso e il 13,9% tra le piccole.

Bella & Monella

63° Festival di MAJANO

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

DAL 21 LUGLIO AL 15 AGOSTO 2023

SALMO

PANARIELLO vs MASINI

NEK & RENGA

ÜBERMENSCH - AQVILEA

GORAN BREGOVIC

ARTICOLO 31

GABRY PONTE

FORNITISSIMI CHIOSCHI CON SPECIALITÀ GASTRONOMICHE: ANGOLO DELLE BONTÀ, BOUTIQUE DELLA BRACE, CUCINA CENTRALE, CUCINA DI CARNIA

TUTTE LE SERE MUSICA DAL VIVO

GRAN FINALE PIROTECNICO

SALA CIRO DI PERS

Mostra espositiva di **Modellismo e miniature**

SALA VIA ZORUTTI

Mostra fotografica in collaborazione con **UNPLI "IN VOLO le bellezze del Friuli viste dall'alto"**

Le manovre della politica

LA DECISIONE

Respinto il ricorso "Insieme Liberi" resta fuori dall'aula

▶Il Tar dà torto alla formazione capeggiata dalla candidata presidente Giorgia Tripoli

▶Solo dopo il deposito delle motivazioni si valuterà l'appello al Consiglio di Stato

PORDENONE-UDINE Insieme Liberi rimane fuori dal consiglio regionale. Il Tar del Fvg non ha accolto il ricorso contro la Regione presentato dal movimento politico, che non è entrato in consiglio regionale in occasione delle ultime elezioni del 2 e 3 aprile scorso per non aver superato la soglia minima del 4% dei consensi. Il movimento, che comprende esponenti della galassia no vax e no Green pass, aveva chiesto l'annullamento delle elezioni sostenendo di aver rilevato diverse «irregolarità».

I DETTAGLI

Sul ricorso proposto da Ugo Rossi, Marco Bertali, Franco Zotti, Amalia Ellero e Graziella Tosorat, rappresentati e difesi dagli avvocati Annalisa Del Col e Luca Campanotto, la prima sezione del Tar riunita in camera di consiglio ha pronunciato la sua sentenza ieri, respingendo le istanze dei proponenti. «Per le ragioni che saranno esposte in motivazione - si legge nel dispositivo - il Tar dichiara inammissibili gli interventi, respinge il ricorso, compensa le spese di lite, e ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa». Sul pronunciamento del Tar si è espresso Ugo Rossi, consigliere comunale a Trieste e tra i candidati consiglieri regionali (tra i due della lista che poteva rientrare in gioco): «Un dispositivo abbastanza equilibrato - ha detto - che supera quasi tutte le eccezioni procedurali dell'Avvocatura della Regione, rigettando il ricorso principale nel merito, ma compensando integralmente tutte le spese di giudizio. Viene quindi concesso, se non altro, l'onore delle armi - ha aggiunto - ma la decisione sembra una sorta di grande compromesso tendente a salvare almeno per il momento lo status quo. Si attende il deposito delle motivazioni - ha concluso Rossi - per valutare eventuali appelli al Consiglio di Stato».

IL RAGGRUPPAMENTO ANTI-SISTEMA ERA ARRIVATO A UN PASSO DALL'ELEZIONE DI UN CONSIGLIERE

COSA SUCCEDEVA

In caso di accoglimento del ricorso, sarebbe cambiata in diversi elementi la composizione dell'aula, con l'ingresso di due eletti della lista anti-sistema, guidata dalla candidata Tripoli, escludendo a cascata altri rappresentanti eletti nelle liste delle coalizioni di centrosinistra e centrodestra. L'udienza si era tenuta mercoledì nella sede del Tar in piazza Unità, alla presenza dell'avvocatura della Regione e degli avvocati ricorrenti. Tra questi la stessa Giorgia Tripoli, già candidata presidente per Insieme Liberi e non eletta in consiglio regionale per il mancato raggiungimento della soglia di sbarramento, per soli 77 voti. Tripoli aveva sostenuto che la Regione «molto spesso si è arrampicata sugli specchi, muovendo eccezioni anche futili». In udienza era stata anche menzionata una recente sentenza del Tar di Bologna che, aveva spiegato Tripoli, «ha annullato le elezioni comunali di Riccione e quello che i ricorrenti hanno lamentato sono le medesime violazioni che abbiamo trovato noi. Quel Tar dice che queste irregolarità sono talmente gravi da inficiare l'esito delle elezioni».

L'ITER

Tra i motivi del ricorso c'era la questione dell'arrotondamento alla seconda cifra decimale e la legge del Fvg in merito ai voti presidenziali con voto non disgiunto, «secondo noi incostituzionale», aveva aggiunto Ugo Rossi, specificando poi che «abbiamo contestato 220 sezioni e su 111 verbali abbiamo trovato violazioni di legge gravissime ossia mancanza di corrispondenze di schede autenticate» oltre a «verbali non compilati e altri errori nella compilazione». Come detto le motivazioni del collegio giudicante, presieduto da Manuela Sinigoi, saranno rese note in un secondo momento. Sulla base di queste Insieme Liberi valuterà l'eventuale appello al Consiglio di Stato, ha spiegato l'avvocato Luca Campanotto.

LA FORMAZIONE Giorgia Tripoli, candidata alle ultime Regionali

Terza corsia in autostrada ultimo "giro" di chiusure Weekend da bollino rosso

VIABILITÀ

PORDENONE-UDINE Manca poco all'apertura al traffico dei primi cinque chilometri – dei 9 complessivi – di terza corsia della A4 tra Alvisopoli e Portogruaro. Nei giorni scorsi le maestranze hanno iniziato a stendere l'asfalto drenante. L'operazione verrà conclusa nel corso del fine settimana. Per consentire il termine di questa attività, tra le 20 di domani e le 6 di domenica verrà chiuso il tratto autostradale tra Latisana e Portogruaro in entrambe le direzioni. Da domenica mattina i mezzi percorreranno il nuovo manto stradale in direzione Trieste, ma la circolazione resterà ancora per alcuni giorni a due corsie perché l'attività di stesa del drenante si sposterà sulla carreggiata opposta. Per motivi di sicurezza (di chi opera e degli stessi utenti), solo una volta completato l'intero intervento si potrà percorrere le tre corsie. I restanti quattro chilometri della Alvisopoli – Portogruaro (dal sottopasso ferroviario al nodo di Portogruaro) verranno completati in autunno. È il tratto più complicato perché i manufatti, in questo caso, sono stati costruiti ad una quota d'asse maggiore (anche di due metri) di quella attuale per assicurare i franchi idraulici o stradali sui corsi d'acqua e le strade scavalcate, come previsto dalle attuali normative. In questi giorni sono stati abbattuti i sottopassi del Versiola, di via Colombara, e del sottopasso ferroviario e della sp 463 e si lavora sulle fondazioni e sul getto della soletta di altri manufatti. Le previsioni indicano traffico da bollino rosso nella mattinata e nel pomeriggio di oggi lungo la A4 in direzione Trieste con possibili rallentamenti e code in prossimità dei cantieri per la terza corsia, e lungo la A57 (sempre in direzione Trieste) con rallentamenti e code che si potrebbero formare sul tratto Terraglio-Bivio A57/A27. Domani lungo la A4, sempre in direzione Trieste si prevede traffico intenso con possibili rallentamenti e code in avvicinamento ai cantieri, con punte di transiti che potrebbero arrivare a toccare, sull'intera rete gestita, i 184 mila passaggi di mezzi. Code e rallentamenti potrebbero registrarsi il primo luglio anche alla barriera del Lisert (stimati 20 mila transiti) e ai caselli di Latisana, San Donà di Piave, San Stino di Livenza e Cessalto. L'elaborazione è basata sull'aumento del traffico registrato sabato scorso nell'ordine del 7%. Dalle 8 alle 16 di sabato e dalle 7 alle ore 22 di domenica i mezzi pesanti non potranno circolare.

Carenza di medici di base Il picco dell'emergenza arriverà a inizio 2024

SALUTE

SALUTE Tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo arriverà il picco di pensionamenti dei medici di base (Nuove Tecniche/Covre)

PORDENONE-UDINE Il picco della tempesta si raggiungerà tra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024: poco più di 14mila cittadini del Fvg si trovano oggi senza il proprio medico di base, quasi sempre perché è andato in pensione, e vengono presi in carico dagli ambulatori di assistenza primaria. Il punto della situazione è stato fatto ieri, in Terza commissione, dall'assessore Riccardo Riccardi affiancato dai direttori delle Aziende sanitarie, chiamati in audizione dal Pd e altri gruppi di opposizione. Attualmente aperti, o in via di immediata inaugurazione dal prossimo luglio, sono quattro ambulatori nel Friuli occidentale, cinque nell'area giuliano isontina e tre nel Friuli centrale. In base alla ripartizione geografica, accedono a questi ambulatori - mediamente coperti da tre medici a rotazione, per un orario di apertura che varia tra le 36 e le 40 ore settimanali, nel caso si raggiunga il numero massimo di pazienti – 5.803 persone nel Friuli occidentale, 4.883 nell'area giuliano-isontina e 3.400 nel Friuli centrale. Attualmente attivi sono quelli di Pravisdomini, San Vito al Tagliamento, Meduno e presto Aviano (per il territorio Asfo), Monfalcone, Gradisca d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo e, a breve termine, ancora Monfalcone per l'Asugi, Cavazzo-Verzegnis, Paluzza e Villa Santina per l'Asufc. I medici di medicina generale operativi sono 768 in base ai numeri del rapporto Agenas del marzo scorso su dati del 2021. Il rapporto tra numero di medici di base e abitanti - un medico ogni 10mila abitanti - è di 6,41 quando la media nazionale è al 6,81, «sostanzialmente in linea con la situazione nel nostro Paese». «Lo stesso discorso vale per il numero di assistiti che supera le 1.500 persone per ogni professionista - ha aggiunto - a livello italiano il rapporto è infatti di 42,1 mentre in Friuli Venezia Giulia è di 41,9».

I NUMERI DEI PROFESSIONISTI IERI IN COMMISSIONE RICCARDI: «DATI IN LINEA CON QUELLI DEL SISTEMA PAESE»

Riccardi ha poi spiegato che «anche la riduzione dei medici di medicina generale è in linea con quella nazionale. La proiezione su un presunto fabbisogno ci porterà, dal 2021 al 2025, ad avere 65 professionisti in meno. L'assessore ha tuttavia ribadito che in quanto Regione autonoma, il Fvg «non ha competenza primaria in materia di salute». Poi ha ricordato come, in questi anni, la Regione abbia incrementato le borse di studio, passate dalle 20 del 2014 alle 59 del 2022. «Siamo poi l'unica Regione in Italia - ha precisato - che ha investito quasi 2 milioni per finanziare la figura del collaboratore di studio» e «già nel 2019 abbiamo riconosciuto inoltre un'indennità aggiuntiva di 12 euro all'anno per assistito per la partecipazione alla medicina di gruppo integrata. È stata prevista infine una indennità di partecipazione all'Aggregazione funzionale territoriale di 3 euro all'anno per paziente». In Italia oggi sono attivi 40.250 medici di medicina generale. Quelli che hanno 27 anni di laurea sono ben 30.300. Secondo Riccardi «è necessaria una regolamentazione più stretta da parte dello Stato, a partire dalle forme contrattuali che devono essere applicate al fine di migliorare questa situazione».

Commenta Roberto Cosolini (Pd): «Serve un'azione unitaria delle Regioni nei confronti del governo, ma anche sui singoli territori incentivando e incoraggiando i medici a una loro presenza nelle zone più marginali e interne». A fargli eco è Serena Pellegrino (Avs): «Questi ambulatori devono essere inseriti in un contesto di riorganizzazione complessiva dei servizi sanitari di prossimità» dunque «considero come un impegno preciso da parte del Servizio sanitario regionale l'assicurazione che vengono e verranno via via chiusi quando la crisi dell'assistenza primaria e del diritto alle cure si risolverà».

Elisabetta Batic

Confische antimafia «Ora i beni di Gaiatto vanno alle vittime»

▶Istanza dell'avvocato Carlotta Campeis: «I dubbi interpretativi sciolti dalla riforma»

▶Già venduti terreni e casolari in Croazia Allo Stato i soldi di un immobile a Lignano

L'ISTANZA

PORDENONE Si apre uno spiraglio per le vittime della Venice Investment Group. Un'istanza che può considerarsi pilota, depositata ieri dall'avvocato Carlotta Campeis, sollecita il Gup che in primo grado ha disposto la confisca dei beni dell'ex trader portogruarese Fabio Gaiatto, condannato definitivamente a 10 anni di reclusione, a verificare i crediti, le risorse entrate nelle casse dell'Agenzia del demanio e a ripartirle tra i creditori. «La riforma Cartabia - spiega il legale udinese - scioglie ogni dubbio interpretativo. Ha eliminato la stortura del sistema che vedeva la parte offesa e danneggiata da reato soccombere di fronte alla confisca "antimafia". Ora restano espressamente salvi i diritti della persona offesa alle restituzioni e al risarcimento del danno in caso di sequestro preventivo e confisca».

LA SENTENZA

In Appello la sentenza di primo grado era stata confermata per le parti civili: restituzione nella misura del 100% delle somme investite, a cui va aggiunto un 30% calcolato sull'entità dell'investimento e una provvisionale immediatamente esecutiva. Nel caso dell'avvocato Campeis la somma da esigere è di circa 120mila euro. Nel complesso si tratta di decine di milioni di euro spalmati su 726 parti civili che finora hanno ricevuto un obolo di appena 230,42 euro frutto dei versamenti fatti dagli imputanti che hanno chiuso il processo con un patteggiamento.

I BENI AGGREDIBILI

Per effetto del reato di antiriciclaggio contestato a Gaiatto - oltre all'associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, abusivismo finanziario e bancario - i beni sono stati confiscati a favore dello Stato. Nel 2018, quando il portogruarese è stato sottoposto a misura cautelare in carcere, il gip Rodolfo Piccin aveva disposto che fossero bloccati beni fino a un importo di 43.692.411 euro (su 72.369.872 raccolti per gli investimenti, ne sono stati restituiti 28.947.461). A questa somma vanno aggiungi 3,7 milioni (immobili acquistati con i proventi dell'autoriciclaggio) e gli affitti incassati. La Guardia di finanza ha messo i sigilli ad abitazioni da 315mila euro a Lignano Riviera, appartamenti a Piancavallo e Lignano, case ed ex negozi tra Cordovado, Portogruaro, Jesolo, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento e poi al vecchio mulino di Pieve di Soligo (700mila euro il valore) che doveva essere trasformato nella Banca dei dogi. L'Agenzia del demanio ha già cominciato a far cassa, perché terreni e casolari acquistati in Croazia e destinati a diventare un villaggio turistico sono già andati all'asta. Il ricavato, secondo quanto stabilito da una convenzione, è stato spartito tra Italia e Croazia. Venduto anche un appartamento a Lignano, per il quale era pendente una causa civile. La parte destinata al creditore era cedibile, il resto è andato allo Stato. L'Agenzia del demanio, inoltre, aveva indetto gare per terreni a Fossalta e uno studio a Portogruaro.

LA BUONA FEDE

Secondo l'avvocato Campeis, le confische di beni e di cambiali di diritto croato emesse a beneficio di Venice vanno a beneficio di chi ha investito in buona fede. «La mia assistita - osserva - non avendo in alcun modo partecipato alle ipotesi di truffa contestate all'imputato, ha titolo per ottenere il riconoscimento della sua qualifica e il suo credito non può essere pregiudicato dalla confisca. Non gioca più un ruolo l'Agenzia, come sottolineato dall'Ufficio del Massimario della Cassazione. Nessun rimprovero, dunque, può esserle mosso, né vi sono ragioni per pregiudicare il suo diritto di credito».

Cristina Antonutti

LEGALE L'avvocato Carlotta Campeis insegue oltre 120mila euro

Incidente

Sorpassa un'auto, la urta e finisce a terra in moto

Un sorpasso in viale Trento, sulla Pontebbana, nell'istante in cui il conducente di una Lexus Mx300H stava svoltando a sinistra per entrare nel parcheggio dell'attività commerciale Più Sport. M.L., 52 anni, in sella a una Ducati Scrambler ha urtato la fiancata dell'auto condotta da D.V., 49 anni, che a bordo aveva anche il figlio di dieci anni. È successo ieri, verso le 17.30. Entrambi i mezzi procedevano in direzione Conegliano. In seguito all'impatto il motociclista è finito a terra e la sua Ducati si è fermata sul cordolo che delimita la ciclabile. Il 52enne è sempre rimasto cosciente. La dinamica dell'incidente ha fatto sì che la Sores, oltre a un'ambulanza e all'automedica, allertasse anche l'elisoccorso, fatto rientrare alla base quando i primi soccorritori hanno accertato che le lesioni riportate dal motociclista non erano gravi. L'uomo è stato accompagnato al pronto soccorso di Pordenone in ambulanza. Sul posto, per i rilievi della dinamica, è intervenuto un equipaggio dei carabinieri del Radiomobile di Sacile.

FERITO La Ducati del motociclista rimasto ferito ieri pomeriggio in viale Trento a Sacile dopo aver urtato un'auto

Quintali di cocaina dai narcos lungo il "corridoio" friulano Tranche del processo a Pordenone

L'INCHIESTA

PORDENONE Una costola dell'inchiesta che un anno fa ha permesso al Gico di Trieste di sequestrare il più grande quantitativo di cocaina di tutti i tempi - qualcosa come quattro tonnellate di droga provenienti dalla Colombia - approda in Tribunale a Pordenone. È un "rivolo" di un fascicolo ponderoso che il sostituto procuratore Federico Frezza ha spacchettato per consentire una più agile gestione processuale. Una settimana fa il gup Manila Salvà di Trieste si è pronunciata su tre posizioni giudicate con rito abbreviato e relativo sconto di pena di un terzo.

LE CONDANNE

Sono quelle di Moreno Demaj, albanese che risiede a Mestre, accusato di aver condotto le trattative per una partita di 1.800 chili da consegnare in tre tranche dietro un compenso di 4 milioni di euro riservato a quello che in realtà era un investigatore della Guardia di finanza sotto copertura che, per gli incontri, aveva scelto un bar e il campo di baseball di Porpetto. Difeso dall'avvocato Stefania Pattarello, è stato condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione e ha ottenuto gli arresti domiciliari. Sono stati inflitti 5 anni e 4 mesi di reclusione anche a Dimitar Dimitrov, bulgaro difeso dall'avvocato Claudio Bragaglia, autista dell'autoarticolato a bordo del quale sono stati trasportati 600 chili di cocaina da Fossalta di Portogruaro fino a Monterotondo il 20 gennaio 2021, quando per conto dei destinatari della droga consegnò all'agente sotto copertura 448mila euro per il contributo logistico. I soldi erano in una borsa di carta che in superficie aveva carne e pane.

È STATA RINNOVATA LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE PER UN IMPRENDITORE DELLA SLOVENIA

L'AUTOTRASPORTATORE

Il terzo imputato, anche lui in misura cautelare in carcere, è Tit Jensterle, autotrasportatore di Lubiana titolare della ProInt doo e datore di lavoro di Dimitrov, il dipendente che lo ha chiamato in causa. Per lui gli atti sono stati trasmessi a Trieste. L'avvocato Damijan Terpin ha sollevato eccezione di incompatibilità territoriale, in quanto al suo assistito non è stata contestata l'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, ma il "semplice" traffico. L'altro ieri il gip Rodolfo Piccin, su richiesta del sostituto procuratore Monica Carraturo, ha rinnovato la misura cautelare in carcere. «Misura - afferma il legale - che impugnerò al Riesame. Ho già chiesto il giudizio immediato, dimostrerò che non c'entra nulla con questa vicenda».

LE DICHIARAZIONI

È stato il suo dipendente a coinvolgerlo nell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Trieste. Dopo essere stato arrestato a Monterotondo, mentre consegnava i 600 chili di cocaina stoccati in un magazzino di Fossalta di Portogruaro, ha detto di aver ricevuto disposizioni direttamente dal suo titolare. Una prima richiesta di custodia cautelare per Jensterle era stata rigettata, ma poi l'autista bulgaro ha fornito ulteriori indicazioni sul viaggio del 20 gennaio 2021 e, soprattutto, sui messaggi scambiati con il datore di lavoro, inizialmente sul telefonino della ditta e poi con il numero personale dell'autotrasportatore (Dimitrov aveva tre telefoni a disposizione). Per il gip di Pordenone, Jensterle avrebbe dimostrato che il suo ruolo non era occasionale, ma avrebbe curato «ogni dettaglio utile per il raggiungimento degli scopi illeciti: fasi, modalità attuative strutturate, movimentazioni e remunerazioni del trasporto di oltre 600 Kg. di cocaina, tutt'altro che improvvisate».

C.A.

Brillamento in montagna

Escursionista trova granata austroungarica

Individuata da un escursionista a passo Cavallo, lungo il sentiero che porta al monte Freikofel, museo all'aperto della Grande Guerra, una granata di artiglieria calibro 15, ad alto esplosivo, austroungarica, ieri è stata recuperata dal 3° Guastatori di Udine su indicazione dei carabinieri della stazione di Paluzza. I militari hanno potuto distruggere l'ordigno nello stesso luogo in cui è stato ritrovato, in quanto non c'era alcun pericolo per l'incolumità delle persone. I guastatori ricordano che chiunque dovesse imbattersi in oggetti che per forme e dimensione possano richiamare un ordigno esplosivo o anche alcune parti dello stesso, ne va denunciato immediatamente il ritrovamento.

SOCCORSI L'intervento dei Vigili del fuoco di Udine, in via Bariglaria con diversi mezzi per far fronte all'emergenza

INCENDIO Lo spaventoso incendio scoppiato ieri mattina in via Bariglaria, nel quartiere di San Gottardo, in un condominio al civico 24

IL ROGO

Rogo in un "mini" devasta palazzina Tre intossicati e quindici evacuati

▶L'incendio è divampato in un appartamento al primo piano in un immobile di via Bariglaria

▶Cinque persone e un cagnolino tratti in salvo Danni ingentissimi e altri tre alloggi inagibili

UDINE Cinque persone tratte in salvo ed evacuate in tempo, tre persone soccorse dal personale sanitario, fortunatamente con conseguenze lievi; un cagnolino recuperato; un appartamento completamente distrutto, altri tre seriamente compromessi e dichiarati inagibili, altri ancora da bonificare. Danni ingentissimi. Questo il pesante bilancio dell'incendio divampato nella tarda mattinata di ieri nella zona est di Udine, in via Bariglaria, in una palazzina sita al civico 24 nel quartiere di San Gottardo.

EVACUATI

Sono 15 le persone a cui trovare un alloggio a causa dell'inagibilità dei loro appartamenti dovuto all'incendio scoppiato in mattinata. Inagibile anche l'autoscuola al piano stradale della palazzina. Da una prima ricostruzione sembra che le cause che hanno scatenato l'incendio dell'appartamento posto al primo piano siano di natura elettrica.

L'ALLERTA

Erano le 10.45 circa quando alcuni condomini del complesso residenziale hanno iniziato a percepire dell'odore acre di bruciato, seguito a crepitii e scoppi e ancora del fumo nero e delle fiamme che si sono alzate a partire dalla finestra di uno degli appartamenti, un "mini" situato al primo piano dello stabile che si trova sopra l'autoscuola Funanà, dove alloggia una donna di origini sudamericane che fortunatamente in quel momento non si trovava in casa.

TRA LE PROBABILI CAUSE PREVALE L'IPOTESI DI UN PROBLEMA DI NATURA ELETTRICA CHIUSA L'AUTOSCUOLA AL PIANO TERRA

Il rogo in poco tempo si è diffuso agli appartamenti soprastanti, fino al quarto e ultimo piano, invadendo di fumo la tromba delle scale e l'intero condominio, facendo scoppiare i vetri delle finestre causa le alte temperature provocate dalle fiamme. Subito è scattata la chiamata al numero di emergenza e sul posto sono intervenuti in forze più squadre dei Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Udine, successivamente supportati anche dai colleghi dei distaccamenti di Cividale e Gemona.

LA FUGA

Nel frattempo i condomini, oltre ai dipendenti e titolari dei locali situati al piano terra – l'autoscuola, un bar e la farmacia San Gottardo - sono scappati dai rispettivi locali, scendendo o uscendo in strada allarmati ed andando ad avvisare coloro i quali ancora non si erano resi conto di quello che stava accadendo. I pompieri - arrivati con 3 squadre, 2 autobotti, 2 autoscale, il funzionario di guardia e il "carro aria" - si sono subito prodigati per contenere le fiamme. Una ventina gli operatori complessivamente.

Utilizzando l'autoscala, hanno raggiunto l'alloggio interessato dall'incendio e hanno verificato che all'interno non vi fosse nessuno, quindi hanno iniziato le operazioni di spegnimento. Contemporaneamente, utilizzando una seconda autoscala, hanno provveduto ad evacuare quattro persone e un cagnolino da altri appartamenti siti al secondo, terzo e quarto piano dello stabile.

I SOCCORSI

Sul posto sono giunti anche i sanitari allertati dalla Sores, dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza 112; gli operatori hanno inviato sul posto due ambulanze e un'automedica con l'equipe che ha controllato i residenti coinvolti nell'evento.

Tre delle persone evacuate: un 70enne, una 50enne e un'altra donna sono state visitate dal personale sanitario che ha deciso di accompagnarli al pronto soccorso per controlli, dato che nei primi due casi avevano inalato i prodotti della combustione mentre nel terzo caso c'era stata una reazione avversa allo scenario, ovvero una crisi epilettica dovuta probabilmente alla paura per la vista delle fiamme.

Tutti sono stati trasportati in codice verde all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per accertamenti, quindi dimessi nel corso del pomeriggio.

LE VERIFICHE

Spento l'incendio, l'attività dei pompieri è proseguita fino alla serata per le operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei locali oltre alle verifiche strutturali sull'immobile. Dichiarati inagibili al momento i quattro appartamenti coinvolti direttamente dalle fiamme. Le cause del rogo sono ancora in fase di accertamento ma le ipotesi propendono o per qualche pentola lasciata sul fuoco oppure per un cortocircuito: quest'ultima ipotesi pare la più accreditata. Sul posto, per quanto di competenza, la Polizia Locale di Udine che ha gestito anche la circolazione, con l'arteria che è stata bloccata nel tratto prospiciente l'edificio per permettere l'intervento dei vigili del fuoco.

Fiamme, fumo nero e due inquiline bloccate in casa

▶I farmacisti: «Sentivamo esplodere i vetri»

LE TESTIMONIANZE

UDINE «Ho sentito puzza di bruciato, ho iniziato a vedere del fumo nero nero, mi sono affacciata alla finestra e ho iniziato a vedere delle fiamme, a quel punto ho avvisato subito mio marito e abbiamo chiamato i pompieri». È ancora scossa la signora Giorgina, tra i residenti del condominio di via Bariglaria che ieri mattina è stato coinvolto dall'incendio divampato all'interno di un appartamento del primo piano, scala B, che si trova proprio al centro della struttura che ospita 39 nuclei familiari. «Siamo scesi in strada impauriti per quello che stava accadendo, fortunatamente non ci sono state ripercussioni per nessuno se non lievi, ma sono stati attimi di panico».

Come lei anche i farmacisti della farmacia "San Gottardo" del dottor Luca Cadamuro si sono precipitati all'esterno del locale, mentre il rogo avvolgeva parte dei muri. «Sono venuti dal bar e ci hanno urlato di uscire immediatamente – raccontano - abbiamo visto tantissimo fumo, all'inizio non si vedevano le fiamme, poi nella parte posteriore stava prendendo fuoco una finestra, ci sono state delle piccole esplosioni dovute ai vetri andati in frantumi col caldo. C'erano poche persone all'interno dello stabile in quel momento, molti erano al lavoro. Una degli inquilini al primo piano e un'altra al quarto non riuscivano ad accedere alle scale e non riuscivano a scendere, quindi sono state portate in salvo dai pompieri. Da quanto abbiamo capito l'incendio è divampato nell'appartamento di una signora sudamericana al primo piano, forse ha lasciato qualcosa sul fuoco oppure un cortocircuito, non lo so, ma fortunatamente non era in casa in quel momento».

In apprensione anche il figlio di una delle persone portate in ospedale per accertamenti: «Mi ha chiamato mia mamma attorno alle ore 11, era impaurita e spaventata, non riusciva a uscire, mi sono precipitato qui e ho visto il fuoco e il fumo denso. Sono riuscito a portarla in salvo, poi l'hanno portata in ospedale, ma sta bene, i pompieri sono riusciti anche a recuperare il suo cagnolino a cui temeva tanto. Ora speriamo trovino degli alloggi per ospitarli».

L'APPARTAMENTO Il "mini" sopra l'autoscuola di via Bariglaria

«Parti comuni e appartamenti sono stati evacuati, verificheremo i danni e avvieremo l'iter con l'assicurazione per risolvere il problema - ha detto l'amministratore di condominio Arno Marcucci giunto sul posto dopo l'allerta - Anche tutte le attività commerciali sono state precauzionalmente evacuate». «Stiamo controllando tutti gli appartamenti, abbiamo bonificato quello da cui è partito il rogo – ha quinti spiegato attorno all'ora di pranzo Christian Marton, funzionario dei vigili del fuoco impegnato nelle operazioni di spegnimento dell'incendio - Le fiamme si vedevano dal primo piano, sopra l'autoscuola. Uscivano dalle tapparelle da entrambi i lati dell'appartamento. Noi siamo intervenuti con più squadre, abbiamo verificato che non ci fossero persone nei locali, quindi ci siamo impegnati per arginare il fuoco e abbiamo operato per smassare il materiale andato bruciato e per la messa in sicurezza. Cercheremo di capire le cause, è presto per fare delle ipotesi».

Clima "rovente" in Consiglio interviene la Polizia locale

▶L'opposizione contesta la convocazione mattutina della seduta e volano provocazioni. Lavori sospesi, poi si procede con la bagarre

IL CASO

BORDANO Troppe interrogazioni ed interpellanze dell'opposizione, il sindaco che convoca il consiglio comunale alle 9 di mattina di lunedì, la minoranza che protesta, il clima che si surriscalda tanto da dover far intervenire la Polizia Locale in aula. Succede a Bordano, con le controparti che non se le mandano a dire.

L'OPPOSIZIONE

«Tre settimane fa avevamo chiesto la convocazione del Consiglio comunale per ottenere dal sindaco risposta ad una serie di domande che a questo punto dobbiamo dedurre siano scomode – raccontano gli esponenti del gruppo "Par Bordan e Tarnep" -. Scomode poiché il sindaco, pur di non adempiere a un suo preciso obbligo, convoca il Consiglio comunale di lunedì mattina alle 9, mettendo in tal modo in seria difficoltà la partecipazione di tutti i consiglieri e quella del pubblico (normalmente una trentina di persone) che presenzia alle adunanze. Il sindaco, che a parole farebbe bandiera della trasparenza, della legalità e della volontà collaborativa, vuole evitare di dare risposte ai consiglieri e ai cittadini che lavorano e non possono assentarsi. Trasparenza amministrativa? Dove? – si chiedono ancora i rappresentanti di opposizione -. Il sindaco fa orecchie da mercante anche per ciò che la legge indica, ovvero che le adunanze consiliari si svolgano preferibilmente in orario non lavorativo. Il "preferibilmente" viene adottato dal sindaco per soddisfare le sue personali, incomprensibili e inaccettabili ragioni. Il Sindaco poi, al nostro incalzare, risponde che i Consigli comunali, se richiesti ogni "due" mesi, costano troppo (200 euro) e a suo dire richiedono troppo lavoro. Bordano, un paese di appena 700 anime, ha un sindaco e tre assessori per un costo di 45.000 euro l'anno, cosa dire? – commentano -. La promozione della più ampia partecipazione democratica, in particolare quando della trasparenza e della legalità si vorrebbe farne bandiera, è elemento chiave per una buona amministrazione. Questa scelta di convocazione del Consiglio comunale solleva seri dubbi sulla volontà del sindaco di promuovere una gestione aperta, inclusiva e partecipata», concludono.

LA REPLICA

Non si è fatta attendere la replica del sindaco Gianluigi Colomba: «Lunedì 26 giugno si è tenuto il Consiglio comunale – spiega - richiesto in via straordinaria dalla minoranza a seguito di ben sedici interrogazioni, la maggior parte delle quali reiterate, presentate come mozioni e già respinte oppure con il parere negativo già dato dal responsabile. Proprio per la numerosità delle interrogazioni, l'orario della seduta è stato fissato per le 9, anche considerando che nel precedente Consiglio del 4 maggio, richiesto sempre dalla minoranza, la seduta si è prolungata di parecchio. Rientrando nella discrezionalità del sindaco convocare il Consiglio e valutare giorno e ora migliori per garantire la partecipazione e anche il buon andamento e la funzionalità dell'amministrazione – mette in luce il primo cittadino - non si è violata alcuna normativa come asserito dalla minoranza. Le provocazioni della minoranza non si sono fatte attendere e gli animi sono apparsi da subito accesi, come è ormai consuetudine dall'inizio del mandato dell'attuale amministrazione. Chiedendo la parola ancora prima della lettura del primo punto all'ordine del giorno, il consigliere di minoranza della lista "Par Bordan e Tarnep" ha contestato l'orario di convocazione considerandolo di esclusività delle attività lavorative, dando poi illustrazione del significato della parola "fannullone", il tutto condito da toni alti e provocatori, tanto da dover costringere il sindaco ad una momentanea sospensione per richiedere l'intervento della Polizia Locale», racconta ancora Colomba.

«Alla ripresa dei lavori - aggiune il sindaco -, i due consiglieri di minoranza presenti hanno abbandonato il Consiglio, scegliendo di non lasciare l'aula ma di sedersi tra il pubblico. Il Consiglio è proseguito con continue interruzioni e schiamazzi del pubblico presente in aula, contravvenendo al regolamento che prevede che quest'ultimo si astenga da ogni manifestazione di assenso o dissenso; assenso e dissenso invece possibile all'interno della seduta se i consiglieri non avessero abbandonato il proprio posto e diritto. Il Consiglio comunale dovrebbe essere l'organo del confronto costruttivo e non di bagarre e sfoghi personali».

BORDANO Un'immagine d'archivio del municipio

Ladri in concessionaria scoperti dalle telecamere

COLPO FALLITO

TAVAGNACCO Tentano di entrare nel concessionario Autotorino - Bmw in via Nazionale a Tavagnacco ma vengono notati dal sistema di videosorveglianza e, prima che possano agire, intervengono le pattuglie del Corpo di vigilanza notturna privata. È accaduto la sera di martedì, poco prima delle 23. La notizia è stata diffusa ieri. Secondo quanto emerso attorno alle 22.50 sono stati segnalati degli sconosciuti nel retro dell'attività situata al civico 17 dell'arteria commerciale di Feletto Umberto, alle porte nord di Udine. Dal sistema di videosorveglianza si notano, infatti, delle persone che stanno scavalcando la recinzione del punto vendita. L'operatore della centrale operativa dirama, quindi, l'allarme sia alle pattuglie della vigilanza che si trovavano nelle vicinanze, sia alle forze dell'ordine tramite il numero unico di emergenza. Probabilmente disturbati dall'arrivo dei vigilantes, gli sconosciuti scappano facendo perdere le loro tracce. Non hanno avuto il tempo di portare via nulla; nessun danno né alla struttura né al parco auto che si trova all'esterno del concessionario.

UDINE

In viale Duodo, una persona è rimasta invece ferita ieri mattina a seguito di un incidente stradale che ha coinvolto una moto e una vettura. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza che ha preso in carico la persona che viaggiava sulla moto, trasportata con ferite non gravi, comunque in codice giallo per dinamica, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Hanno attivato per quanto di competenza, le forze dell'ordine per tutti gli accertamenti e i vigili del fuoco che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario.

DECISIVE Telecamere

RIVE D'ARCANO

Auto fuori strada poco dopo le 6.30 sempre di ieri, sulla ex strada provinciale 116, a Rive D'Arcano. La donna che era alla guida è stata accompagnata in ospedale per accertamenti. Le sue condizioni non sono gravi. Sul posto carabinieri, Vigili del fuoco di San Daniele e personale sanitario.

Immigrazione clandestina arrestati due passeur

L'OPERAZIONE

TARVISIO Non solo Trieste e la Venezia Giulia, anche il confine di Tarvisio torna ad essere frequentato dai trafficanti di esseri umani. All'indomani dei dettagli resi noti dopo la vasta operazione "The End" portata a termine dalla Polizia di Stato al confine tra Italia e Slovenia, anche dal valico con l'Austria in Val Canale arriva la notizia di ulteriori arresti di passeur. Nella nottata del 28 giugno i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Tarvisio hanno arrestato due stranieri di nazionalità pakistana, in flagranza di reato per l'ipotesi di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

I due uomini, un 28enne ed un 29enne, residenti in Italia con regolare permesso di soggiorno, provenienti dall'Austria, sono stati fermati alla barriera autostradale di Ugovizza nel Comune di Malborghetto-Valbruna, a bordo di una Bmw M1 con targa italiana. All'atto del controllo, occultati nel bagagliaio, i militari hanno scoperto due cittadini extracomunitari (uno nepalese ed uno indiano), introdotti clandestinamente nel territorio nazionale. I migranti, privi di documenti, richiedenti asilo politico, all'esito delle operazioni relative al rintraccio previste dalle vigenti disposizioni sull'immigrazione, sono stati invitati presso l'Ufficio Immigrazione della Questura di Udine per la regolarizzazione della loro posizione in Italia. L'autista, inoltre, è stato denunciato in stato di libertà per aver fornito una patente di guida palesemente contraffatta. L'arresto dei due "passeur", associati presso la Casa circondariale di Udine, è avvenuto nell'ambito delle incessanti attività di prevenzione svolte dalla Compagnia Carabinieri di Tarvisio per il contrasto del flusso migratorio dalla rotta balcanica.

Casa dello studente contro il caro affitti: prima apertura

ISTRUZIONE

UDINE «Un primo passo importante, ma speriamo che nei prossimi mesi il dialogo con Regione, Comune e Università possa trasformarsi in qualcosa di più concreto». Si è dimostrato ancora interlocutorio il primo incontro sul tema della residenzialità studentesca tra studenti, Regione, Università e Comune di Udine rispetto ad una delle questioni che aveva tenuto banco nei mesi scorsi. «Un incontro - ha puntualizzato l'associazione Unione degli universitari di Udine - ottenuto a seguito delle nostre manifestazioni di protesta sotto la casa dello studente di viale Ungheria, in occasione delle quali abbiamo chiesto l'impegno delle istituzioni per contrastare l'impennata del caro affitti». Alla riunione hanno preso parte una delegazione degli studenti e l'assessore Alessia Rosolen, il direttore generale dell'Ardis Pierpaolo Olla, il sindaco Alberto Felice De Toni, il rettore dell'Università Roberto Pinton e il prorettore Andrea Cafarelli. «I nostri rappresentanti degli studenti – hanno spiegato alcuni dei portavoce - hanno riportato ancora una volta la necessità di una Casa dello studente necessariamente pubblica e capiente in centro città, che possa rispondere alle esigenze delle comunità studentesca e fungere da luogo di aggregazione; inoltre, hanno chiesto nuovamente una perizia aggiornata sulla ristrutturazione di viale Ungheria in modo che l'immobile non resti abbandonato o venga incautamente destinato a un utilizzo diverso». Gli studenti hanno poi chiesto «che il tavolo e il dialogo siano costanti e mirino al raggiungimento di una soluzione condivisa fra le parti». Per gli studenti, eletti nelle fila dell'Udu, erano presenti la presidente del consiglio degli studenti Rachele Ughetti, Martina Gubertini (Ardis), Federico Belluz (cda dell'Ateneo) e Giacomo Marangoni (Ardis), con loro ad attenderli all'esterno gli altri aderenti all'Udu, tra cui Ambra Canciani. La Regione dal canto suo ha espresso le sue perplessità sulla ristrutturazione della casa dello studente di viale Ungheria sostenendo come la risposta al tema della residenzialità sia scollegata dalle tematiche del diritto allo studio e sostenendo di aver già risolto il problema ma dimostrando una flebile apertura rispetto alle proposte che arriveranno dagli interlocutori. Il Comune e l'Università sembrano, invece, condividere l'idea della componente studentesca sulla necessità di una residenzialità pubblica che possa completare l'offerta dei Rizzi. Il sindaco De Toni ha annunciato che il dialogo proseguirà attraverso l'assessore comunale all'Istruzione Federico Pirone e per settembre ci sarà un nuovo vertice per verificare l'avanzamento del confronto. Dal canto suo il rettore Pinton si è detto disponibile a proseguire la collaborazione e l'interlocuzione per arrivare a trovare una soluzione condivisa.

STUDENTI Ieri l'incontro con Comune, Regione e università

Sport Udinese

MERCATO

De Zerbi (Brighton) ammira il talento del "baby" Pafundi

Non si placano le voci dei siti di mercato legate al giovane talento bianconero Simone Pafundi. E in particolare quelle che lo vorrebbero nel mirino del Brighton, nella ricchissima Premier League. Il tecnico Roberto De Zerbi stravede per lui e lo vorrebbe nel suo gruppo. Il contratto del giovane bianconero è in scadenza nel 2024.

CAMPAGNA ABBONAMENTI OBIETTIVO TREDICIMILA

Prezzi confermati e buone aspettative Marcon, presidente dell'Auc: «Vediamo con piacere l'aumento del tifo giovane»

IL TIFO

Ci siamo: l'Udinese sta ultimano i dettagli della campagna abbonamenti 2023-24, che partirà tra una decina di giorni. Non ci dovrebbero essere sorprese, né stravolgimenti. Il costo delle tessere è atteso sostanzialmente uguale a quello degli ultimi anni. È prevedibile solo un piccolo ritocco per alcuni settori, considerato che i prezzi sino all'estate dell'anno scorso erano rimasti i medesimi del lontano 2015. L'obiettivo è chiaro: premiare lo zoccolo duro della tifoseria, rappresentato da 12-13 mila fan. Nello scorso campionato l'Udinese ha potuto contare per 16 gare su 12 mila 256 fidelizzati, ridottisi a 8 mila 560 per le tre sfide di cartello contro Juve, Inter e Milan. Non è da escludere che, sull'onda dell'entusiasmo e della passione registrate nella stagione che proprio oggi va a concludersi, possa addirittura essere superata la soglia dei 13 mila abbonati.

ATTESE

«I segnali che percepiamo dalla base sono incoraggianti – assicura Giuseppe Marcon, presidente dell'Auc, l'Associazione degli Udinese club –. Credo che la campagna si rivelerà un successo. Come minimo, a mio giudizio, dovrebbe essere raggiunto il tetto dei 12 mila tesserati del torneo scorso. Da tempo che la gente non andava allo stadio in maniera così numerosa, in media 22 mila presenze con i paganti, come si è verificato nella stagione 2022-23». Il tifo non tradisce, dunque. «Certo - assicura Marcon -. Ricordiamoci che i nostri supporter hanno partecipato a tutte le trasferte, nelle quali si sono registrati numeri davvero importanti, in particolare in quelle di Monza e Cremona (quasi 2 mila friulani presenti in entrambe le gare, ndr). Al sottoscritto piace, come credo alla stragrande maggioranza dei fan, il nuovo progetto dell'Udinese. Sono già stati acquistati per tempo tre giovani talenti, ieri è toccato a Zarraga e sono convinto che ne arriveranno altri».

OTTIMISMO

«Ma la cosa più importante è che si stia imponendo la "new generation": tanti giovani si stanno avvicinando alla causa bianconera - sottolinea Marcon -. Li ho visti festanti e in gran numero nelle gare casalinghe e hanno partecipato in forze, nel segno della passione, anche alle cene che i vari club hanno organizzato avendo come ospiti calciatori dell'Udinese. Dal canto suo la società bianconera sta facendo tutto il possibile, dando vita a un'intelligente campagna acquisti-cessioni, per rinforzare la squadra e alimentare ulteriormente l'entusiasmo». Come negli anni scorsi la campagna sarà suddivisa in tre fasi. La prima verrà dedicata ai vecchi abbonati, con la possibilità di confermare il posto già occupato. La seconda, sempre per i vecchi soci, consentirà loro di cambiare il posto scegliendo tra quelli ancora disponibili. La terza sarà libera.

RECORD

Nei 50 anni di serie A il maggior numero di abbonati venne raggiunto nel 1983-84, sulle ali dell'entusiasmo generato dall'arrivo di Zico, che fece sognare i fan bianconeri. I "tesserati" furono 26 mila 611 (per un incasso di 3 miliardi e 800 milioni di lire), 20 mila dei quali sottoscrissero azioni (al costo di 10 mila lire ciascuna) "a difesa di Zico". Nell'era Pozzo, iniziata 37 anni fa, il primato fu stabilito nella stagione 1998-99 (dopo la conquista del terzo posto nel torneo precedente), coincisa con la prima conduzione tecnica di Francesco Guidolin: 15 mila 776. Un buon risultato venne conseguito anche nel 1988-89, pur con l'Udinese in B, quando gli abbonati furono 13 mila 905. Poi non rimasero delusi, dato che la squadra salì in serie in A. Il record negativo, sempre nell'era Pozzo, risale al 2014-15, con 6 mila 206 "soci", ma nell'occasione l'unico settore disponibile era la tribuna, Centrale e Laterale. Erano infatti da poco iniziati i lavori di realizzazione del nuovo impianto, che fu inaugurato nel gennaio del 2017 contro la Juventus. Anche nel 1990-91, quando l'Udinese era in B e per di più penalizzata di 5 punti, maturò un risultato piuttosto modesto nella campagna abbonamenti: appena 6 mila 758 le tessere sottoscritte.

Guido Gomirato

FEDELISSIMI Buone aspettative per la campagna abbonamenti dell'Udinese edizione 2023-24

Incontro Comune-società

Il progetto Stadio 2.0 ritrova slancio

Il sindaco Alberto Felice De Toni, insieme al consigliere comunale Pierenrico Scalettaris, che è anche avvocato, ha incontrato il direttore amministrativo dell'Udinese Calcio, Alberto Rigotto, e l'avvocato Andrea Franchin dello Studio legale Campoccia, rappresentante della società calcistica. L'obiettivo principale del confronto? Affrontare i 5 contenziosi in corso tra la società bianconera e il Comune, gettando le basi per una proficua e serena collaborazione. Entrambe le parti sono interessate e disposte a trovare un accordo per risolvere le questioni legali e mantenere relazioni istituzionali collaborative, soprattutto in vista dell'attuazione del progetto "Stadio 2.0". «Il nostro obiettivo è quello di chiudere i contenziosi prima possibile, ripartendo su solide fondamenta - commenta il sindaco -. L'Udinese rappresenta un elemento fondamentale per la nostra città, nel contesto sportivo e non solo. Riavvicinandoci al club intendiamo lasciare alle spalle le dispute legali e avviare la Conferenza dei servizi, per dare il via a Stadio 2.0». Uno dei punti di discussione riguardava il nome dell'impianto. Entrambe le parti concordano sulla toponomastica storica di "Stadio Friuli", che sarà però, affiancata da una denominazione commerciale, ponendo così fine definitivamente alla diatriba. «L'identità dello "Stadio Friuli" sarà mantenuta - assicura De Toni - ma verrà affiancata da una denominazione commerciale, valorizzandole entrambe. Lavoriamo per stipulare un accordo specifico, definire i termini esatti e superare questo problema». Anche Rigotto commenta positivamente l'incontro: «Abbiamo riaperto un dialogo con l'Amministrazione comunale, che era venuto meno negli anni passati. L'Udinese intende chiudere le questioni legali e fare un passo avanti, concentrando gli sforzi sui progetti che la società ha già avviato. Stadio 2.0 sarà di grande interesse per tutti gli udinesi: auspichiamo che possa vedere la luce al più presto. Abbiamo fatto un primo, importante passo avanti, gettando le basi affinché il cammino continui sulla strada giusta».

Preso il basco Oier Zarraga Arriva dall'Athletic Bilbao

GLI AFFARI

Come fa spesso, l'Udinese piazza il colpo sotto traccia, sorprendendo tutti e rinforzando il centrocampo con un giocatore prontissimo per il palco della serie A. Ufficializzato ieri l'arrivo in bianconero del centrocampista basco Oier Zarraga dall'Athletic Bilbao. "Arriva dai Paesi Baschi il nuovo rinforzo per il centrocampo bianconero - informa il comunicato ufficiale -. Oier Zarraga ha firmato un contratto quadriennale che lo lega al club fino al 30 giugno 2027. Centrocampista moderno, dotato di ottima qualità tecnica e capace d'interpretare più ruoli in mediana, è reduce da tante stagioni vissute all'Athletic, club in cui è cresciuto, maturando esperienza ad alti livelli". Nasce il 4 gennaio del '99 a Getxo, nei Paesi Baschi, ha iniziato nel Bilbao sin da bambino, compiendo tutta la trafila fino alla seconda squadra, con cui si mette in evidenza nella stagione 2019-20 con 5 gol in 28 partite di Segunda division e guadagnandosi il gran salto. Nel 2020-21 disputa le prime 5 gare con l'Athletic in Liga e nel 2021-22 diventa protagonista con i biancorossi con 37 match e un gol fra tutte le competizioni: Liga, Supercopa e Copa del Rey. "Conferma la sua centralità in squadra nella stagione appena terminata - conclude la nota del club friulano -, totalizzando 30 gettoni e una rete in Copa del Rey. Per Zarraga ora è il momento di iniziare l'avventura in bianconero. Benvenuto Oier".

In attesa di capire quali saranno gli sviluppi per Lazar Samardzic (sempre cercato da Milan e Napoli), si rimpingua così il reparto che ha perso Tolgay Arslan, arrivato a fine contratto e partito per l'avventura australiana, che con ogni probabilità rischia di fare a meno pure di capitan Pereyra. L'argentino aspetta ancora un'offerta concreta da un'italiana che giochi le Coppe europee o dal "suo" River Plate. Al di là della situazione numerica, l'innesto di Zarraga è un colpo mirato, che asseconda la volontà di arricchire la rosa a disposizione di Andrea Sottil con elementi di grande affidabilità e futuribilità.

Praticamente ha sempre giocato nell'Athletic Bilbao, fin da quando era bambino, e ora raccoglie la sfida della serie A offerta dall'Udinese. Il basco è un centrocampista versatile, anche se il suo ruolo ideale è quello di mezzala destra, di buon livello tecnico. Abile nello stretto, è lucido nella gestione del ritmo del gioco, oltre che nella distribuzione della palla a terra. Dinamico e aggressivo in fase di non possesso, il basco Zarraga ha nelle corde anche la propensione ad assecondare la fase offensiva, proponendosi spesso negli inserimenti. Deve però migliorare la finalizzazione. Dotato di buone "letture" tattiche sulle linee di passaggio avversarie, ha grandi margini di miglioramento, visto che deve ancora raggiungere la completa maturazione. La serie A, in questo caso, sarà un test davvero probante per favorire la sua crescita.

Il mercato bianconero comunque non si ferma, con il mirino ancora puntato sul bomber polacco Szymon Wlodarczyk del Gornik Zabrze, ventenne già seguito a gennaio. Il ragazzo piace in patria e all'estero, in particolare a Celtic Glasgow e Sturm Graz. I bianconeri si iscrivono anche alla lista delle squadre interessante ad Hamza Rafia, estroso centrocampista tunisino in forza al Pescara. Gli abruzzesi chiedono 5 milioni di euro, visto che il 40% della futura cessione andrà alla Juventus. La Vecchia Signora, tra l'altro, con l'arrivo di Giuntoli potrebbe spostare le sue attenzioni in attacco su Beto per rimpiazzare eventualmente Dusan Vlahovic.

Stefano Giovampietro

BASCO **Il centrocampista Oier Zarraga ha 24 anni e arriva dall'Athletic Bilbao, protagonista in Liga**

DONEGÀ E VIVIANI BEFFATI NEL FINALE

▶Il bianconero chiude con un bronzo nella madison i Tricolori di Fiorenzuola

▶Nell'inseguimento a squadre argento per l'azzanese Moro. Fidanza pigliatutto

CICLISMO SU PISTA

Ancora medaglie per il Cycling Team Friuli nell'ultima giornata dei Tricolori Assoluti su pista, disputati nel velodromo piacentino di Fiorenzuola d'Arda, ma non è arrivata quella d'oro. Nell'inseguimento a squadre il quartetto composto dal campione italiano crono individuale Bryan Olivo, dal compagno di scuderia Daniel Skerl, da Samuel Quaranta (Colpack Ballan) e Alessio Delle Vedove (Circus Re Uz Technord) si è fermato al bronzo. Il podio più alto è stato conquistato da Davide Boscaro, Francesco Lamon, Michele Scartezzini (Fiamme Azzurre) ed Elia Viviani (Ineos). Argento per l'azzanese Manlio Moro (Zalf Euromobil Fior), in lizza assieme a Lino Colosio, Niccolò Galli e Mattia Pinazzi (Arvedi).

PODIO

Ancora una medaglia d'argento, poi, per Matteo Donegà nello scratch. Il bianconero è stato preceduto dal solo Michele Scartezzini (Fiamme Azzurre), ma ha saputo mettere la sua ruota davanti a quella dell'altro atleta della Polizia penitenziaria, ovvero Davide Boscaro. Quinto nella prova di 15 chilometri Daniel Skerl (Ctf). Il Cycling Team Friuli ha poi ottenuto il bronzo nella velocità a squadre grazie a Bryan Olivo, Daniel Skerl e al portacolori della Arvedi, Michael Cattani. L'oro è andato al terzetto formato da Davide Boscaro, Francesco Lamon e Stefano Moro, tutti delle Fiamme Azzurre. Argento per Tugnolo, Bianchi e Minuta.

BIANCONERO Matteo Donegà (a sinistra) in pista: nessun oro per l'azzurro del Cycling Team Friuli

MADISON

Nell'ultima prova in programma, quella dedicata alla madison, Donegà in coppia con il campione olimpico Viviani non è riuscito a salire sul podio più alto. I due corridori, in testa fino all'ultimo sprint, nel finale a punteggio doppio sono stati beffati da Lamon - Scartezzini e anche da Galli - Pinazzi. La classifica finale: Lamon - Scartezzini 34 punti, Galli - Pinazzi 33, Donegà - Viviani 31. Da rilevare pure il quinto posto ottenuto da Skerl - Colosio e il sesto di Olivo - Delle Vedove. «Donegà e Viviani erano in testa fino all'ultima volata - allarga le braccia il direttore sportivo del Cycling Team Friuli, Renzo Boscolo -. Tutto è beffardamente sfumato nello sprint conclusivo. Torniamo da questo Campionato italiano senza una maglia tricolore, nonostante i 7 podi complessivi, con 4 argenti e 3 bronzi».

BILANCIO

Nel comparto femminile la parte del leonessa l'ha fatta la pluricampionessa del mondo Martina Fidanza, allenata dall'ex canevese Andrea Fusaz con le strutture friulane del Ctf Lab, che ha fatto incetta di titoli italiani. Nella seconda giornata, in precedenza, erano stati assegnati tre titoli nazionali. Per quanto riguarda il settore maschile, si era conclusa la prova multipla dell'Omnium: successo del solito Francesco Lamon (Fiamme Azzurre). Sul podio con lui Matteo Donegà (Cycling Team Friuli), secondo, e Mattia Pinazzi (Arvedi Cycling), che ha chiuso al terzo posto ottenendo peraltro lo stesso punteggio del bianconero, ma con peggiori piazzamenti (120). Per Lamon 125 punti. Da ricordare pure il sesto posto di Daniel Skerl (Ctf, 100) e il decimo di Bryan Olivo (Ctf, 84). Due gli allori assegnati nel comparto rosa. Nella velocità il successo ha premiato Miriam Vece (Esercito), che in finale ha piegato la resistenza di Elena Bissolati (Biesse-Carrera), conquistando così la seconda vittoria personale in questi Campionati italiani 2023. Bronzo per Giada Capobianchi (Esercito), che nella finale di classificazione ha superato Beatrice Bertolini (Pedale del Sile). A Martina Fidanza il titolo tricolore dell'omnium. La bergamasca, in lizza con i colori delle Fiamme Oro, ha chiuso con 138 punti, davanti a Silvia Zanardi (Bepink, 131) e a Martina Alzini (Cofidis, 129).

Nazzareno Loreti

Premiate le 10 "meraviglie" della Libertas di Porcia

GINNASTICA

Tempo di premiazioni per la sezione ginnastica coreografata della Libertas Porcia. In occasione di "Porcia premia lo sport", 10 atlete hanno ricevuto un riconoscimento grazie ai risultati stagionali ottenuti. Sono Francesca Grizzo, Jessica De Giusti, Arianna Sutto, Anna Todone, Giorgia Zanolin, Virginia Cancian, Nicoletta Sozza, Emma Polese, Giorgia Verona e Alexandra Toffoli. Alle finali nazionali Libertas di Cesenatico si erano piazzate, divise in due squadre, al primo e al terzo posto della sezione arte e ritmo. «Entrambe le tappe - commenta la presidentessa Mara Introvigne - sono state occasione di grande soddisfazione per la nostra realtà. Queste ginnaste, che arrivavano dal pregresso percorso nell'agonismo federale, grazie alla collaborazione dell'insegnante di danza Federica Russo e all'esperienza dei tecnici di artistica Elisa Pegolo e Federica Vazquez, hanno saputo coniugare le competenze della ritmica con quelle della stessa artistica. Così hanno superato i confini dello sport, approdando all'espressività artistica». Tutto era iniziato nella stagione 2020-21, su proposta del tecnico Shari Dell'Osa. Nel tempo, grazie allo spettacolo "Verso un Natale insieme" al Teatro Verdi e al gran galà della danza, la squadra di ginnastica coreografata ha avuto modo di farsi conoscere e apprezzare».

Anche la guardia Cardazzo alla Horm L'Humus si regala tre innesti di peso

BASKET B E C

Altro arrivo alla Horm: è Andrea Cardazzo, guardia di 24 anni, nella passata stagione al New Basket San Donà, squadra che nella prima fase del campionato era nello stesso girone di C Gold del Pordenone. Curioso il dato realizzativo dei due confronti diretti con la compagine di coach Milli: Cardazzo firmò entrambe le volte 13 punti, che è stata pure la media gara con cui ha chiuso il campionato (13.3, per l'esattezza, con un "high" di 26 nella semifinale di ritorno del Trofeo Triveneto contro il The Team Riese).

Uscito dalle giovanili del Favaro, il neoacquisto della Horm ha poi iniziato il suo percorso tra i Senior a Roncade (tre anni in C Silver), passando quindi per Mirano (biennio in C Gold), prima di finire al San Donà, di cui ha vestito la maglia per un'unica annata. Con questa ennesima operazione di mercato il pacchetto degli esterni della Horm è ormai da considerare al completo. Mancano solo un paio di "addizioni" in quello dei lunghi per considerare ultimato l'intero roster della squadra in vista della stagione 2023-24.

Conclusa ormai l'esperienza a Pordenone, si sono nel frattempo accasati all'Ubc Udine, in C Unica, gli ex biancorossi Luigi Cautiero e Stefano Monticelli. Il primo, di ruolo ala forte, era stato ingaggiato a febbraio dalla società del presidente Davide Gonzo, assieme a Simone Tonut, play-guardia poi confermato. Un doppio colpo di mercato che

HORM Andrea Cardazzo al tiro

era servito a rinforzare la squadra in vista della fase a incrocio, oltre che in ottica playoff, qualora fosse sfuggita la prima posizione nel girone (vinto dalla Montelvini Montebelluna). Monticelli ha contribuito a entrambe le promozioni consecutive del Sistema Basket: quella del 2021-22 dalla C Silver alla C Gold, con il trionfo nella finale playoff contro il Corno di Rosazzo, e quella di quest'anno dalla C Gold alla B Interregionale, ottenuta grazie al 2-0 inflitto già nei quarti alla Piani Bolzano.

Nella C Unica che nel frattempo sta perdendo pezzi a causa delle rinunce di diverse squadre aventi diritto a partecipare (sicure quelle della Pallacanestro Codroipese, dell'Abc Cervignano e delle triestine Servolana e Bor; possibili quelle di Kontovel e San Daniele), ci sono alcune società che invece sembrano voler fare molto sul serio. Dei due nuovi arrivi all'Ubc Udine, ossia la coppia ex pordenonese composta da Monticelli & Cautiero, si è già riferito. Ma anche l'Humus Sacile sta dandoci dentro, avendo infilato un tris di acquisti davvero niente male. L'ex capitano del Sistema Basket, Giulio Colamarino, in prima battuta, quindi il lungo Niko Scodeller, di ritorno da Cordenons e infine l'ala Nicola Dal Bello. Quest'ultimo, dopo avere chiuso un'esperienza biennale a Pieve di Soligo, dalla prossima stagione tornerà a calcare con la grinta agonistica che gli viene riconosciuta il parquet del palaMicheletto.

Il gruppo liventino non è ancora al completo, ma si presenta già adesso molto bene. Va infatti considerato il fatto che sono stati confermati l'ala forte americana Aaron Anthony Reams, top scorer della passata stagione grazie a una media di 18.2 punti a partita; la guardia Andrea Gri, a sua volta secondo miglior realizzatore del team con una media gara di 17; il centro Stefano Bertola, pronto a far di nuovo sentire la propria presenza nel "pitturato". Il sodalizio sacilese, dopo quattro anni di percorso congiunto in cui si sono raccolti risultati senz'altro positivi, ha interrotto il suo rapporto con il tecnico Domenico Fantin. Di conseguenza ha affidato il ruolo di head coach della prima squadra a Manuel Pennazzato, ex vice proprio di Fantin. Da questo punto di vista si apre dunque un nuovo ciclo.

Carlo Alberto Sindici

La storia

Camera a Sauris centra il record "horizontal"

(d.d.m.) Neanche il tempo di dimenticare la delusione dell'elicottero che lo ha lasciato a terra e Alex Camera è già "tornato in sella", stabilendo un nuovo record mondiale. Nessun problema burocratico stavolta, per la teleferica di Sauris che il recordman pordenonese ha utilizzato per il suo tentativo di primato iridato, riuscendoci in pieno. Dalla Zipline ci si può buttare nel vuoto con un tuffo di adrenalina pura tra i boschi e i pascoli del monte Ruke, per scendere successivamente a picco sul lago alla velocità di 100 km orari, fino a raggiungere la stazione d'arrivo. Camera, legato al cavo d'acciaio, si è fatto trasportare dalla stessa stazione fino a un punto a metà del lago, a 100 metri d'altezza. Da lì ha percorso con la sola forza delle braccia 56 metri e mezzo in un minuto 54"200, mantenendo la posizione "horizontal rope" o "tirolese", complicato esercizio ginnico che mette a dura prova forza e resistenza. Nel caso del pordenonese si tratta della "horizontal" più lunga mai portata a termine. La prova è stata assistita da un'équipe della Federazione cronometristi che ha certificato il tempo, mentre la distanza è stata verificata da un perito.

Fire Dragons da record Sono 22 le medaglie portate a casa in Coppa

ARTI MARZIALI

Ad Arezzo, nella Coppa Chimera, la Fire Dragons fa 22 su 22. Il numero di medaglie conquistate nelle varie discipline delle arti marziali è pari a quello dei partecipanti dell'associazione pordenonese. Grande entusiasmo da parte della società, sul podio nella poomsae, nel freestyle e soprattutto nella parataekwondo. Qui è arrivato un secondo posto grazie agli atleti Matteo Carmine Cignola e Daniele Del Fabbro, premiati rispettivamente con un oro e un argento.

«È stata la nostra più grande soddisfazione - sorride la vicepresidente Virginia Montuori -. Oggi sono 5 gli atleti di parataekwondo della nostra società e ci auguriamo di vederli presto tutti in gara, perché essere speciali rende una vittoria ancora più magica». La trasferta toscana è piaciuta non solo ai ragazzi, ma anche a diverse famiglie. Alcuni tesserati della Fire Dragons hanno preso parte all'evento agonistico assieme ai propri fratelli o figli. Nel freestyle, tre atleti hanno occupato un posto nel podio. Alexander Veron Badea è salito in cima, mentre la sorella Ana Carolina si è classificata terza. In mezzo, l'argento di Marco Del Ben.

Incetta di medaglie nel poomsae, con 5 ori, 7 argenti e 6 bronzi nelle varie categorie. Alexander Veron Badea piazza la sua personale doppietta (tripletta, considerando anche le altre discipline), trionfando nel singolo (Junior) e nel trio maschile assieme a Marco Del Ben e Matteo Cateni. L'altro primato è di Mirella Salzillo (Children). Zeno Rigato (Master 2) conquista due argenti, in singolo e nel trio maschile, con Sergio Piola e Francesco Megna. Gli altri argenti sono di Marco Del Ben e Aurelio Megna, figlio di Francesco. Ana Carolina Badea (Senior 1) è l'unica femmina a chiudere la prova al terzo posto. Stesso piazzamento per Francesco Megna, Matteo Cateni, Mario Filì e, dulcis in fundo, la famiglia Piola, composta da padre Sergio e figlio Alessandro.

«Siamo orgogliosi di questi risultati – continua Montuori - raggiunti in un anno iniziato con difficoltà per i problemi di salute del nostro maestro. Per questo, assieme ad Angelo e Attilio, abbiamo dato il massimo per non fermarci neanche un giorno. Abbiamo resistito, siamo andati avanti e nonostante gli imprevisti siamo rimasti uniti, continuando a lavorare per la Fire Dragons». Con la partecipazione alla Coppa Chimera – evento che ha richiamato 650 atleti da tutta Italia – si chiude la stagione sportiva, ma il pensiero è rivolto già a settembre, quando Agnese Maria Rigato avrà l'opportunità di gareggiare nelle finali nazionali del trofeo Coni Taekwondo, disciplina freestyle. Il 10 settembre la Fire Dragons si esibirà a Pordenone per una dimostrazione alla Giornata dello Sport. Il giorno prima diversi tesserati saranno premiati dall'Amministrazione comunale per i risultati raggiunti nella stagione sportiva 2022-23.

Alessio Tellan

L'OWW PUNTA TUTTO SU MONALDI E GASPARDO

▶Il ds Gracis: «Stiamo riflettendo su Mian, Nobile, Palumbo e capitan Antonutti»

▶Pedone su Esposito: «Ho appreso dai social che aveva firmato per Verona, non si fa così»

BASKET A2

Sono Diego Monaldi e Raphael Gaspardo i punti fermi dell'Old Wild West Udine che sta nascendo. A dirlo è stato nella mattinata di ieri il nuovo direttore sportivo Andrea Gracis, presentato alla stampa assieme al nuovo allenatore Adriano Vertemati. Essendo intervenuto anche il presidente Alessandro Pedone, è stata dunque l'occasione buona per ricevere aggiornamenti a 360 gradi sulla situazione in casa Apu.

NOMI

I tifosi attendono soprattutto notizie sul mercato. «Nella costruzione del roster siamo partiti dai contratti in essere che sono quelli di Monaldi, Gaspardo, Palumbo e Mian - ha esordito il ds Gracis -. I giocatori sui quali contiamo di costruire sono Monaldi e Gaspardo, mentre sono in corso valutazioni su Mian e Palumbo. Stiamo pure riflettendo su Michele Antonutti, per il rispetto che gli dobbiamo come capitano della squadra e su Vittorio Nobile, che è un'altra risorsa di questo club, anche per l'attaccamento che ha dimostrato ai colori». Sulla partenza di Ethan Esposito, fulmine a ciel sereno della giornata di mercoledì: «Ethan è un giocatore che ci piaceva molto, di prospettiva, con più futuro davanti che alle spalle. Cerchiamo gente motivata, che arrivi a Udine con una certa mentalità. Ethan aveva ricevuto da parte nostra un'offerta pluriennale importante e ci ha ringraziati. Dal suo punto di vista avevo però bisogno di trovare qualcosa di diverso. Gli abbiamo proposto un ruolo importante, ma lui ha fatto valutazioni diverse, che rispettiamo». A proposito infine degli stranieri, Gracis spiega che questi verranno scelti alla fine, a completamento del roster, «in base a quelli che saranno gli italiani».

GUIDA

Coach Vertemati ha fatto quindi chiarezza sui motivi della rinuncia ad Alessandro Gentile. «L'allenato per 5 anni - le sue parole -, però l'idea condivisa con il direttore sportivo è di creare una squadra diversa, per una questione di equilibrio tecnico. Gli stranieri - conferma - non necessariamente americani, li lasciamo per ultimi. Li cerchiamo versatili, che possano occupare diverse posizioni. Anche Ethan poteva giocare in due ruoli ed è questo che noi cerchiamo. Ci servono "piccoli" abbastanza dinamici. L'atletismo sarà un altro fattore importante e, per l'appunto, la versatilità: gente capace di cambiare l'assetto sia offensivo che difensivo alla squadra durante la partita. Qualunque allenatore parla di corsa, difesa, contropiede. Ci si riempie la bocca di questo, ma poi devi avere i giocatori giusti per farlo. Devi avere giocatori con margini di crescita che ti possano portare da un'idea di base a qualcosa in più».

LA "NUOVA LINEA" DELL'OLD WILD WEST
A Udine si cambia: da sinistra il direttore sportivo Andrea Gracis, il presidente Alessandro Pedone e il coach Adriano Vertemati

NUMERO UNO

Infine il presidente Pedone: «Questa per noi è la terza fase, dopo quelle con Micalich e Martelossi-Boniciolli. Credo che il prossimo sarà un campionato stupendo e che il nostro pubblico si divertirà tantissimo. Magari già a partire dalla SuperCoppa, dove plausibilmente saremo inseriti nello stesso girone di Cividale e Trieste». Su Gentile: «Non aveva un contratto. Lo ringrazio per l'attaccamento alla maglia e la voglia di mettercela tutta che ha dimostrato fino all'ultimo pallone. È un giocatore strepitoso». Su Esposito si toglie un sassolino: «Abbiamo appreso della sua firma direttamente dai social e questa è una scorrettezza da parte di Verona, che farò presente». Sullo staff tecnico: «Abbiamo comunicato a Grazzini che non intendiamo proseguire con lui. Un capitolo si chiude, ma sono convinto che gli si apriranno davanti dei portoni. Su Finetti il tema ha una delicatezza maggiore, perché ha dimostrato di avere grande "garra" e grande cuore. Gli abbiamo offerto un'occasione che pochissimi allenatori di 27 anni hanno avuto o avranno in carriera. La sua conferma dipende da Gracis e Vertemati, i quali dovranno capire se Carlo è ancora un assistente o ha mutato ormai pelle. A lui va in ogni caso tutta la mia stima».

COACH VERTEMATI: «HO ALLENATO GENTILE PER 5 STAGIONI, CI SERVE UNA SQUADRA CON EQUILIBRIO TECNICO»

Carlo Alberto Sindici

Zandegiacomo è d'argento ai Tricolori nel kata

ARTI MARZIALI

Facendo seguito alla belle prestazioni messe in mostra nel mese di maggio al Campionato regionale Fikta, la Shingitaikan Karate-Do è riuscita a qualificare tre dei suoi Allievi ai Tricolori Assoluti di Busto Arsizio. All'appuntamento più importante della stagione hanno preso parte Alessio Bellantuono, Francesca Diamante e Lucrezia Zandegiacomo Sampogna; assieme a loro altri 800 atleti provenienti da tutte le Scuole di karate tradizionale d'Italia.

I tre esponenti della società di Ragogna sono stati impegnati sia nelle specialità del kata che del kumite. Bellantuono e Diamante si sono confrontati con un pool di atleti numerose e di alta qualità, dimostrando una costante crescita e dedizione nella disciplina. Ha conquistato poi un ottimo piazzamento Lucrezia Zandegiacomo Sampogna, che nel kata (la tecnica) individuale ha ottenuto il secondo posto. La ragazza del team friulano si è anche cimentata nella specialità del kumite, il combattimento, senza tuttavia riuscire ad accedere alle fasi finali. In ogni caso, con questo risultato ha coronato una stagione fatta di grandi soddisfazioni personali.

La sua costanza e preparazione, supportate dal direttore tecnico Vincenzo Bellantuono, hanno permesso così alla Shingitaikan Karate-do di centrare un prezioso exploit. «Si tratta di un notevole risultato, che è merito del lavoro di tutti, conquistato in poco più di un anno di attività della Scuola - confermano dal sodalizio di Ragogna -. L'obiettivo, al momento, è preparare gli atleti per la prossima stagione e sicuramente sfruttare l'anno di lavoro a disposizione per ripresentarsi ai prossimi Campionati italiani Assoluti e migliorare ulteriormente i risultati».

B.T.

Collio Brda Cup a Cormons assegna il titolo regionale

MOUNTAIN BIKE

Domenica è in programma la Collio Brda Cup 2023 con base a Cormons e organizzazione del Collio Bike Team. Si tratta di percorrere due giri di un circuito locale, per complessivi 61 chilometri e 1500 metri di dislivello. Il via è previsto alle 9 dalla cormonese piazza 24 Maggio. La competizione è stata designata dalla Federazione ciclistica italiana come valida per l'assegnazione del campionato regionale Marathon del Friuli Venezia Giulia 2023. La sfida serve inoltre come opportunità di concorrere nella combinata per i ciclisti che, il 21 maggio a Cividale avevano gareggiato nella Corsa per Haiti. È poi la seconda prova del Circuito Fvg mountain bike Tour.

Accanto alla competitiva Collio Brda Cup 2023 (presentata nella Sala Civica di Cormons), viene prevista in contemporanea una ecopedalata aperta anche alle e-bike. Resta da segnalare il fatto che, nell'ambito dell'appuntamento domenica, è previsto pure l'allestimento del Borgo Haiti, con gazebo e mostra di prodotti tipici curati dall'organizzazione benefica Pane Condiviso.

Grazie all'ospitalità concessa dal Collio Bike Team, la Combinata per Haiti premia autentici appassionati dello sport della bicicletta fuoristradistica, capaci di affrontare e concludere due tipi di gare ciclistiche tanto differenti fra di loro come la Gran fondo e la Marathon bike, entrambe capaci di valorizzare le bellezze del territorio regionale. Il tutto sottolineando inoltre la comune volontà di consolidare i progetti della società Chiarcosso e dell'onlus Pane Condiviso, da tempo finalizzati ad aiutare soprattutto la gioventù della martoriata isola caraibica di Haiti, uno dei luoghi economicamente più poveri al mondo.

P.C.

Ploesch, sacrifici ripagati Il Cs Esercito la accoglie

BIATHLON

Gli ultimi mesi di Astrid Ploesch sono stati davvero intensi. La diciannovenne biathleta di Fusine, cresciuta nello sci club di casa (il Weissenfels), ha conquistato i risultati più importanti della sua giovane carriera, grazie ai quali è stata arruolata dal Centro sportivo Esercito. Un traguardo importante, in grado di darle maggiore serenità. «Si tratta di un grande sostegno - conferma la tarvisiana -. Ora sono sempre più convinta che il biathlon possa diventare la mia professione». Solitamente gli specialisti del "fondo più tiro" provengono dalla parte occidentale dell'Alto Friuli, ovvero Forni di Sopra. Forni Avoltri e Sappada. Com'è logico che sia, considerando che a Piani di Luzza si trova la "Carnia Arena". Fusine invece non è certo a due passi: «Per andare ad allenarmi al poligono ci metto un'ora e quaranta minuti, un tempo ovviamente da moltiplicare per due dovendo poi rientrare a casa - racconta Astrid -. I sacrifici però sono stati ripagati. Per questo devo dire grazie ai miei famigliari, poiché il loro supporto è stato fondamentale».

Lo scorso anno tra gli atleti regionali delle discipline invernali soltanto Lisa Vittozzi, inevitabile punto di riferimento per l'intero movimento scistico (non solo quindi del biathlon), ha fatto meglio per quanto riguarda i podi iridati. Ovviamente la sappadina ha gareggiato nella manifestazione assoluta, portando a casa un oro, un argento e un bronzo, mentre Ploesch ha partecipato all'evento iridato della categoria Giovani/U19 a Schuchinsk, in Kazakistan, ottenendo l'argento nella staffetta femminile e il bronzo nella sprint, oltre a un quarto posto nella staffetta mista e un sesto nell'inseguimento. Senza dimenticare le tre medaglie conquistate ai Campionati italiani, sempre nelle categorie giovanili.

«Considerato il livello tecnico dei Mondiali, il bronzo nella sprint è stato un risultato inaspettato - confessa l'alpina -. Un discorso diverso vale per la staffetta: puntavamo decisamente al podio». Nella prossima stagione con ogni probabilità Ploesch esordirà in Ibu Cup, l'anticamera della Coppa del Mondo. È un livello decisamente alto, perché vi gareggiano le principali promesse internazionali del biathlon, ma anche chi ha molte presenze nel massimo circuito e punta a tornarci. «Non mi pongo particolari obiettivi, so solo che dovrò lavorare tanto e a testa bassa, con la speranza di ottenere altri risultati positivi», conclude la giovane cecchina friulana. Astrid fa parte della squadra nazionale Juniores con il sappadino Fabio Piller Cottrer (anch'egli medagliato ai Mondiali, nel suo caso Juniores) e ai carnici Ilaria Scattolo, Cesare Lozza e Alex Perissutti.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

PREMIO NOBEL

L'inaugurazione del 14 luglio sarà affidata al climatologo Filippo Giorgi. Tra gli ospiti anche Stefano Ferretti (Esa)

TREEART FESTIVAL L'evento di Buttrio si prefigge di accrescere la sensibilità nei confronti dell'ambiente e degli alberi

Torna il "TreeArt Festival" di Buttrio, orientato alla promozione della sostenibilità ambientale, con un'attenzione particolare al ruolo delle piante nelle città del futuro

Lo spettro siccità

IL FESTIVAL

Cultura, cinema, musica, danza, divulgazione scientifica e arte contemporanea. È TreeArt Festival, manifestazione ideata e promossa dal Comune di Buttrio, giunta alla quarta edizione e orientata alla promozione della sostenibilità ambientale, con un'attenzione particolare al ruolo che le piante e gli alberi possono avere nelle nostre città del futuro. Sede del festival – in programma tra il 13 e il 16 luglio, con un'anteprima già sabato 8 – sono la dimora storica e il parco botanico di Villa di Toppo Florio.

L'EMERGENZA

L'allarmante titolo dell'edizione 2023 è "Siccità", scelto per affrontare una delle tematiche di maggiore attualità del nostro presente: la disponibilità di acqua nel pianeta. Una panoramica a 360 gradi sui cambiamenti climatici richiamerà così a Buttrio scienziati, divulgatori e artisti che – ognuno con il suo linguaggio comunicativo – presenteranno al pubblico la propria prospettiva riguardo al tema centrale della rassegna.

A illustrarne i dettagli, sono stati Eliano Bassi e Patrizia Minen, rispettivamente sindaco e assessore alla Cultura del Comune di Buttrio, insieme al consigliere regionale Stefano Balloch, ai membri del Comitato scientifico Pietro Maroè e Fabio Salbitano, alla presidente di Start Cultura Cristina Sain e ad Alessandro Rinaldi per Dmav.

Ogni giornata sarà aperta da dialoghi e incontri pubblici con docenti ed esperti del settore, tra cui uno dei massimi rappresentanti della European Space Agency, Stefano Ferretti, e il climatologo Filippo Giorgi (Premio Nobel per la Pace 2007), al quale è affidata l'inaugurazione del 14 luglio, alle 17.30. Seguiranno l'opera di arte pubblica "Choose. Fai la tua mossa" del Collettivo Dmav e la curatela di Start Cultura, preceduta da una performance di danza contemporanea site-specific della Compagnia Bellanda, dal titolo "Arido".

I CONCERTI

Tra i tanti appuntamenti, oltre ai laboratori per i più piccoli a cura di Damatrà, alle passeggiate naturalistiche e a un evento Ert Fvg, anche due concerti: sabato 15 la cantautrice di origine somala Saba Anglana presenterà alle 21 il suo ultimo progetto "La mia geografia", mentre domenica 16, alle 20, ascolteremo il pianoforte di Matteo Bevilacqua con la Roma Tre Orchestra in "Vedere la musica e ascoltare la danza".

CINEMA

Alle 21,15 gran finale con il cinema, per il nuovo film di Marco Rossitti, "Custodi": il regista friulano ha scandagliato il Friuli Venezia Giulia dagli altopiani della Carnia ai Magredi, dalle vette delle Dolomiti pordenonesi alla laguna di Marano alla ricerca di storie di sconosciuti ma fondamentali "custodi" dei loro territori, luoghi spesso fragili e di alto valore culturale e ambientale.

Cinema anche per l'anteprima dell'8 luglio, con la proiezione del film di Paolo Virzì "Siccità". TreeArt è realizzata grazie al contributo di Regione, Io Sono Fvg, Fondazione Friuli e Banca Ter. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Programma e info su www.treeartfestival.it.

Daniela Bonitatibus

Va a Annie Ernaux il premio "La storia in un romanzo"

▶La consegna avverrà il 16 settembre nell'ambito di Pordenonelegge

SCRITTRICE Annie Ernaux

IL RICONOSCIMENTO

Va alla scrittrice Annie Ernaux, Premio Nobel per la Letteratura 2022, la 16^ edizione del Premio Crédit Agricole "La storia in un romanzo", riconoscimento nato su impulso di Crédit Agricole Italia in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it e Link, Festival del giornalismo di Trieste.

L'annuncio arriva nel conto alla rovescia verso pordenonelegge 2023, la Festa del Libro con gli autori che da sempre ospita il Premio, in programma quest'anno dal 13 al 17 settembre. Annie Ernaux sarà protagonista della cerimonia di premiazione, sabato 16 settembre, alle 18, al Teatro Verdi di Pordenone, nell'ambito della 24^ edizione del festival. Alla cerimonia seguirà l'incontro con il pubblico sui legami fra il romanzo e la storia.

Nata a Lillebonne nel 1940, Annie Ernaux è una delle voci più autorevoli del panorama culturale francese e internazionale: considerata un classico contemporaneo, è amata da generazioni di lettrici e lettori. «L'edizione 2023 del Premio La storia in un romanzo – spiegano le motivazioni - va alla scrittrice Annie Ermaux per avere saputo raccontare, attraverso un'«autobiografia impersonale» di lucidissima capacità introspettiva la memoria collettiva dal dopoguerra a oggi. Fondendo la propria voce individuale con il coro della Storia, spinta da una lingua tersa, affilata e di una raffinatissima semplicità, Ernaux riesce quasi miracolosamente, al modo dei grandi maestri, in ciò che è lo scopo più nobile della letteratura: parlare di sé e nello stesso tempo parlare a ognuno di noi, intimamente, portando l'esperienza individuale in una dimensione universale».

La sequenza dei vincitori del premio "La storia in un romanzo" è particolarmente prestigiosa: è stato conferito nel tempo ad Arturo Peréz-Reverte, Abraham Yehoshua, Art Spiegelman, Alessandro Baricco, Ian McEwan, Martin Amis, Umberto Eco, Emmanuel Carrère, Javier Cercas, Wole Soyinka, Robert Harris, Svetlana Aleksievic, Olga Tokarczuk, Fernando Aramburu e nel 2022 a Jhumpa Lahiri.

A Tarvisio i gusti del "Made in Italy"

L'EVENTO

L'Associazione Dentro Agli Eventi ospiterà i prodotti tipici delle regioni italiane con la manifestazione "Punto di Gusto", viaggio tra le persone, i gusti ed i sapori tipici delle regioni italiane che vivono appieno le loro radici enogastronomiche, in programma sino a domenica 2 luglio 2023, dalle 9 alle 21 a Tarvisio in Piazza Unità d'Italia.

L'idea nasce dalla consapevolezza che il vero "Made in Italy" sia sempre meno presente sulle tavole degli italiani. L'evento "Punto di Gusto" mira a raggruppare quei produttori e commercianti attenti ed orgogliosi nell'offrire il Made in Italy prodotto nel Bel Paese da materie prime coltivate e allevate con cura. Con questo progetto si è deciso di far conoscere l'enogastronomia di nicchia delle varie regioni d'Italia per custodire un'antica eredità e promuovere un patrimonio unico di gusti e sapori. È un'ulteriore proposta che si aggiunge al ricco calendario promosso a Tarvisio mese dopo mese e che rientra in un piano specifico dell'amministrazione di far vivere il centro con proposte diversificate durante tutto l'anno.

All'evento enogastronomico sono presenti, con i loro prodotti tipici, la Puglia (con prodotti caseari, pane e focacce d'Altamura, olive e taralli), la Toscana (con il lardo di colonnata, prosciutto toscano Dop ed i formaggi come il pecorino al tartufo e quello di Pienza), la Sardegna (con il pecorino, la bottarga, il pane carasau, il guanciale, il lardo e i formaggi freschi di pecora), il Piemonte (con formaggi come il Castelmagno, la Robiola, la Toma e i salami a base di selvaggina), la Calabria (con tutti i suoi prodotti caseari della Sila), la Liguria (con le sue famose focacce in tutte le sue espressioni enogastronomiche), la Sicilia (con cioccolata, i sottolii, olio extravergine di oliva), il Lazio (con i prodotti caseari e salumi di Amatrice), il Veneto (con le sue piante da frutto da esterno e fiori di stagione) ed il Friuli Venezia Giulia con i prodotti tipici della Val Canale.

TARVISIO Uno scorcio del centro, che il Comune vuole rilanciare

Zero waste, No Borders spiega la sostenibilità

IL PROGETTO

I ricercatori dell'Università di Udine impegnati nel progetto "Zero Waste e sostenibilità turistica" apriranno oggi, alle 12, ai Laghi di Fusine a Tarvisio, i concerti di Ziggy Alberts e Jack Johnson nell'ambito del "No Borders Music Festival". Verranno illustrate le modalità di gestione dei rifiuti del festival organizzato dal Consorzio promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo. Andrea Guaran e Federico Venturini dell'Ateneo friulano e Davide Bonetto della Net, azienda che gestisce a Tarvisio il ciclo integrato dei rifiuti, affronteranno inoltre i temi del progetto Rifiuti Zero e dell'economia circolare. Tarvisio è la seconda destinazione italiana certificata per il turismo sostenibile secondo gli standard internazionali "Global Sustainable Tourism Council (Gstc).

Il progetto "Zero Waste e sostenibilità turistica" è stato rinnovato fino a maggio 2025 grazie a un accordo tra Ateneo e Regione. Il progetto continuerà nell'obiettivo di sensibilizzare studenti, cittadini, operatori turistici e turisti sul tema della riduzione dei rifiuti e della loro corretta gestione e prevenzione.

«Il vero cambiamento – afferma il responsabile scientifico, Andrea Guaran – non può che derivare da un'assunzione di responsabilità e da un processo di progressiva acquisizione di consapevolezza». Sono 10 i nuovi Comuni entrati a far parte del progetto che può ora contare su 14 località, soprattutto turistiche. I nuovi partner sono Aquileia, Drenchia, Grimacco, Malborghetto-Valbruna, Palmanova, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna. Questi Comuni si aggiungono alle realtà balneari di Grado e Lignano e alle località montane di Sappada e Tarvisio, coinvolte nel percorso progettuale già dal 2022.

In tutti i Comuni sono previste attività formative negli istituti comprensivi, in particolare nelle scuole secondarie di primo grado e a vantaggio dell'ultimo biennio della scuola primaria. Altre iniziative coinvolgeranno gli istituti professionali del Fvg con indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" e gli istituti tecnici turistici.

Una festa "eco-musicale" apre i Teatri dell'anima

IL FESTIVAL

Il Festival I Teatri dell'Anima, il primo festival teatrale a basso impatto ambientale, inaugura il suo calendario oggi a Marano Lagunare nella Riserva naturale della Valle Canal Novo con la Festa Eco-musicale di apertura. Alle 18.30 la visita guidata alla riserva e alle 20 lo spettacolo musical-teatrale a suon di riciclo Popbins di Jashgawronsky Brothers che si esibiscono in tutto il mondo suonando secchi, scope, grattugie e carta igienica. A fare da sfondo, la Valle Canal Novo, dove il fiume Stella incontra il mare, tra casoni e canali, tra un pullulare di aironi, falchi, folaghe e germani. In caso di maltempo, lo spettacolo avrà luogo nella Vecchia Pescheria.

JASHGAWRONSY BROTHERS Protagonisti oggi dell'apertura

IL FESTIVAL

Il Festival toccherà risorgive, boschi, biotopi con sette spettacoli che andranno in scena in territori diversi in provincia di Udine, Pordenone e Gorizia e che daranno la possibilità anche di scoprire meglio i luoghi protagonisti, con visite guidate e passeggiate. Si tratta di un calendario di spettacoli all'aperto, gratuiti, da oggi al 9 luglio, che nascono da alcune riflessioni sulla natura, la biodiversità e la tutela del nostro Pianeta, con particolare riguardo al tema dell'acqua.

GLI ALTRI SPETTACOLI

Si prosegue **domani** a San Martino del Carso (Sagrado). Alle 18 alla Trattoria "Al poeta", lo spettacolo "Far Miracoli" Omaggio ai Misteri Buffi. Ispirato al "Mistero Buffo" di Dario Fo. Alle 21, in Dolina via Zona Sacra 18, "Ciclonica", la storia di una donna che sogna di partire a cavallo della sua "velocipede Ronzina" per raddrizzare il mondo: un Don Chisciotte moderno e femminile.

La rassegna prosegue, al Mulino Nicli in località Giavons a Rive d'Arcano **domenica 2** alle 18 con "Molituri - Fantasie d'acqua e racconti macinati in Friuli". Storie in movimento che raccontano bellezza, passione, riscatto e amore di un Friuli dal cuore generoso.

Giovedì 6 al Sentiero naturalistico del Gor a Budoia con partenza dalle 18.30 da via Cialata andrà in scena "Magico Gor", sorprese teatrali tra i misteri del sentiero. Prenotazione obbligatoria con modulo Google. In caso di maltempo l'evento sarà riprogrammato.

Venerdì 7, alle 20.30, al Vecchio Mulino di Polcenigo avrà luogo la visita guidata al mulino a cura di Borgo Creativo e alle 21 andrà in scena "Amare Acque Dolci".

A seguire, **sabato 8**, al Mulino Braida alla risorgive di Flambro un evento unico: dalle 10 alle 19 (compresa pausa pranzo e relax), si potrà partecipare al laboratorio immersivo Teatro tra le risorgive. Quota di partecipazione 20 euro (iscrizioni alla segreteria del festival). Nella giornata è prevista anche alle 17.30 la visita guidata lungo l'anello del biotopo.

Il festival si chiuderà **domenica 9** nell'area naturalistica del Vinchiaruzzo a Cordenons. Dalle 18.30 "Sì pai rissultùns" (andare per risorgive), passeggiata teatrale itinerante lungo l'anello dell'Arnar. Prenotazione obbligatoria con modulo Google. L'evento si terrà anche in caso di pioggia, solo in caso di forte maltempo sarà riprogrammato.

OGGI

Venerdì 30 giugno
MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Tania** di Brugnera dal marito e dalla sorella.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11, 0434-651082

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fraz. Fiaschetti 0434-778675

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19, 0434-86119

Cordenons
▶Comunale Cordenons, via Sclavons 54/A, 0434-40020

Pasiano
▶Romor, via Roma 90, 0434-625987

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/A - Fraz. Torre, 0434-532039

Prata
▶Zanon, via Tamai 1, 0434-086742 - 0434-086741

Sacile
▶Esculapio, piazza IV novembre 13, 0434-71331

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40, 0427-2160.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
▶CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.35 - 17.00 - 19.20 - 19.50.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 16.45.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.15 - 18.00 - 18.45 - 20.40 - 21.15 - 22.10.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 18.00 - 21.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 19.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 19.50.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 22.00.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 22.45.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 22.45.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)» di J.Mangold : ore 15.35.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 18.30 - 21.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 21.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.55.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.05.
▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 21.30.
▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 17.00 - 23.30.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.15 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 20.50 - 22.15 - 23.30.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 17.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.40 - 18.30 - 19.00 - 20.10 - 21.10 - 21.30 - 22.00 - 22.45.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.50.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 18.00 - 19.40 - 21.20.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 18.30.
«A THOUSAND AND ONE» di A.Rockwell : ore 18.45 - 21.45.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 21.15.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 17.30.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.30 - 20.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.30 - 20.45.
«99 LUNE» di J.Gassmann : ore 21.00.

GEMONA

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Profondamente affranti per la prematura perdita del

Dr

Giampaolo Fasolo

Uomo di straordinaria umanità e stimato professionista, ci uniamo al dolore della sua famiglia ed esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere Srl.

Venezia, 30 giugno 2023